QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 9 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 8
L. 30 (sped. in abb. postale).

Dopo l'amara esperienza sulle coste egiziane

Londra riprende l'iniziativa per una nuova politica europea

Il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, giungerà a Roma mercoledì prossimo dopo un incontro con Spaak - Colloqui con Gronchi, Segni e Martino per una più efficace solidarietà atlantica - L'Inghilterra desidera un'azione comune anche per il Medio Oriente e guarda con simpatia alle trattative per l'unità economica europea - Oggi Piccioni parte per gli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Partiti Pineau e Faure, viene annunciato l'arrivo a Roma di Selwyn Lloyd per il 16 gennaio. Così, nello spazio di due settimane, il ministro degli Esteri francese, il sottosegretario di Stato al Quai d'Orsay e il ministro degli Esteri di Gran Bretagna saranno stati a Palazzo Chigi per discutere la nuova situazione creatasi in Europa e nel Medio Oriente dopo gli avvenimenti in Egitto. Sono avvenimenti che ci hanno danneggiati economicamente, a causa della chiusura del Canale di Suez; ma sembrano aver rafforzato la nostra posizione politica, anche a causa della «equidistanza» osservata su taluni problemi fra i nostri alleati atlantici e i nostri amici nei Paesi arabi.

A differenza delle visite di Pineau e di Faure, che almeno di nome sono state «private», il viaggio di Selwyn Lloyd avrà carattere ufficiale. Quindi, oltre che Martino, con il quale avrà due colloqui, il ministro inglese sarà ricevuto dall'on. Segni e dal presidente Gronchi. E si apriranno in suo onore i saloni del Quirinale e di Villa Madama. Sembra che alla festa in suo onore si voglia dare particolare rilievo: sui cartoncini per gli inviti a Villa Madama, su cui in altre analoghe occasioni leggemmo «smoking», troviamo ora le parole «cravatta bianca».

In realtà si tratta d'una visita di grande importanza. Lo prova un argomento *a contrario*: non è prevista la discussione di nessun problema riguardante i rapporti diretti fra l'Italia e la Gran Bretagna. Non si potrebbe, quindi, dire che si stia preparando una nuova politica italo-inglese; ma c'è forse ragione di credere che sia in preparazione una nuova politica europea, fondata su una maggiore solidarietà, per la quale la Gran Bretagna, amareggiata e indebolita dalla conclusione dell'episodio egiziano, prova ora interesse e simpatie mai dimostrati in precedenza. E fa piacere notare che si tratta di un riavvicinamento inglese a tesi già sostenute in Italia da lungo tempo, ad opera specialmente dell'on. Gronchi.

Anche la linea politica che Eisenhower vorrebbe adottare nel Medio Oriente, e che è stata accolta con qualche riserva e qualche gelosia in Gran Bretagna, ha reso più interessante per gli uomini di Stato inglesi il *tour* italiano.

Occorre trovare ormai (questa è anche l'opinione di Palazzo Chigi) una politica comune europea anche per il Medio Oriente. In questo senso, nel *Popolo* di domani, apparirà un corsivo che sembra voler chiudere le divergenze di opinione manifestatesi nell'interpretare il messaggio di Eisenhower, affermando che la difesa dell'Europa libera si raggiunge nel Medio Oriente più facilmente «garantendo a quei popoli libertà e aiuti senza sottintesi o ipoteche, anziché pretendendo di perpetuare in nuove forme alcuni vecchi giochi. La dottrina di Eisenhower ha il pregio di dirigersi amichevolmente ai popoli del Medio Oriente e di parlare del loro progresso e della loro difesa, dai quali ridonderà progresso e pace anche per l'Europa. Di ciò non si devono avere dubbi, specie se l'Europa saprà conciliare la sua unità e cooperazione come, dopo la recente crisi, per fortuna sembra che tutti intendano fare».

Se questi sono i punti di vista che verranno esposti a Selwyn Lloyd, altri problemi che saranno discussi nella stessa occasione sono quelli di Cipro (l'Inghilterra vuole essere sicura della nostra astensione quando si parlerà di Cipro alle Nazioni Unite) e quello della solidarietà economica europea che a metà febbraio dovrebbe cominciare a rafforzarsi per mezzo dei trattati sull'Euratom e sul mercato comune che verrebbero firmati a Roma. I particolari rapporti dell'Inghilterra con le nazioni dell'area della sterlina non le permettono di aderire a queste iniziative, di cui però non è più tenace avversaria ed a cui guarda anzi con simpatia. Sembra che l'Inghilterra si sia convinta, e ciò avverrebbe per la prima volta nella sua storia, che un rafforzamento dei Paesi continentali possa equivalere ad un rafforzamento e non ad un indebolimento delle sue posizioni internazionali.

Stasera viene confermato che i sei ministri degli Esteri interessati alla firma dei due trattati s'incontreranno il 26 gennaio a Bruxelles per eliminare gli ultimi ostacoli tecnici. Adenauer, che ha convocato per settembre le elezioni generali, vorrebbe iniziare la campagna elettorale dopo essersi già assicurata la ratifica dei due trattati: non soltanto in Germania, in Italia e nei Paesi del Benelux dove può essere considerata sicura, ma anche in Francia. Domani partirà per New York l'on. Piccioni, capo della nostra delegazione alle Nazioni Unite; oggi egli ha avuto un colloquio con il ministro Martino per discutere l'atteggiamento italiano sul problema algerino. In serata è stato ricevuto dal Capo dello Stato.

Enrico Altavilla



In seguito ai lavori di sgombero del Canale di Suez, numerose navi rimaste da lungo tempo bloccate sono giunte a Porto Said. Eccone una, la petroliera liberiana «Statua della libertà» ancorata nel porto della città egiziana poco dopo il suo arrivo. (Telefoto)

Anche esperti economici accompagneranno il Ministro

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 gennaio.

Nel dare l'annuncio ufficiale del viaggio a Roma di Selwyn Lloyd che viene compiuto su iniziativa britannica, il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi: «La visita, che è la restituzione di quella compiuta a Londra nel giugno scorso dal Ministro degli Esteri italiano, Martino, darà occasione ai due Governi per nuovi scambi di vedute sugli sviluppi della situazione internazionale».

Il viaggio di Selwyn Lloyd a Roma avrebbe dovuto essere compiuto nel novembre scorso; in quella occasione egli aveva in animo di prendersi anche qualche giorno di vacanza in Italia subito dopo aver compiuto la visita promessa al ministro Martino. La situazione internazionale impose, invece, al Ministro degli Esteri britannico di rinunciare alle vacanze e di rimandare il viaggio.

Il Foreign Office non ha ancora fornito la lista degli accompagnatori; tuttavia è certo che, assieme ad un segretario privato, vi sarà un esperto di problemi economici europei ed un altro di politica europea. Il ministro degli Esteri britannico si propone, infatti, di discutere piuttosto ampiamente la integrazione economica europea e quella atlantica con il ministro Martino, che fu uno dei tre «saggi» che studiarono gli sviluppi politici del Patto Atlantico.

Lloyd arriverà a Roma dopo aver avuto a Londra importanti discussioni in materia di unione europea con il futuro segretario generale della N.A.T.O., ministro degli Esteri belga Spaak, che è atteso a Londra per lunedì prossimo.

Gli incontri di Roma rappresenteranno certamente una tappa di notevole interesse nella nuova politica britannica di stretta collaborazione con l'Europa.

E' probabile che il ministro porti con sé anche un esperto di problemi del Medio Oriente, dato che nell'agenda figura anche questo argomento di conversazione. Il Governo britannico è molto soddisfatto dell'atteggiamento assunto dal Governo italiano in occasione dell'impresa egiziana. Una fonte che non vuole essere citata ha dichiarato che il Governo britannico considera questo atteggiamento «ammirevole». I rapporti anglo-italiani — si aggiunge — sono «eccellenti» ed i recenti sviluppi della situazione politica interna in Italia — ossia l'indebolimento del Partito comunista — vengono considerati molto soddisfacenti.

r. a.

Il Consiglio europeo riconosce il Comitato magiaro in esilio

Strasburgo, 8 gennaio.

Il Consiglio dell'Europa ha riconosciuto oggi formalmente il «Consiglio rivoluzionario ungherese dei combattenti per la libertà» costituito ieri a Strasburgo. Esso è formato da 30 rappresentanti di organizzazioni ungheresi rifugiatisi in Occidente durante l'insurrezione, i quali hanno eletto loro presidente la signora Anna Kethly, attualmente a New York.

Il «Consiglio rivoluzionario» ha annunciato che esso non opererà come «Gabinetto ombra» ma condurrà una campagna mondiale a favore della indipendenza ungherese.

Eden si reca da Elisabetta



Il Primo Ministro Eden si è recato a Sandringham per discutere con la regina Elisabetta i più urgenti problemi di politica estera, con particolare riguardo alla situazione nel Medio Oriente. Eden e la consorte fotografati dietro al finestrino del loro scompartimento riservato nel treno in partenza dalla stazione di «Liverpool Street». (Telefoto)

Washington esclude qualunque ingerenza politica

Gli Stati Uniti discuteranno un vasto piano d'aiuti alla Polonia

Continua alla Camera il dibattito sulla "dottrina Eisenhower"; si prevede che otterrà l'approvazione per un periodo limitato di pieni poteri - Un pranzo in onore di Zellerbach

(Dal nostro corrispondente) Washington, 8 gennaio.

E' estremamente significativo che proprio nel momento in cui il governo americano si sforza di dare al mondo l'impressione di aver iniziato o di esser pronto per l'inizio di una nuova politica per l'arginamento della infiltrazione comunista nel Medio Oriente, la amministrazione Eisenhower ha deciso contemporaneamente di accettare la richiesta polacca, vecchia di tre mesi, per stabilire importanti rapporti commerciali e culturali fra i due Paesi.

Si potrebbe pensare che la «coincidenza» confermi l'intenzione governativa di iniziare una politica «dura» verso la Russia, accettando di trattare con un Paese comunista dopo che questo è riuscito ad affermare, almeno parzialmente, la sua indipendenza da Mosca. In realtà, come hanno fatto osservare fonti autorizzate del Dipartimento di Stato, il governo americano ha atteso tre mesi a rispondere all'iniziativa polacca solo perché non desiderava allarmare in alcun modo l'Unione Sovietica. Se si fosse risposto prima, si è fatto osservare, e per esempio quando i moti polacchi, la rivoluzione ungherese e la crisi mediorientale erano in pieno sviluppo, si sarebbe data alla Russia l'impressione che gli Stati Uniti intendevano approfittare delle difficoltà sovietiche per raggiungere obiettivi che Mosca avrebbe potuto interpretare come diretti alla sua sicurezza nazionale.

Il governo americano invece, mentre è deciso ad avvertire l'Unione Sovietica a non intervenire nel Medio Oriente, non intende in alcun modo far credere a Mosca di voler intervenire nell'Europa orientale, sia favorendo illegalmente o con pressioni economiche il movimento di autonomia affermatosi in Polonia, sia incoraggiando altre insurrezioni antisovietiche. La Russia dovrà dedurne che gli Stati Uniti aspirano sì a ristabilire relazioni dirette e normali con gli stati dell'Europa orientale, a mano a mano che essi riacquistano un grado maggiore o minore di indipendenza dalla Russia, ma non intendono in alcun modo servirsi delle situazioni eccezionali che si sviluppano in quei paesi per sostituire la sua influenza a quella sovietica. Washington attende che Mosca capisca e che corrisponda con un uguale atteggiamento nel Medio Oriente.

Diverso è il discorso per l'Ungheria ove il governo non è riuscito a calmare le masse né ad esprimerne la volontà ed in questa situazione gli Stati Uniti non sono disposti a concedere prestiti. Non importa se il polacco Gomulka continua ad essere comunista, ciò che interessa prima di tutto agli Stati Uniti ed al mondo occidentale non è già la forma di governo che un paese vuole darsi, quanto invece la sua capacità di agire indipendentemente per il bene della sua nazione. E Gomulka assicura alla Polonia queste condizioni elementari e Washington ha accolto la sua richiesta per negoziare un prestito di parecchie decine di milioni di dollari, probabilmente duplicabile in avvenire, per finanziare l'acquisto di eccedenze agricole americane e specialmente di cotone, grano e grassi animali ed inoltre di macchine agricole, concimi, fosfati e macchinario pesante per le miniere di carbone.

La riapertura dei Consolati polacchi negli Stati Uniti, la ripresa di una linea di navigazione diretta polacca per New York, la liberazione dei capitali e dei fondi polacchi congelati da quasi dieci anni negli Stati Uniti ed infine accordi per lo scambio di persone e di enti culturali fra i due Paesi, sono i punti fondamentali che verranno trattati nei prossimi negoziati.

Continua intanto il dibattito parlamentare sul progetto di politica medio-orientale. Oggi Dulles ha riferito a porte chiuse alla Commissione degli affari esteri della Camera. Non mancano le diffidenze ed i dubbi, tuttavia appare sempre più probabile che Eisenhower riuscirà ad avere la maggioranza del Congresso.

Le difficoltà maggiori dovrà superarle però al Senato che non ha ancora iniziato il suo dibattito ed è da segnalare che il leader repubblicano Knowland, pur predicendo una favorevole votazione all'autorizzazione speciale chiesta dal Presidente, ha confermato l'intenzione di limitare i poteri chiesti da Eisenhower sia imponendo un termine di tempo prefissato all'autorizzazione di usare le truppe, sia per il piano di finanziamento per il Medio Oriente.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha offerto nella sede dell'ambasciata un pranzo in onore del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James David Zellerbach.

Gino Tomajuoli

Un messaggio a Nehru del presidente Eisenhower

Nuova Delhi, 8 gennaio.

L'ambasciata americana di Nuova Delhi ha consegnato oggi al Ministero degli Esteri indiano un messaggio del presidente Eisenhower diretto al Primo Ministro Nehru.

Né le fonti ufficiali indiane né quelle americane hanno voluto rivelare il contenuto del messaggio. Potrebbe trattarsi della comunicazione concernente il piano americano per il Medio Oriente cui aveva accennato a Washington l'addetto stampa della Casa Bianca James Hagerty.

Per mascherare la crisi in seno al partito

La direzione del PCI decide una campagna antigovernativa

Appena alla Camera sarà dibattuto il problema dei patti agrari, i comunisti cercheranno in ogni modo di dar disturbo alla maggioranza e di dividere i socialisti

Roma, 8 gennaio.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sul risultato dei lavori della direzione del partito comunista, ma si conosce per lo meno il senso delle deliberazioni adottate: sarà infatti tentata una manovra di rilancio per superare le difficoltà della crisi e in pari tempo per mettere in imbarazzo il governo e la maggioranza parlamentare alle prime scadenze di un certo impegno, e vale a dire in occasione del prossimo dibattito sul tema dei patti agrari e connessa questione della «giusta causa».

Questo progetto di nuova sortita in campo aperto è stato discusso ed approvato nelle due riunioni odierne alle Botteghe Oscure sulla base di una relazione generale di Togliatti e di informazioni particolari recate dal sen. Arturo Colombi incaricato di riferire al prossimo comitato centrale sul primo punto dell'ordine del giorno: «Le lotte agrarie e contro la miseria nel presente momento». Inoltre Amendola parlerà sul tema del tesseramento e reclutamento per il 1957 (oggi ha già detto che la campagna, per quanto iniziatasi tardivamente a cagione del congresso, «si sta svolgendo soddisfacentemente»), e Alicata sulla nomina dei responsabili delle commissioni di lavoro del comitato centrale e dei direttori delle diverse edizioni de *l'Unità*. Infine saranno sanzionati i testi definitivi dei documenti approvati dall'VIII congresso, tra i quali, come è noto, sono quegli articoli dello statuto che automaticamente esautorano il senatore Pietro Secchia, avendo abolito la carica di segretario regionale.

Il comitato centrale si riunirà lunedì mattina 14 gennaio (con un ritardo di due giorni sul previsto per consentire a tutti i componenti di dedicarsi nelle giornate di sabato e domenica alla campagna per il tesseramento in periferia) e la sua maggiore attenzione sarà portata — o così almeno apparirà dall'esterno — sulla questione dei patti agrari, di cui sarà relatore Arturo Colombi. Essa è infatti un problema sul quale la maggioranza governativa non si trova d'accordo, e che soprattutto trova divisi il partito socialdemocratico (impegnatosi per la tesi governativa) ed il partito socialista che si mantiene su posizioni più avanzate.

Perciò il partito comunista si propone di impegnarsi a fondo su questo terreno, per attizzare fra i socialisti quelle divergenze di vedute che alla vigilia del congresso veneziano del PSI (6-10 febbraio) potrebbero seriamente turbare le probabilità dell'intesa dei due partiti socialisti in vista della unificazione. E' una prospettiva da non trascurare, e se ne occupano difatti tanto il governo, quanto i dirigenti socialdemocratici: l'on. Segni ha avuto stamane un colloquio con il presidente della Camera, Leone, sul tema dei prossimi lavori parlamentari, e non si esclude che abbia anche parlato della possibilità di un rinvio della discussione dei patti agrari a dopo il congresso di Venezia; dello stesso argomento avrebbero trattato anche Saragat e Matteotti in un loro incontro.

Secondo notizie raccolte da agenzie, favorevoli al rinvio sarebbero senz'altro, oltre a Matteotti, il ministro Romita e il segretario del gruppo parlamentare socialdemocratico, on. Pieraccini; non maldisposti sarebbero alcuni parlamentari del PSI, e invece ancora incerto, ed anzi seriamente perplesso, il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo. La questione verrà decisa solo nei prossimi giorni, ma già se ne parla molto intensamente perché una soluzione in un senso piuttosto che in un altro avrà il doppio significato di un tentativo di sventare la manovra comunista di rilancio antigovernativo, e di favorire il processo di unificazione socialista.

Questo di fatto sta attraversando un periodo non facile, come è abbastanza comprensibile dato che ci si trova nella fase precongressuale, della quale profitta ogni militante del PSI per giocare le carte decisive. Sull'*Avanti!* di oggi è apparso un duro articolo del senatore Emilio Lussu, poco propizio alla unificazione in quanto vengono espresse tesi molto vicine a quelle comuniste; e il medesimo senso ha un vivace corsivo apparso anonimo ma che viene attribuito all'on. Pertini.

In assenza di Nenni, che è a Saint-Moritz, e del direttore del quotidiano, Tullio Vecchietti, che si trova a Varsavia, Pertini avrebbe infatti ottenuto la pubblicazione di un vivace spunto polemico contro Saragat, che viene accusato di fomentare scissioni nel PSI e duramente invitato a «non ficcare il naso» in una casa che non è la sua.

Stasera *La Giustizia* replica in tono molto fermo, senza comunque raccogliere la provocazione — visto che la risposta è inserita con poco rilievo nel contesto delle [illegible] informazioni — che nessun socialdemocratico pensa di fomentare crisi nel partito socialista, ma che solo si chiede di troncare ogni collusione con l'apparato comunista e di cessare ogni zelo servile in favore degli interessi di potenza dell'Unione Sovietica.

Vittorio Gorresio

I carburanti in Italia arrivano con regolarità

Roma, 8 gennaio

Il comitato per gli approvvigionamenti petroliferi si è riunito stamane al ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Cortese, per procedere al consueto esame statistico degli arrivi di petrolio greggio e delle disponibilità e consumi di prodotti petroliferi. Dai dati forniti dalle aziende risulta che la situazione è tranquillante e che gli arrivi in corso consentono un normale soddisfacimento del fabbisogno.

Ciò che si propone il nuovo stalinismo

Il viaggio di Ciu-en-Lai a Mosca e a Varsavia è l'ultimo anello della reazione a catena suscitata dalla «seconda rivoluzione d'ottobre», il penultimo era stato, all'inizio del mese, il convegno di Budapest fra i dirigenti di cinque paesi comunisti. Nella capitale ungherese più rilevanti delle presenze erano le assenze, della Jugoslavia e della Polonia: la prima di nuovo al centro di violenti attacchi, dopo il breve idillio della riconciliazione; la seconda, responsabile di un troppo cattivo esempio per essere invitata ad elaborare la nuova politica comune del blocco sovietico.

Non siamo ancora alla ricostituzione del Cominform, di staliniana memoria; eppure da molti indizi sembra di assistere al ritorno, se non della forma organizzativa, almeno dello spirito animatore della disciolta centrale comunista. Non a caso, del resto, la riunione si è tenuta a Budapest, ostensibilmente per appoggiare il governo fantoccio di Kadar; in realtà, per far capire senza equivoci agli ungheresi e agli altri popoli dei paesi satelliti che l'Unione Sovietica non consentirà alcun cedimento del suo predominio. La dichiarazione programmatica emessa subito dopo dal governo Kadar segna quindi la liquidazione della residua speranza di una «via ungherese al socialismo»; l'Ungheria è ormai ricondotta alla situazione dei satelliti tipo Bulgaria o Cecoslovacchia.

* *

Altrettanto importante è il viaggio di Ciu-en-Lai, soprattutto per la sua duplice tappa. Il ministro cinese vuole evidentemente constatare la portata reale del terremoto sugli epicentri stessi; vuole inoltre far sentire, agli ortodossi di Mosca come ai deviazionisti di Varsavia, il peso, per quanto amichevole, del comunismo cinese. Egli si è fatto precedere dall'ampia ed elaborata risoluzione del Politburo cinese del 29 dicembre, che condanna insieme gli errori di Stalin e quelli di Tito, invita i piccoli paesi a superare le tendenze nazionalistiche, in nome della solidarietà internazionale del proletariato, ma riprova egualmente «lo sciovinismo delle grandi potenze».

In complesso il documento cinese sembra indicare un certo irrigidimento, sottolineato specialmente dalla riabilitazione di Stalin in esso contenuta. Gli errori del defunto dittatore, per i cinesi, passano in seconda linea di fronte ai pericoli di «fratture nel movimento comunista» che deriverebbero dall'affrettata destalinizzazione; perciò la Cina ha duramente condannato l'insurrezione ungherese, mentre si era mostrata comprensiva dei meriti dell'esperienza polacca. Ed infatti le più recenti misure di carattere interno, tendenti a una lieve distensione economica ed intellettuale, confermano l'avvicinamento del comunismo cinese al gomulkismo; sicché lo stalinismo sarebbe da ritenersi valido solo in funzione internazionale.

* *

Un indirizzo analogo pare si veda facendo strada anche in Russia, se si confrontano le decisioni dell'ultima sessione del comitato centrale del P.C.U.S. e le dichiarazioni fatte da Kruscev la notte di Capodanno. Queste ultime suonano come un ritorno allo stalinismo; non va però dimenticato che sono state pronunziate mentre si delineava la «dottrina Eisenhower» sul Medio Oriente. Sotto il profilo internazionale il «siamo tutti stalinisti» equivaleva dunque a ribadire l'immutabilità dell'atteggiamento sovietico di fronte al mondo esterno.

Ma Kruscev guardava pure all'interno, del mondo comunista in genere, del comunismo sovietico in particolare. Riabilitando in qualche modo Stalin, egli ha fatto indubbiamente un passo verso i tenaci stalinisti che gli contendono il potere; in tal modo un nuovo equilibrio si starebbe realizzando fra i capi supremi del Cremlino, sulla base appunto del «neostalinismo». Questo indirizzo respinge essenzialmente, del vecchio stalinismo, il culto della personalità e lo strapotere della polizia; concede inoltre qualche allentamento della pressione economica sul consumatore, riportando così in onore, almeno in parte, la «linea Malenkov». Per quanto riguarda i rapporti con i partiti ed i paesi comunisti, come pure le relazioni col mondo non comunista, il «neostalinismo» invece non sarebbe altro, come s'è detto, che un ritorno allo stalinismo, toltene per ora le punte estreme da «guerra fredda».

Il vero risultato positivo di un anno critico rimane dunque la rottura dello stalinismo monolitico, definitivamente superato dall'evoluzione storica oggettiva: un progresso non insignificante, se misurato col metro sovietico.

Ferdinando Vegas

Adenauer e Heuss a primavera in America

Nuovi ambasciatori di Bonn a Roma e in Vaticano - Commenti ai recenti accordi di Mosca

(Nostro servizio particolare) Bonn, 8 gennaio.

Il presidente della Germania occidentale Theodor Heuss ed il cancelliere Konrad Adenauer si recheranno in visita ufficiale negli Stati Uniti tra la fine di quest'inverno e la prossima primavera. I due statisti tedeschi non andranno insieme in America; il prof. Heuss visiterebbe Washington nella prima metà di marzo; il viaggio di Adenauer avverrebbe poco prima di Pasqua, che quest'anno ricorre il 21 aprile. Tali notizie, non ancora confermate in via ufficiale, provengono da fonte diplomatica e solitamente attendibile.

I prossimi colloqui di Washington confermano l'importanza dei problemi connessi alla Germania, nel quadro della situazione mondiale; la riunificazione tedesca e i progetti di una zona smilitarizzata al centro dell'Europa, sono i due principali interrogativi dal cui andamento dipendono in gran parte gli stessi rapporti fra l'America e l'Unione Sovietica. La Germania sta diventando il fulcro dello schieramento occidentale in Europa e la principale fonte di preoccupazioni per Mosca, ossia una carta importantissima nel giuoco diplomatico mondiale. Il viaggio del presidente Heuss prelude alla riconferma che Bonn si mantiene a fianco dell'America; la visita di Adenauer a Washington rafforzerà il prestigio del Cancelliere e del suo partito in quest'anno di elezioni politiche tedesche.

Si è svolta oggi nella capitale federale la consueta cerimonia della presentazione degli auguri di Capodanno al presidente germanico; fra i rappresentanti diplomatici intervenuti al ricevimento a Palazzo Schaumburg c'era anche l'ambasciatore d'Italia, Umberto Grazzi.

Notevoli i primi commenti degli ambienti politici di Bonn al comunicato finale sugli accordi conclusi a Mosca fra la delegazione della Germania comunista e il governo dell'URSS.

Gli osservatori politici della capitale federale sono concordi nell'affermare che Mosca, senza tener conto della gravissima situazione della Germania-Est, ha pensato anzitutto ai propri interessi, concedendo a Pankow soltanto ciò che riteneva più opportuno. Da una prima, sommaria analisi del comunicato fatta stamane a Bonn, appare chiaro in primo luogo che il nuovo trattato sullo stazionamento delle truppe sovietiche fra l'Elba e l'Oder-Neisse non muta in sostanza la situazione precedente all'accordo. Infatti — si dice a Bonn — anche nel settembre 1950 era intervenuto fra Germania-Est e URSS un accordo, per il quale l'armata rossa dislocata nella Repubblica di Pankow non sarebbe intervenuta negli affari interni del Paese: nonostante ciò, durante l'insurrezione del giugno 1953, le truppe sovietiche repressero con i carri armati i moti della popolazione tedesca d'oltre Elba. In base all'esperienza passata ed a quella più recente della tragedia ungherese, a Bonn si conclude che, se l'Unione Sovietica vedesse minacciata la propria posizione nella repubblica di Pankow, non esiterebbe a intervenire con la forza, nonostante l'accordo ancora una volta ribadito.

Anche per quanto riguarda le spese che Pankow aveva sostenuto per il mantenimento delle truppe sovietiche nella Germania-Est, si rileva a Bonn che Grotewohl non è riuscito a ottenere una diminuzione della somma da versare alle casse dell'URSS.

Sull'accordo commerciale e sul prestito russo alla Germania-Est, i commenti degli ambienti politici di Bonn sono improntati a scetticismo ancora maggiore. Si osserva infatti che, non essendo stata stabilita la parte in oro e in divisa convertibile, il prestito sovietico si riduce a ben poco.

In campo diplomatico, una importante notizia è stata rivelata stasera dal Ministero degli Esteri di Bonn: l'ambasciatore della Germania Occidentale in Italia, Clemens Von Brentano, fratello del ministro degli Esteri, e l'ambasciatore presso la Santa Sede, Wolfgang Jaenicke, lasceranno entro breve tempo il servizio per ragioni di età e saranno sostituiti nei prossimi mesi da altri diplomatici.

Secondo la stessa fonte è probabile che a nuovo ambasciatore presso il Governo italiano sia nominato il dottor Manfred Klaiber, attuale segretario di Stato nell'ufficio del presidente della repubblica federale, mentre a sostituire Jaenicke presso la Santa Sede verrebbe chiamato il conte Strachwitz, ex-consigliere dell'ambasciata tedesca.

Vico

CRONACA CITTADINA

Passivo dell'AEM e dell'ATM: oltre 3 miliardi e mezzo

Troppo facile aumentare le tariffe per risanare le aziende municipali

Stasera il Consiglio comunale deve decidere il rinvio dei bilanci per un riesame rigoroso - Bisogna rendere più economiche le gestioni per evitare che il passivo aggravi il carico fiscale per tutti i cittadini

Questa sera andranno in discussione in Consiglio le due proposte della Giunta riguardanti l'Azienda Elettrica e la Azienda Tranviaria. Con queste proposte si invita l'assemblea a rinviare l'esame dei bilanci delle due aziende, rimettendoli al rinnovato studio delle relative Commissioni amministratrici.

Pensiamo che, con queste due deliberazioni, che accolgono sostanzialmente le richieste da noi ripetutamente formulate, la Giunta abbia attuato un atto di saggia, onesta e anche coraggiosa amministrazione. Essa si è resa conto che il meccanismo sul quale si fondano le due gestioni non procede nel modo col quale sarebbe desiderabile procedesse una attività gestita da una amministrazione pubblica.

Si parla, a codesto proposito, di «attività industriali». Dal punto di vista obiettivo questo è perfettamente corretto, dato che si tratta di attività che potrebbero essere esercite, con identico contenuto, da un industriale privato, senonché non si tiene abbastanza conto del fatto, che quando un'attività, cosiddetta industriale, viene assunta dal Comune, ci si dovrebbe dar carico anche delle esigenze, pure patrimoniali, della civica amministrazione, la quale, anche se persegue una utilità pubblica, non deve disperdere le sue risorse economiche con carico di tutti i contribuenti, quando il beneficio non va a favore di tutti. Sotto il profilo sociale è da ricordare che la parte preponderante delle entrate fiscali del Comune, è data, ora, dall'imposta di consumo, la quale, in Torino, grava per l'importo complessivo di 6 miliardi 700 milioni, nel modo più sensibile sui ceti popolari e poco abbienti della popolazione.

I bilanci di previsione segnano, per la A.E.M., una perdita di un miliardo 380 milioni, per l'A.T.M., una perdita di 2 miliardi 202 milioni; in complesso un *deficit* di oltre 3 miliardi e mezzo. Ciò ha indotto la Giunta ad abbandonare il programma annunciato dal Sindaco, nel senso che il Comune avrebbe provveduto ad integrare le perdite di gestione dell'A.T.M., in quanto esercente attività di interesse pubblico, e deve far aprire bene gli occhi al fine di accertare se le due gestioni si armonizzino totalmente alle esigenze e alle garanzie della pubblica amministrazione. Succede, invece, un fatto curioso e giuridicamente anormale nel campo del diritto pubblico: mentre il contenuto industriale dovrebbe contenere, in attivo e passivo, il risultato economico, nei rapporti con la pubblica amministrazione viene, invece, ed inserirsi e a confondersi nel bilancio generale del Comune.

Il che non è né giuridicamente, né economicamente corretto. Tanto più che molte partite, di elevatissima entità, dell'esercizio, sono addirittura estranee all'intervento deliberativo del Comune, come, ad esempio, lo adeguamento delle tariffe elettriche, le revisioni salariali e degli stipendi, il trattamento di quiescenza per il personale dipendente, ecc.

Di particolare rilievo è la considerazione che, mentre vengono portate al Consiglio comunale, per la relativa deliberazione delle spese di pochissima entità, altre spese, addirittura capitali, vengono decise neppure più in sede locale della Commissione amministratrice, ma in sede nazionale, con provvedimenti economici finali che vanno poi a carico del bilancio del Comune, cioè del solito «pantalone».

Questi rilievi e i risultati sfavorevoli patrimoniali delle aziende municipalizzate, pongono in evidenza come la struttura e il funzionamento delle municipalizzate, geniale prodotto liberale inteso a pubblica utilità, creato con la legge del 1903, sia venuto via via snaturandosi, a tutto danno della indipendenza funzionale e patrimoniale della pubblica Amministrazione, che continua ad esserne il titolare responsabile.

Per riportare in carreggiata la soluzione di un problema, tanto importante, occorre non pensare semplicisticamente che si tratti solo di questione di tariffe. Occorre sindacare a fondo le modalità della gestione, tenendo conto, veramente sotto l'aspetto industriale, delle spese e delle entrate, dei costi e delle utilità, così da assicurare alla pubblica Amministrazione quella garanzia di equilibrata gestione che sola può giustificare il mantenimento, nel Comune, di una attività, che se è di indubbio pubblico interesse, non può costituire, d'altra parte, la causa di salassi finanziari continui, di cui non si può prevedere né la misura, né la fine.

Ci compiacciamo che il contenuto fondamentale dei suggerimenti della Giunta corrisponda, in sostanza, a quelle che erano state le nostre segnalazioni già a proposito dell'esercizio precedente, che presentava, sia pure in misura più attenuata, la stessa situazione. Non tutti i nostri rilievi sono stati considerati, ma potranno essere più via presi in considerazione concreta. Tra l'altro si chiede, per l'A.T.M., la revisione dei costi e delle spese, l'applicazione di tariffe frazionate in relazione alla lunghezza dei percorsi, la dimostrazione di aver fatto pagare agli Enti direttamente interessati al prezzo di costo; la dimostrazione circa l'opportunità o meno di cedere in appalto taluni servizi. E per quanto riflette l'Azienda Elettrica Municipale, anche la Giunta si è persuasa di raccomandare: la non ulteriore espansione delle spese per il personale oltre il necessario prevedibile; il riesame delle conduzioni contrattuali delle grandi utenze industriali; il mutamento della politica di distribuzione dell'energia da rivolgere al servizio delle piccole e medie utenze, anziché delle grandi; la garanzia che l'impostazione ulteriore di nuove costruzioni abbia corso previo accertamento della possibilità di collocare l'energia ai prezzi di costo.

Si tratta, insomma, di assicurare, per le due aziende, non solo una direzione tecnica, che ci pare già attualmente efficiente, ma soprattutto una molto avveduta amministrazione patrimoniale. Le scelte fatte rispondono allo scopo? I fatti lo dimostreranno.

Roberto Cravero

Rinnovato il bollo per 27 mila auto

Un terzo solo delle auto in circolazione. Domani la scadenza

Domani, 10 gennaio, scadrà improrogabilmente il «bollo» del 1956 per le automobili e i motocicli. Automobilisti e motociclisti sembrano essersi accorti soltanto ora di questa scadenza. Mentre gli uffici dell'Automobil Club sono stati quasi deserti fino ai giorni scorsi, ora sono affollatissimi. Ieri c'erano negli orari di punta code di centinaia di persone, davanti all'ingresso degli uffici in via S. Francesco da Paola 20 A.

Gli impiegati dell'A.C., che normalmente sono in numero di 30-40, dal 22 dicembre sono stati aumentati a 200, per essere in grado di rinnovare 10-12 mila «bolli» al giorno, e infatti anche le code più lunghe vengono eliminate nel giro di mezz'ora. Nei primi giorni del rinnovo gli utenti che si presentarono furono in media 3000 al giorno; ora il grosso si sta riversando agli sportelli di via S. Francesco da Paola, alle tre delegazioni dell'A.C. di via C. Alberto 57, corso Dante angolo via Nizza e via Genè 4, nonché alle sedi della provincia: Pinerolo, Susa, Chivasso e Chieri.

Fino a ieri sera erano stati ritirati circa 27 mila «bolli» d'auto su 80 mila di cui si prevede la rinnovazione, 9 mila «bolli» di motocicli e motoleggere su 100 mila, 11 mila per autocarri (scadenza 15 gennaio), e 4 mila per ciclomotori su 35 mila (scadenza 25 gennaio). Evidentemente, anche per parecchi giorni dopo la scadenza, gli uffici dell'Automobil Club dovranno lavorare a pieno ritmo per far fronte alle richieste dei molti ritardatari. Non è detto però che tutti rinnovino a questa scadenza. Si calcola che su 90 mila automobilisti, 30 mila attendano la successiva scadenza di ogni bimestre.

Sorprese d'inverno

Il termometro è salito a 16 gradi sopra zero

I giorni della «merla» — che il proverbio indica come i più freddi dell'anno: 29, 30 e 31 gennaio — sono ormai alle porte. Ma i torinesi hanno l'impressione che l'inverno non voglia, quest'anno, rispettare la tradizione. Passeggiando per le strade, un tepore che invita alle passeggiate. Dal 1° gennaio, nelle ore di sole, il termometro si mantiene di parecchi gradi sopra lo zero. Lunedì, la «massima» ha raggiunto una punta eccezionale: 16 gradi, come nel mese di aprile.

Che faccia caldo, è un'illusione che dura un paio d'ore. Al calar del sole, l'inverno torna ad accampare i propri diritti: il termometro registra sbalzi notevoli, dai +16 si scende ai —5 di lunedì notte, o ai —7 di martedì sera. Questa specie di seconda «estate di San Martino», se stupisce i profani, trova piena giustificazione presso i meteorologi, abituati a trovar sempre le ragioni dei più capricciosi fenomeni. Si tratterebbe di un anticiclone, formatosi sulle Azzorre, che protende il suo cuneo sull'Europa.

Secondo le previsioni, però, il bel tempo dovrebbe durare per poco. L'inverno tornerà a far valere le sue prerogative; e da questa stagione non possiamo che aspettarci, con il peggiorare del tempo, annuvolamenti, piogge e neve.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,5
MINIMA — 7

Il Bollettino meteorologico di Caselle segnala inoltre: temp. media + 4,3; umidità 70 %; pressione 746,8. Tempo buono. Previsioni: cielo prevalentemente sereno con limitate formazioni di nuvole; in mattinata nebbia sulla pianura; temperatura media stazionaria.

Verdura e frutta sotto inchiesta

Rifornimenti quasi normali ma prezzi sempre molto alti

In alcuni casi le quotazioni all'ingrosso sono raddoppiate rispetto allo scorso anno - Il rincaro dall'origine ai Mercati - Prospettive di prossimi ribassi?

Il problema degli alti prezzi all'ingrosso della frutta e della verdura permane in tutta la sua gravità, benché ai Mercati generali ieri si siano verificate alcune flessioni. Sono diminuite le quotazioni all'ingrosso delle coste, carciofi, carote riviera, cavolfiori defogliati, cavoli verza, finocchi, insalata indivia, lattuga, scarola, sedano a costa piena, spinaci ecc... C'è da augurarsi che questa tendenza al ribasso si consolidi e continui perché la differenza tra i prezzi dello scorso anno e quelli odierni è tuttora molto elevata; e che questo orientamento del mercato influisca anche sulle quotazioni della frutta, specialmente per mandarini e arance di cui abbiamo sottolineato nei giorni scorsi la misteriosa trafila attraverso la quale vengono a costare più cari a Torino che nei negozi di Berna.

Per stabilire perché frutta e verdura abbiano quest'anno prezzi così elevati (che in molti casi sono più del doppio di quelli dell'analogo periodo del '56) il direttore dei Mercati generali, dott. Riconda, ha svolto nei giorni scorsi una indagine tra i grossisti ed i rappresentanti dei produttori. I risultati dell'inchiesta sono stati trasmessi ieri all'assessore all'Annona avv. Putaturo che a sua volta li ha resi noti ai giornali. Come si vede dalla tabellina che pubblichiamo sono stati presi in esame i prezzi all'ingrosso di sabato, a confronto con quelli corrispondenti del '55 e l'influenza che la quantità di merce giunta sul mercato hanno avuto nella determinazione dei prezzi. Contemporaneamente sono state assunte notizie sulle quotazioni delle singole merci sui mercati di produzione.

I prezzi all'ingrosso per frutta e verdura

VERDURA E FRUTTA	Prezzi 8-1-'56	Prezzi 8-1-'57	Quintali dic. '55	Quintali dic. '56
coste	38	74	1.530	1.957
carciofi	21	80	5.549	339
carote	40	74	4.051	3.834
cavolfiori def.	48	138	3.565	3.547
cavolo verza	22	57	4.856	6.457
cicoria	38	73	3.328	3.653
cime rapa	34	57	1.035	1.723
finocchi	44	80	10.121	11.676
cicoria	46	128	13.227	11.383
lattuga	80	180	»	»
radicchio	145	310	»	»
patate gialle	24	35	22.792	11.103
sedano	70	180	—	—
spinacio riccio	118	180	4.948	5.657
spinacio cost.	36	110	»	»
spinacio tosc.	40	115	»	»
spinacio riv.	92	180	»	»
renette 1ª qualità	80	60	17.554	15.087
renette 2ª qualità	42	45	»	»
pere «coscia»	57	65	10.747	11.067
arance «tarocchi»	115	180	23.252	24.569
arance «mori»	85	138	»	»
arance «bionde»	63	92	»	»
mandarini 1ª qualità	70	115	29.084	33.373

Nelle prime due colonne sono segnati i prezzi all'ingrosso in lire per chilo, al netto della tara: nelle ultime due colonne sono segnate le quantità in quintali del dicembre '55 e dicembre '56 introdotte ai Mercati all'ingrosso.

Obbiettivamente non si può dire che l'indagine risponda alla domanda che i consumatori e «La Stampa» hanno posto in questi giorni: «Perché la verdura e alcuni tipi di frutta costano così cari rispetto allo scorso anno?». Le quantità giunte sul mercato all'ingrosso, anziché essere un elemento di chiarificazione, pongono altri interrogativi e infittiscono il mistero del «caro verdura».

Scorrendo le cifre segnate nella tabella si nota che solo nel caso dei carciofi di Sardegna la scarsità di merce (5549 quintali nel dicembre del '55 contro 339 quintali nel dicembre del '56) può essere accolta come spiegazione degli alti prezzi.

Vi sono però generi (come coste, cavoli verza, cime di rapa, e spinaci) che hanno subito rincari molto rilevanti, benché le quantità di merce giunte sul mercato all'ingrosso siano nettamente superiori a quelle dello scorso anno. Ad esempio le «coste» sono passate all'ingrosso da 38 a 74 lire al chilo, mentre ai Mercati generali ne sono giunte, nell'ultimo mese, 1957 quintali invece dei 1530 dello stesso periodo del '55.

Si dice che un motivo dei prezzi elevati sia alla fonte di produzione: contadini e coltivatori manterrebbero cioè le quotazioni ad un livello superiore dello scorso anno. Ammesso che in alcuni casi il fenomeno esista (non risulta però che gli agricoltori si dimostrino particolarmente soddisfatti dei prezzi a cui riescono vendere i loro prodotti), resterebbe sempre da spiegare come è possibile che le carote, ad esempio, nel viaggio dalla Riviera Ligure al mercato all'ingrosso di Torino passino da 56 a 75 lire il chilo e i cavolfiori della Toscana da 88 a 139 lire al chilo.

La direzione dei Mercati generali ha completato l'indagine sui prezzi con alcune previsioni per il futuro. A breve scadenza si annunciano notevoli arrivi di carciofi dalla Sardegna con forte ribasso dei prezzi; molti cavolfiori dalle Marche e dal Napoletano e fra una quindicina di giorni abbondanti spedizioni di finocchi dalla Sicilia. Le insalate risulterebbero invece tutte in «forte ritardo» con una produzione «normale» solo a metà di febbraio.

Processo contro gli abusi delle cooperative di lavoro

L'udienza rinviata a fine mese

E' stato ripreso ieri in Pretura la causa contro i titolari delle società e delle cooperative che si occupano del collocamento di manodopera. A tarda sera il pretore dott. Coccolardi ha rinviato l'udienza al 28 gennaio prossimo. Gli imputati originariamente erano 80, ma buona parte di essi hanno preferito chiudere la lite pagando una oblazione. Ne sono rimasti ancora una trentina. A costoro si fa l'addebito di aver violato la legge del 1949 sul collocamento della manodopera.

La legge afferma (art. 7) che «il collocamento è funzione pubblica» e spetta (art. 8) agli uffici provinciali del lavoro. L'esercizio della mediazione nel collocamento di manodopera è vietato (art. 11) ed il responsabile è punito (art. 27) con un'ammenda da lire 500 a lire 20 mila. Se vi è scopo di lucro la pena è dell'arresto sino a 3 mesi e l'ammenda fino ad 80 mila lire».

Si calcola che a Torino le cooperative o società di collocamento raggruppino tuttora quattro o cinque mila lavoratori, quasi tutti manovali di origine meridionale. La cooperativa manda i soci (ai quali fa versare una quota di poche centinaia di lire) a lavorare presso imprese o grosse aziende ed incassa il corrispettivo per il totale delle ore di lavoro prestate. Essa si incarica poi di pagare i cosiddetti soci, trattenendo però una parte notevole del salario.

Facciamo un esempio. Una grossa officina paga alla cooperativa il lavoro prestato dai manovali, da essa forniti, in base a 240 lire l'ora e la cooperativa dà al socio 140 lire e detrae il resto per «spese varie». A fine anno concede piccole somme a titolo di suddivisione degli utili.

Il titolare della cooperativa attraverso questo esercizio di mediazione ha la possibilità di lucrare forti somme senza rischio alcuno — così sostiene l'accusa — e le grosse aziende hanno il vantaggio di potersi liberare, quando credono, della manodopera eccedente.

In un laboratorio di plastica nella zona di Mirafiori

Mentre regge una catasta di lastre cade e muore orribilmente schiacciato

Aveva 20 anni, figlio unico - Accorre il padre: impazzito dal dolore tenta di uccidersi davanti al corpo imprigionato nella tragica morsa



Giancarlo Vairolatti, 20 anni

Orribile, impressionante la sciagura accaduta ieri pomeriggio in un laboratorio nella zona di Mirafiori: un giovane di 20 anni è rimasto schiacciato e straziato sotto un cumulo di lastre di plastica, dinanzi agli occhi atterriti dei compagni.

La vittima è Giancarlo Vairolatti di 20 anni, nato a Pinerolo e abitante nella stessa cittadina in borgo Lossano 10: un ragazzo solido, robusto, molto alto: un bravo ragazzo, figlio unico, adorato dai genitori. Da qualche tempo egli era stato assunto in qualità di apprendista della ditta «Phenoleum», che tratta materiale plastico e produce, in particolar modo, tavole di diverse misure con rivestimento plastico di «novopan». Ieri, verso le 13,30, numerose di queste tavole — misuranti metri 3,45 x 1,36 e ciascuna del peso di 26 chilogrammi — venivano deposte nel magazzino, contro il muro. Il capo-operaio, signor Campo, incaricava il Vairolatti e un altro giovane di 20 anni, Rinaldo Budinia, domiciliato in largo Capriolo 25, di compiere una specie di inventario e di elencarle secondo il colore: tante di rosse, tante di verdi, di azzurre, di gialle ecc. ecc. Il Vairolatti e il Budinia le afferravano insieme una per una e le accatastavano al suolo: e mentre effettuavano quest'operazione trascrivevano i dati richiesti.

Verso le 16 i due avevano una idea malaugurata. Per far più presto evitavano di spostare le tavole e lasciandole appoggiate, in blocco, al muro, le scostavano un po' sino a vedere il colore. Davanti al blocco, per fermare e scongiurare la caduta di qualche lastra, si metteva, di spalle, il Vairolatti. E' ovvio che scostando le lastre quelle già esaminate finivano con l'adagiarsi leggermente in avanti, contro la schiena del giovanotto. Sino a che il peso si conteneva entro certi limiti, tutto andava bene: ma quando sul dorso del Vairolatti premevano 180-200 chili il pericolo di disgrazia era gravissimo, imminente.

Ad un certo momento le lastre sorrette dal Vairolatti erano undici o dodici, per un peso complessivo di circa 300 chilogrammi. Fulminea avveniva la tragedia. Il giovane mormorava qualcosa al compagno, forse «Aiutami, non ce la faccio più». Il Budinia faceva per accorrere in suo aiuto, ma il Vairolatti, soverchiato dalla massa delle lastre, scivolava in avanti e piombava a faccia in giù sul pavimento. Batteva con la fronte sullo spigolo della catasta di lastre deposte al suolo: e contemporaneamente i 300 chili delle altre tavole gli piombavano addosso stritolandolo. La morte era immediata. Il giovane non aveva nemmeno il tempo di gettare un urlo. Il Budinia, inorridito, vedeva l'amico con la testa sfracellata, il torace appiattito, le gambe spappolate come se fosse finito sotto un maglio. Stralunato, terreo, tremante invocava a gran voce soccorso. Il lavoro veniva immediatamente sospeso, si precipitavano sul posto i dirigenti e i quindici operai dell'azienda. Non c'era che da telefonare alla polizia. Il Budinia, colto da violento choc, doveva essere accompagnato fuori dal locale.

Giungeva, per gli accertamenti di legge e l'interrogatorio dei testimoni, il commissario della P. S. Mirafiori dott. Padulo assieme al sottufficiale Rizzo e a due agenti.



Il disperato dolore del padre

Intanto qualcuno aveva avvertito il padre che lavora in uno stabilimento metallurgico torinese. L'uomo accorreva ansante, trafelato. All'ingresso non si riusciva a trattenerlo. Entrava, vedeva. Le sue urla disperate, i suoi singhiozzi sconvolgevano tutti: lo sventurato chiamava il figlio per nome, tentava convulsamente di alzare le lastre per liberare il corpo martoriato, minacciava di uccidersi, di spaccarsi la testa contro il muro. Dovevano mettersi in sei per trattenerlo. Alla fine l'uomo si calmava: e si lasciava trascinare via disfatto, annichilito, col volto rigato di lagrime. Più tardi, esperite le solite formalità, si provvedeva a rimuovere le tavole, e i miseri resti, sul furgone del necroforo, raggiungevano gli istituti di medicina legale.

Fulminato da sincope al tavolo del ristorante

Ieri alle 12 il ristorante Gianotti, di via Vanchiglia 16, era affollato di clienti. Ad un tratto uno di essi reclinava il capo sul tavolo, colpito da improvviso malore. Era il sessantacinquenne Emilio Massa, un sottufficiale in pensione abitante in via Bava 20, rimasto vedovo sei mesi fa e che da allora consumava abitualmente i pasti nella trattoria.

Veniva chiamata un'ambulanza municipale e il poveretto veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove giungeva cadavere. A quanto sembra il decesso è stato provocato da un attacco cardiaco.

Ucciso in un incidente d'automobile prima di aver riconosciuto la figlia

La giovane ricorre al Tribunale, che accoglie la richiesta - Una difficile causa: le prove della paternità erano andate distrutte in un incendio

Una giovane di Cossano, Maria R. B., ha atteso di aver compiuto 21 anni ed ha iniziato causa in Tribunale per ottenere di essere riconosciuta dal proprio padre. La causa si è conclusa ieri con sentenza favorevole alla giovane. I fatti risalgono al settembre del 1932. Un giorno Marianna R. B., donna di 27 anni residente a Giaveno era salita al Colle Braida alla ricerca di funghi. Riempita la cesta stava scendendo verso Valgioie e tornare a Giaveno, allorché incontrò Giuseppe B. di lei più anziano di 10 anni. Uomo forte e prepotente.

Giuseppe disse di aver visto dei cercatori di funghi aggirarsi per i boschi e le suggerì di attenderli per acquistare da loro quei che avevano raccolto. Marianna accettò ed i due si sedettero su una sporgenza di roccia a parlare. Trascorsero un paio di ore, venne la sera. Marianna si alzò dicendo di non poter più attendere perché era tardi. Soltanto allora comprese lo stratagemma usato da Giuseppe e non poté fuggire perché si trovava in un luogo isolato. Provò ad invocare aiuto, ma nessuno la udì.

Nel maggio dell'anno successivo a Cossano nacque Maria. Giuseppe si offerse di riparare dichiarandosi disposto a sposare Marianna ed a riconoscere come sua figlia la neonata: Marianna si rifiutò affermando che mai avrebbe potuto andare d'accordo con un uomo che si era dimostrato violento e disonesto. Passarono alcuni anni e Giuseppe si sposò con un'altra donna. In paese tuttavia non faceva mistero con nessuno che Maria era figlia sua. Di tanto in tanto manifestava il proposito di riconoscerla: sino a che il 17 luglio 1953 decedette in un incidente d'auto.

Maria R. B. appena ebbe raggiunto la maggiore età si rivolse al Tribunale. Il presidente dott. Germano interpellò le persone interessate: la sorella, il fratello e la vedova del presunto padre. La sorella si oppose alla richiesta di Maria. La vedova si rimise alla «saggezza dei giudici»; il fratello, residente in America, si dichiarò favorevole. Disse che era a conoscenza di quel che era accaduto nel settembre del 1932, perché Giuseppe gli aveva scritto ancora pregandolo di trovare la via per farlo espatriare in quanto temeva di essere denunciato.

In altre lettere ricevute da Giuseppe si leggevano notizie di Maria, che egli considerava come figlia sua. Purtroppo però tutti i documenti erano andati distrutti in un incendio che nel maggio del 1952 aveva bruciato la sua casa a Corona del Mar in California. A dimostrazione dell'incendio mandò una copia del «New Times» che in data 6 maggio 1952 ne parlava con ampiezza.

Nella sentenza uscita ieri e redatta dal giudice dott. Cordero il Tribunale ha ordinato all'ufficiale dello stato civile di Cossano di aggiungere a Maria R. B. la dichiarazione della nuova paternità. Legali in causa erano gli avv. Crotto, Zacaruola, Sola.

Due ladri dànno fuoco a un'edicola di giornali

La sera del 30 dicembre scorso un'edicola in legno per la vendita dei giornali, posta sull'angolo tra via Genova e via Valenza, veniva distrutta dalle fiamme. La proprietaria signora Maria Villarboit si recava a denunciare il fatto al commissariato Barriera di Nizza. Gli agenti constatavano che il lucchetto della porta era stato spezzato e iniziavano le indagini per identificare gli autori dell'impresa. Si trattava di due giovani, Alberto Goffi di 20 anni abitante in via Vinovo 36 e Giuseppe Becchio di 19 anni senza fissa dimora, che sono stati denunciati a piede libero. Nella abitazione del Goffi sono state rinvenute numerose riviste che i due hanno ammesso di avere rubato dall'edicola della Villarboit. Essi hanno tuttavia negato di avere incendiato il chiosco.

— Dei tre giovani che il 12 aprile scorso entrarono nell'oreficeria di via Monferrato 20 la «Mobile» è riuscita ad identificarne uno solo: Pier Vittorio Baudi di vent'anni, abitante in via Alessandria 15. Gli altri due sono rimasti sconosciuti. Secondo le indagini il Baudi e due suoi amici avevano rubato un'auto a Milano e con quella si erano portati a Torino. Scesi in via Monferrato, con una mazza ruppero il cristallo della vetrina dell'oreficeria di Domenico Denna e vi presero 40 anelli ed alcuni braccialetti d'oro per due milioni e mezzo di lire.

Risaliti sull'auto fuggirono verso via Villa della Regina. Nell'abbordare la curva la vettura urtò contro lo spigolo di una casa e si sfasciò. I tre proseguirono la loro fuga a piedi. Li vide una persona che stava pulendo la sua auto e notò che uno di essi era biondo dalla figura inconfondibile, cosicché, quando la «Mobile» gli fece vedere delle fotografie di pregiudicati, fu sicuro di riconoscerlo in una di esse.

Il Baudi ha sempre respinto l'accusa, però ieri il giudice dott. Corineco, a conclusione dell'istruttoria, lo ha ritenuto colpevole di furto aggravato. Egli al momento del fatto si trovava in libertà provvisoria in attesa di un processo che doveva discutersi a Sanremo. Lo difende l'avv. Astore.

— Il signor Arturo Serra, dimorante in via Manzoni 7, ha denunciato ieri al commissariato di San Salvario il furto di 150 orologi «a cucù», che custodiva in un magazzino di via Saluzzo 161. Il danno è di circa 300.000 lire.

STATO CIVILE

Fiore Michele, anni 71, v. Spano 17; **Armosino Oreste**, a. 87, v. Tripoli 75; **Griffa Giuseppe**, a. 88, v. S. Marino 5; **Marengo Antonia** v. Damiano, a. 81, c. Reg. Margherita 261; **Quaranta Enrichetta** v. Piacentino, a. 60, v. M. Pescatori 15; **Passarini Ferdinando**, a. 53, v. Aporti 9; **Maretto Rosa** v. Serra, a. 75, c. S. Maurizio 77; **Bachi Ada** m. Rosazza, a. 57, c. G. Ferraris 110; **Zerbino Angelica**, a. 64, v. Capriolo 21; **Vacchero Pietro**, a. 65, c. Orbassano 118; **Frasso Maria** v. Popanni, a. 85, c. Cincinnato 159; **Asteggiano Maria** m. Gribaudo, a. 63, v. Massè 16; **Tonelli Primo**, a. 78, v. Montevideo 33; **Willien Giovanni**, a. 73, v. Vicenza 23; **Cagna Paola** v. Raviola, a. 77, c. Racconigi 109; **Carlone Antonio**, a. 80, c. Farini 32; **Ceppi Luigia** v. Rocca, a. 89, c. D. degli Abruzzi 63; **Rossetto Domenico**, a. 84, v. Revello 30; **Bergnolo Bernardo**, a. 83, v. Porro 2.

Deceduti in ospedale: **Balocco Marco**, a. 85; **Prascano Salvatore**, a. 76; **Corrà Vittorio**, a. 60; **Vola Secondina** m. Giovannetto, a. 34; **Guislane Giuseppe**, a. 45; **Gambino Luigi**, a. 52; **Provenzale Domenico** v. Prever, a. 82; **Dealo Olinto**, a. 64; **Genero Pietro**, a. 66; **Chiusarelli Primo**, a. 74; **Menini Stato**, a. 79; **Artino Clara** m. Romagnolo, a. 73; **Casellato Giovanni**, a. 53; **Blandino Carlo**, a. 63; **Simeon Adelaide** m. Caudano, a. 43; **Grillo Giuseppe**, a. 79; **Cimma Giuseppe**, a. 56; **Coletto Giuseppe** v. Ferrero, a. 65; **Villa Carola** v. Solero, a. 83.

Morti 33 - Nati 41 - Matrimoni 14

Esce dal manicomio per far vendetta del medico che lo ha giudicato pazzo

Ricoverato a Collegno dopo una drammatica scena alle Molinette - Passato un mese, irrompe di nuovo minaccioso in ospedale - Catturato dalla "Celere"

Il 6 dicembre un drammatico episodio accadeva in un reparto delle Molinette: da alcuni giorni era ricoverato il manovale trentaduenne Mario Tomasi da Fumane di Verona, un soggetto epilettico, tarato dall'alcool. Il Tomasi nel 1955 era venuto a Torino dal suo paese in cerca di lavoro, ma non era mai riuscito — soprattutto per le sue condizioni fisiche — a trovare un'occupazione stabile che gli permettesse di tirare avanti alla meno peggio. Il 6 dicembre lo sciagurato veniva colto da una terribile crisi: balzato giù dal letto, inseguiva una suora minacciandola di morte e tentando di romperle un piatto in testa. Accorrevano numerosi infermieri i quali ingaggiavano un'accanita lotta con il demente.

Per ridurlo definitivamente all'impotenza dovevano intervenire il funzionario di servizio della questura dott. Salvaia con cinque agenti e una schiera di militi della Croce Verde. Un professore lo sottoponeva a visita psichiatrica: e ne ordinava il ricovero a Collegno.

L'altro ieri, dopo una degenza di un mese, il Tomasi veniva rilasciato da Collegno, clinicamente guarito. Ma, ieri mattina alle 10,30 faceva comparsa alle Molinette in stato di etilismo acuto e alterazione mentale. Con parole arroganti chiedeva della suora che egli, in quella giornata di dicembre, aveva minacciato, e chiedeva anche del professore che lo aveva giudicato pazzo. «Li voglio far fuori — gridava — sono i miei nemici! Me la pagheranno!». Prima che qualcuno potesse immobilizzarlo il Tomasi, che parlava fittamente da solo, gesticolando freneticamente, si metteva a correre per i lunghi corridoi dell'ospedale e piombava con gli occhi dilatati e il volto contratto da un'espressione di furore nel reparto «degenza temporanea». Qui c'era proprio la suora che il pazzo cercava.

La religiosa, spaventata, cercava scampo nella fuga e si riparava in un ufficio, di cui chiudeva subito l'uscio a chiave. Il Tomasi rinunciava al tentativo di buttar giù la porta e cominciava ad aggirarsi per il reparto, sempre con atteggiamenti strani o minacciosi e sempre dicendo in tono fortemente eccitato: «Voglio vendicarmi! Quella suora e quel professore non avranno vita lunga! Ci penso io a spedirli all'altro mondo!». Intanto un medico aveva telefonato alla «Celere» e un equipaggio si precipitava sul posto a tutta velocità.

La vista degli agenti intimidiva il Tomasi che si lasciava catturare senza opporre resistenza. Un quarto d'ora più tardi veniva visitato: il responso era uguale a quello del 6 dicembre: soggetto pericoloso, ricovero in manicomio. Dopo una breve sosta, per il disbrigo delle consuete formalità burocratiche, al commissariato di P.S. Barriera di Nizza, il demente, sotto buona scorta, è ritornato in manicomio.

Si finge soldato russo per non pagare sul treno

Un falegname di Bardonecchia, Beppe Zibelli di 35 anni, tradito dal vino è stato denunciato per false generalità.

A Lanzo, dove attualmente si trova per ragioni di lavoro, egli aveva passato la serata di ieri l'altro in compagnia di amici in una osteria. A un certo momento il gruppetto usciva e si dirigeva verso la stazione; un po' per scherzo, un po' perché egli non sapeva che cosa si facesse, lo Zibelli saliva su di un treno diretto a Torino. In carrozza, inscenava di fronte agli altri viaggiatori la parte del soldato russo fuggito dall'Ungheria. A cenni e a segni faceva credere questa storia; due religiosi prendevano a cuore la sua situazione, e gli offrivano assistenza.

Giunti a Torino lo accompagnavano in Questura dove il dottor Romeo cercava di interrogarlo. Il giovane faceva intendere soltanto a gesti la sua drammatica storia. Ieri mattina, svaniti i fumi del vino, lo sconosciuto veniva messo a confronto con un interprete: non otteneva un attimo a dichiarare la verità in buon italiano.

Causa di beatificazione per una suora torinese

E' stata iniziata presso la Congregazione dei Riti a Roma la causa di beatificazione per una singolare figura di monaca, suor Luisa Borgiotti, nata nella nostra città nel 1803 e qui morta nel 1873. Dedicò la sua intera vita alla carità e all'assistenza. A 62 anni entrò nell'ordine delle suore di Gesù Nazareno, divenendone superiora generale.

Specchio dei tempi

La lettrice di Basilea - Il consiglio di un uomo pratico - Le piccole speculazioni delle aziende elettriche - Protesta dello statale di periferia - La modestia e la donna ideale - Capodanno e funerali alla tv - Un'orribile domanda in un libro in dotazione alle scuole

Una lettrice ci scrive da Basilea:

«Mi auguro che codesto bel giornale, di cui, sebbene lungi di nascita, sono affezionata lettrice e disinteressata propagandista, voglia dedicare, pel futuro, minor commento alle notizie riguardanti attrici e attricette del Cinema, per riservare lo spazio ad articoli culturali e più interessanti. Affiora stridente il contrasto dalla descrizione particolareggiata delle loro sontuose dimore se paragonate a quelle inversamente proporzionali di persone senz'altro più degne anche se meno o per nulla note, solo perché meno o per nulla fortunate. Assicuro (lasciando a parte per un attimo la mia innata modestia) di possedere una buona sistemazione economica e di aver poco o nulla da invidiare alle attrici e attricette per intelligenza, cultura, buon cuore e prestanza fisica; ciò affinché la presente non appaia dettata da bassi motivi.

«Nel ringraziare "La Nuova Stampa" per l'ospitalità, formulo ancora un augurio: quello che il loro "duro lavoro" sia più equamente, vale a dire, più sobriamente compensato e la loro scelta avvenga dopo un severo criterio di selezione che ci convinca, soprattutto, della vocazione».

Luisa Vögtli-Guido.

Un nostro collaboratore ci scrive:

«Con una certa frequenza appaiono nello *Specchio dei tempi* lettere di giovani che si lamentano di non trovare occupazione, pur essendo in possesso di un titolo di studio, per il motivo che debbono ancora compiere il servizio militare. Questi giovani non hanno tutti i torti di lamentarsi, ma neppure tutti i torti hanno i datori di lavoro, che non li assumono. Un giovane di primo impiego, specie da principio, rende poco o nulla; non è certamente nella scuola, che si impara qualcosa di pratico, e, tanto meno, si impara a vivere.

«Il datore di lavoro preferisce insegnare a chi in seguito gli può rendere, e non a chi, finito sì e no il periodo di noviziato che dura sempre molti mesi (se non qualche anno), abbandona l'azienda per compiere il servizio militare. Tanto più, che le vigenti disposizioni impongono di riprendere il soldato di ritorno dal servizio di leva a meno che questi non rinunci spontaneamente. La miglior cosa che possono fare i giovani, ultimati i loro studi, è andare volontariamente a compiere il servizio militare. Oggi le Forze Armate indicono continuamente concorsi per le specialità più varie, a cui possono partecipare i giovani che non hanno ancora raggiunto l'età di leva. Qui non si passa il tempo a fare uno-due, ma si impara effettivamente un mestiere.

«Recenti disposizioni stabiliscono che il titolo di specialista conseguito sotto le armi abbia la validità di quelli rilasciati dalle scuole. Di conseguenza il giovane che ha compiuto i suoi studi, che non trova posto, andando a prestare il servizio militare in questi corsi, ha il duplice vantaggio di liberarsi prima di questa palla al piede, e di uscire con un titolo in più, e una pratica che qualsiasi datore di lavoro apprezza».

Dott. ing. Ernesto De Andreis

Un lettore ci scrive:

«Voglio rendere nota una speculazione delle Aziende Elettriche. L'altro giorno mi è stata recapitata una lettera colla quale mi si chiede il rinnovo del contratto luce e L. 2000 di deposito.

«Sta bene per il rinnovo. Non altrettanto per il deposito che si potrà ritirare quando avrò finito di vivere, perché della luce non se ne può fare a meno. Il bello è che le 2000 lire sono perdute, perché il capitale con gli interessi, dopo quattordici anni è raddoppiato. Sarebbe giusto che l'Azienda Municipale, come le altre, accettassero il corrispettivo in rendita dello Stato, e che a fine di anno ci accreditassero gli interessi sulla bolletta. In questa maniera le Aziende Elettriche avrebbero la garanzia richiesta e non si impinguerebbero del denaro degli utenti. Grazie se verrà pubblicata».

Francesco Guglielminetti.

Un lettore ci scrive:

«Sono un modesto impiegato statale. Ho ascoltato il giornale radio del giorno dell'Epifania ed ho saputo della torrenziale pioggia di regali che i vari Ministeri hanno fatto cadere sui figli dei dipendenti residenti a Roma. Beati loro; disgraziatamente i figli dei dipendenti non residenti a Roma forse non meritano tutto quel ben di Dio!

«Vorrei fare una domanda (senza malignità): Chi paga quella valanga di doni?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Leggo sul vostro giornale che una fanciulla maceratese è stata proclamata "donna ideale 1956" per le sue virtù morali e domestiche.

«Penso che tra le virtù morali della "donna ideale" una delle principali sia la modestia, che fa più belle tutte le altre, e non fa desiderare a una ragazza il riconoscimento pubblico dei suoi meriti. Fino a un certo punto si possono capire i concorsi delle "miss" in quanto tra i requisiti della bellezza fisica non è richiesto quello della modestia che è invece indispensabile, secondo me, per qualificare moralmente la "donna ideale". Ragione per cui un concorso pubblico di quest'ultimo tipo mi pare semplicemente una contraddizione».

Federico Menghini.

Un lettore ci scrive:

«La sera dell'ultimo dell'anno mia moglie ed io abbiamo avuto l'infelice idea di restare a casa e goderci (?) la televisione. Credevamo di assistere a qualche spettacolo di varietà, adatto per l'occasione, di ricrearci lo spirito e di andare a riposare contenti e soddisfatti. Altro che ricreazione! I funerali dei minatori italiani in Belgio; l'affondamento dell'*Andrea Doria*; il funerale di don Gnocchi... E poi ancora: la lotta in Ungheria, l'esodo della popolazione, il conflitto per il Canale di Suez, ecc. ecc. Dopo la trasmissione di un balletto alla Scala e la consegna dei microfoni d'argento, una gazzarra senza nome che non ha soddisfatto né divertito. Non poteva la tv organizzare per quella sera almeno per quella, un programma più divertente? Di disgrazie e dolori ne abbiamo avuti tanti nel 1956. C'era proprio bisogno di ricordarceli quando tutti si divertivano, ballavano e brindavano all'anno nuovo?

«In questi primi giorni dell'anno la tv ci ha ammannito due vecchi e stupidi film già proiettati. Mi sembra che incominciamo male l'anno nuovo. Tanto più che con l'abolizione della "Piazzetta" (l'unica discreta e soppressa subito perché la ballerina aveva dimenticato in camerino i prescritti pantaloni da palombaro), di "Primo applauso", dell'"Amico degli animali", di "Rascel la nuit", non c'è restato che "Lascia o raddoppia" che ormai si trascina da un anno... Si ricordi la tv che noi paghiamo un abbonamento che le frutta circa 8 miliardi all'anno. Non è bene che se ne approfitti, adottando il vecchio adagio. Mangia questa minestra o salta dalla finestra...».

Un purtroppo abbonato alla tv.

Una lettrice ci scrive:

«Letto su di un libro in dotazione nelle scuole, e precisamente a pag. 91 di "Dio nella vita dell'uomo" di Boria e Tesiore, edizione Paravia: "*Che scriveresti a un compagno che vorrebbe togliersi la vita, perché bocciato agli esami?*".

«Non c'è bisogno di commento».

Elena Ferraro.

I poeti e le macchine

Il comportamento dei poeti verso le macchine è stato di solito eccessivo: o la deprecazione disgustata, o la trasmodante esaltazione. Ma è forse quest'ultima che oggi ci sorprende di più, poiché in questo secolo a noi è toccato di veder la macchina trasformarsi di anno in anno nella sua potenza e nella sua forma, tanto che le iperboli suscitate al suo primo apparire non possono non provocare la nostra ilarità. Tutti, a scuola, abbiamo saputo come Carducci vedesse nella povera vaporiera dei suoi tempi un mostro «bello e orribile», scatenato attraverso gli oceani, attraverso la terra: proprio quella lunga caldaia nera con un non meno lungo fumaiolo, sbuffante e sibilante sulle fragili ruote, che trascinava a balzelloni un convoglio di carrozze tempestate ad ogni scossa dai respingenti; e i viaggiatori stipati dentro per ore e ore, asfissiati dal fumo denso nelle gallerie, accecati dai granellini di carbone. Con le gambe rattrappite e le mani unte dal cibo intriso di fuliggine; e se era notte, intristiti dai lumi a petrolio sinistramente ondeggianti sul soffitto, se era inverno avvoltolati nelle coperte, con i piedi a scalpicciare invano sui bidoni d'acqua che, dopo pochi chilometri, da tiepidi eran diventati di ghiaccio. Non si arrivava mai, si sostava a tutte le stazioni, i fiati avvelenavano l'aria; e sempre quella davvero satanica locomotiva a lanciar fischi d'una desolazione struggente, talvolta ferma in mezzo alla campagna ad aspettare chissà che cosa, o bloccata dalla neve in un lento spasimare di mazraffi che non riuscivano a riprendere l'avvio. Oh, i nostri elettrotreni, elastici, appena fruscianti sulle rotaie, generosamente lanciati nelle pianure, docili alle curve, freschi e nitidi anche dentro le viscere dei monti... rettorica anche questa? Certo, è rettorica consapevole: bisogna pur dar motivo d'ilarità anche ai nostri nipoti.

Qualcosa di simile accadde per l'automobile. Come è noto furono i futuristi, nel 1909, a divinizzarla in un loro manifesto: «Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova, la bellezza della velocità. Un'automobile ruggente è più bella della vittoria di Samotracia». Nel 1909... un trabiccolo malfermo su ruote poco più grosse di quelle d'una bicicletta, con sopra tre o quattro personaggi infagottati e mascherati, che partiva per le strade fuori porta, a saltarellare, a strombettare, a impennarsi, ad ammazzar gatti e galline, per fermarsi di botto e restar lì, più caparbio di un mulo, più triste di un giocattolo scaricato; e tutta quella gente attorno, a tastarlo, auscultarlo, aizzarlo, magari a piangere e supplicare, fin che, ecco, ripartiva inseguito dai cani latranti, sollevando un polverone immenso che, a sua volta, sollevava nugoli di insulti e di imprecazioni fra i carrettieri e i paesani. La macchina andava, andava, imbiancando gli alberi, il grano e i ruscelli, intossicando i pargoli e gli uccelli; e ancora si fermava sul ciglio di un fosso, senza più rimedio, per farsi riportare a casa da un paio di placidi buoi, tra i sogghigni di tutto un contado finalmente vendicato. Intanto la vittoria di Samotracia, immobile al Louvre nel suo slancio felice, restava bella per l'eternità.

L'aeroplano ebbe il suo cantore più acceso in Pascoli forse più che in D'Annunzio (e, del resto, D'Annunzio aveva notato prima d'ogni altro, rivelandosi critico sottile, che la poesia del Pascoli mancava di mistero: affascinata, com'era, dai particolari, dalle minuzie e anche dalle novità). Così, mentre l'imaginifico, evocando i voli di Gavotti in Libia, si contentava di modulare un endecasillabo: «Passa nel cielo un pallido avvoltoio», il «fanciullino» non si peritava di disturbare interi stormi d'aquile; né supponeva che quegli aggeggi di tela e di legno appena capaci di sollevarsi dal suolo, dovessero invece far l'effetto, nel tempo degli stratosferici e degli ultrasonici, di grosse galline svolazzanti sopra i tetti dei casolari.

Ma il poeta che forse rimane insuperato negli entusiasmi aeronautici fu Vincenzo Monti. A rileggere oggi la sua ode «al signor di Montgolfier» sembra di assistere al delirio di un visionario. Pensate a quel primo innalzarsi del pallone panciuto e tutto inghirlandato tra le rive della Senna: impresa mirabile, certo, ma non tale da mettere in pericolo la stabilità dell'universo. Eppure, basta che la gentile mongolfiera faccia un piccolo balzo, perché il poeta prorompa: «Applaudi, Europa attonita, — al volator naviglio!»; e fin qui pazienza, un po' d'enfasi era nello stile dei tempi; ma subito dopo: «... In alto — va la materia, e insolito — porta alle nubi assalto»; che è già un'esagerazione. Poi: «Tace la terra, e suonano — del ciel le vie deserte»; e siamo alla menzogna, data l'assoluta mancanza di motori negli aerostati di allora. Ma il nostro Monti ormai non lo ferma più nessuno, per lui ogni prodigio dell'«umano ardir» è bell'e compiuto, salvo l'ultimo, anch'esso tuttavia di imminente conclusione: «Che più ti resta? infrangere — anche alla morte il telo, — e della vita il nettare — libar con Giove in cielo». Proprio così. Qualcuno, è vero, sospetta che in questa chiusa si celi un po' d'ironia, ma sarebbe peggio, vorrebbe dire che il poeta si sia esaltato a freddo, burlandosi alla fine subdolamente di quei poveretti che rischiavano la vita ad ogni ascensione: atteggiamento, pare, tipico di questo letterato, ma certo non molto commendevole.

Ironia o no, buona o cattiva fede, la macchina suscita pochi versi buoni e moltissimi cattivi; proprio in quanto le si attribuivano virtù soprannaturali e miracolistiche. Bisogna riconoscere che oggi perfino i nostri alati giornalisti sportivi si mostrano più guardinghi, infierendo, è vero, nell'aggettivazione, ma glorificando come è giusto piuttosto il guidatore, il pilota, che non il congegno del quale essi si servono. Si direbbe anzi che della macchina si parli sempre meno, appunto perché la sua incessante trasformazione, il suo sempre più celere perfezionarsi, impediscono di definirla nei suoi limiti: senza contare che ormai le aquile, le folgori, le frecce, i ruggiti, insomma l'intero bagaglio di metafore care ai padri, si è del tutto consumato. Quanto ai poeti, essi si sono resi conto che la calma si addice al canto assai più dell'instabilità, e che un oggetto tanto più è poetico quanto più raffigurabile in una forma compiuta, suscettibile soltanto di piccole singole variazioni. In tal modo, anche la macchina assume la propria liricità quando si rende inservibile o viene ricondotta a un lontano ricordo: come la mongolfiera, che noi immaginiamo dondolare placida, infiocchettata e un po' puerile, sopra le vecchie torri di Parigi, quasi emblema di una città dove tutto, anche il progresso e l'ardimento, finirà in spettacolo o in canzone. Ma non più di così: gli dei non hanno ancora ammesso nessuno alla loro mensa di plutocrati dell'immortalità; e se taluno si è tuttavia avviato per quella strada, non crediamo si tratti dell'aedo che esaltò il «volator naviglio», bensì del poeta che si commuove per una semplice notte, dolce, chiara, e senza vento.

G. B. Angioletti

LUNGO IL CANALE



A dorso di cammello la cavalleria egiziana percorre le strade che fiancheggiano il Canale di Suez, mentre si lavora per recuperare le navi affondate. Il cammello può essere in Africa, e in tempi difficili, un buon surrogato della benzina.

LE CONQUISTE DEL FEMMINISMO NON BASTANO

La donna inglese emancipata vuol anche essere affascinante

Gran bella cosa aver raggiunto la parità politica sociale economica con l'uomo - Ma essere «charming», ossia leggiadramente muliebri, e attrarre sedurre dominare quello che sarà il compagno della vita, è anche più bello

(Nostro servizio particolare)
Londra, gennaio.

Pensai a Emmeline Pankhurst un mattino verso le 11, percorrendo Regent Street, in quell'ora straordinariamente affollata di donne giovani e graziose, con volti di pastello (un merito dello *scotch-mist*, la nebbiolina inglese, che pare incrementi la verde, grassa abbondanza dei parchi e lo splendore della carnagione femminile), pensai dunque a Emmeline, la suffragetta per eccellenza, che morsicò decine d'agenti, incendiò case di ministri e si fece legare ai cancelli dei Comuni, perché le sue pronipoti 1957 potessero anche uscire in calzoni e fumar la sigaretta per Regent Street. Ai tempi d'Emmeline la donna era poco più di un accessorio in questo paese per soli maschi; e com'ebbe a dire un personaggio di Thackeray «si poteva sempre preferirle una buona galoppata a cavallo». Diritti politici, niente. Importanza economica, zero. Sino al giorno delle nozze, Peggy o Daisy era oppressa dai divieti paterni; in seguito dipendeva dalla secca autorità del marito, che poteva farsi obbedire anche con la forza, *purché il bastone non fosse più largo d'un pollice*. In caso di divorzio o di vedovanza, la moglie si vedeva rifiutare la custodia dei figli, che nel primo caso spettava al marito e nel secondo a un suo parente prossimo.

Converrà dire che anche le donne del continente non stavano meglio (o alcune, come le italiane e le francesi, sono giunte alla «parità dei diritti» molti anni dopo le inglesi); ma esse riuscivano quasi sempre, attraverso il loro dominio sull'uomo, a governare in casa e fuori. Le inglesi, no. Il loro potere sull'uomo è sempre stato minimo. E ciò spiega l'estrema violenza del movimento femminista, capitanato da donne come Maria Wollstonecraft, la *revolutionist woman* degli ultimi di secolo, o come la furente Emmeline, distintasi all'epoca della prima guerra mondiale: donne che di femminile non avevano niente, oltre alla gonnella. Ma questo processo di virilizzazione, necessario per tener testa all'uomo, non prese fine neppure quando gli uomini capitolarono; anzi il piglio marziale, comune alle prime elettrici, alle prime parlamentari, alle prime studentesse di università, non fece che accentuarsi a ogni nuova vittoria femminista; e siccome le inglesi non hanno più smesso di vincere, ancora oggi v'è qualcosa, nel loro passo e sulle loro facce, che ricorda le antiche pioniere.

Ma non bisogna dirglielo. Non bisogna scoraggiare i patetici sforzi con cui, da cinque o sei anni, queste emancipate cercano di nascondere la loro emancipazione. E se vi chiedono trepidanti (come accade ogni poco): «Crede che le inglesi abbiano fatto progressi? La trova più *charming*?», rispondete senza esitare di sì e la vostra interlocutrice sboccerà come un fiore. Essere *charming*, ossia leggiadramente, fascinosamente muliebri è la nuova aspirazione delle donne britanniche; o, se si vuole, il loro disperato sogno. Hanno l'uguaglianza. Hanno l'indipendenza. Hanno voce in capitolo, essendo più numerose degli uomini (26.281.957 contro 23.458.936), nell'economia nazionale. Ora vogliono anche quello che in oltre sessant'anni di lotte non sono riuscite a ottenere: il dominio sull'uomo. Ed eccole far *progressi*, cominciando dal vestire, un'operazione che le inglesi di ieri consideravano puramente utilitaria: l'abito doveva proteggere il corpo, le scarpe servivano per camminare (e quegli strumenti di marcia eran così neutri, che a malapena si distingueva il piede destro dal sinistro e la punta dal tacco); eccole votarsi ai colori teneri come la loro Regina e ai golfetti aderenti; eccole prediligere i cappellini impossibili; eccole ripudiare la sana e sportiva lavanda Yardley per l'allusivo profumo *My sin*, o il mio peccato.

Non c'è dubbio: Peggy e Daisy sono molto diverse dalle loro omonime d'un tempo. E ciò deriva anche dal fatto che in questo paese, *dove nulla è per le donne*, la loro educazione viene curata di meno e quindi è meno insensibilmente sottoposta alle regole tradizionali. Nelle *Public-schools* (che sono poi scuole private per soli maschi), non ci si occupa tanto d'istruzione quanto di formazione dei caratteri; e i ragazzi ne escono modellati in uno stampo uniforme. Ma negli *Women Colleges* l'unico stampo a cui si costringano le ragazze è quello dello sport: molta pallacanestro, molto *across*, molto nuoto. Ogni scuola d'un certo tono, dalle elementari all'università, ha la sua piscina e i suoi campi da tennis; per cui le *girls*, quando arrivano alla laurea, non sono sfremate dal troppo studio e dallo scarso moto come le nostre studentesse; scoppiano di salute, al contrario, e credono serenamente che il Po bagni Roma. D'altronde, non molte inglesi aspirano alla laurea. «Qui — mi dice il professor Dionisotti, docente d'italiano al *Bedford College*, un'università per ragazze e il più famoso collegio di Londra, profondamente immerso tra gli alberi di Regent's Park — l'università è privata. E siccome il titolo accademico non ha alcun valore agli effetti degl'impieghi statali, l'affannosa corsa alla laurea, che noi ben conosciamo, in Inghilterra sarebbe priva di senso. Infatti, tra Oxford e Cambridge, il numero degli studenti tocca appena i quindicimila, di cui soltanto duemilacinquecento sono donne. E il *Bedford* accoglie non più di settecentocinquanta ragazze, iscritte a «scienze» o «arti». Ognuna studia due materie e basta, come in qualunque altra università inglese. Dopo tre anni di corso affrontano gli esami (non la tesi di laurea, badi) per il titolo di *bachelor*, baccelliere, che molte ragazze considerano un semplice ornamento, quasi un garofano da appuntare sul risvolto del *tailleur*».

Le altre, quelle che non ambiscono al garofano, si tuffano nel lavoro subito dopo la scuola media. Uso molto per le ragazze avere un *job*, non importa quale; e nessuno stupisce se la figlia di *Sir* Cale, direttore di banca, s'impiega in un *coffee-bar* o in un distributorio di benzina. In genere, non appena può bastare a sé stessa, Peggy o Daisy lascia la famiglia per «vivere la sua vita», andando a installarsi in una pensione o in un piccolo appartamento, del quale divide il peso con altre due o tre ragazze: e una si occuperà di cucina, una seconda di pulizie, una terza di bucati. Nella stanza da bagno comune, ridotta in lavanderia permanente, lunghe calze di nylon ciondoleranno come bisce morte, da un capo all'altro della settimana.

Se la ragazza è di temperamento *arty*, va a stabilirsi in un alberghetto di Chelsea (che è il quartiere dei pantaloni femminili, come Kensington e Belgravia sono quelli dei visoni), adottando la tenuta «esistenzialista» di rigore, con capelli spioventi, maglia nera, scarpe senza tacco. Però, quest'aspetto sofisticato non le impedisce di andare regolarmente in ufficio e magari di essere, per quanto *arty*, un'ottima contabile o stenodattilografa. A ogni modo, la sua libertà è totale: lavoro, un po' di sport, molto ballo; e gl'incontri col *boy-friend*, che non è quasi mai lo stesso, ma è come se lo fosse. Bruno o biondo, lungo o meno, appare sempre ingabbiato nella ferrea correttezza inglese, che ignora il sistema degli approcci; e tocca sempre alla ragazza muovere i primi passi. «Bill, quando mi inviti a cena?». Dopo cena si faranno ingurgitare a Bill svariati *whisky* perché possa vincere le sue inibizioni. Povero Bill: gli hanno insegnato così bene a celare i propri sentimenti che non riesce più a manifestarli neanche quando lo vorrebbe. «Eh, Peggy — dice talvolta alla fanciulla vagheggiata — Io e te... cosa ne pensi?». Ed è la più esplicita, la più temperata delle dichiarazioni di amore.

Povera Peggy: l'accusano di calcolo e di freddezza, senza pensare che essa deve procedere come può nei vacui labirinti della mascolinità inglese, dove non le accade mai d'incontrare chi le faccia animo e la metta in stato di grazia con le parole del caso. Verrà il giorno in cui Bill saprà coltivare in sé il romantico fiorellino del sentimento? Speriamolo. Intanto, essa va da un'esperienza all'altra, sino a quando non le sembri opportuno fermarsi. Allora sceglie un *partenaire* gradevole, di altezza non inferiore alla sua e possibilmente bello, e almeno provvisto di avvenire. Nessun problema di dote o di corredo e l'imbarazzo: semplicemente, unisce i suoi risparmi a quelli di lui per metter su casa e dopo un cheto matrimonio sprofonda nella placida attesa d'un bambino (solo per questo, a volte, si sposa). Avuto il figlio torna al lavoro, con o senza l'approvazione del marito, cui cede volentieri il compito di angelo del focolare. Se il marito non è accomodante, si separa da lui senza strepito di grida o di piatti rotti. Dicono che cinque matrimoni su dieci finiscano così in Inghilterra.

Clara Grifoni

LO SPETTRO DELLA NEVROSI INTORNO A NOI

Quante ore deve dare al sonno un ragazzo, per crescere sano

Ancora dei compiti a casa - Il sovraccarico mentale e i limiti della sicurezza psichica - Mai gli uomini sono stati più deboli di ora, scossi da paure, incertezze, sdoppiamenti della personalità - Preserviamo i giovani da tanto male con un prudente equilibrio tra studio e riposo - Il lavoro moderato giova, ma i fattori emotivi (noia, paura dei castighi, ansietà per gli esami) si riverberano sul cervello - Lasciamo ai fanciulli il tempo di diventare uomini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Quante ore un ragazzo dovrebbe dare al sonno, agli svaghi, allo studio? In Francia, dove le culle non abbondano come da noi, più che da noi si bada a dare ai bambini uno sviluppo razionale, e molte indagini vengono condotte al riguardo. Di recente una commissione governativa è arrivata a queste conclusioni: prima dei sette anni, i bambini devono dormire dodici ore; dai sette agli undici anni, undici ore; dagli undici ai quindici anni, il sonno deve durare dieci ore e mezzo. E per lo studio? «I dottori Laufer e Paul Boncour hanno fissato così la durata quotidiana del lavoro utile dell'alunno: da 6 a 7 anni, 2 ore; da 8 a 9 anni, 3 ore e mezzo; da 10 a 11 anni, fra 4 ore e mezzo e 5 ore; da 12 a 13 anni, fra 5 ore e un quarto e 6 ore e mezzo». Si legge poi che «le ragazze sembrano avere una capacità di attenzione leggermente superiore fino alla pubertà, eguale o leggermente inferiore dopo».

Nella realtà le cose vanno, o per lo meno andavano, molto diversamente: in genere i bambini dormivano una o due ore di meno, e consegnavano allo studio tre o persino quattro delle ore che avrebbero dovuto dare agli svaghi e al sonno. La conseguenza era che fra le ore di scuola e quelle trascorse per fare i compiti a casa, ai bambini veniva imposto un orario di lavoro superiore a quello degli adulti. Gli allarmi gridati contro questa situazione assurda da pedagogisti, psicologi, sanitari, specialisti d'igiene scolastica, sappiamo che hanno sortito l'effetto di proibire l'assegnazione di compiti a casa in tutte le scuole elementari francesi.

In Italia su questo punto i pareri sono discordi; per avere io scritto qualche settimana fa un articolo contro l'eccessivo carico dei compiti a casa nelle scuole elementari italiane, molti sono stati i lettori, specialmente gli insegnanti, che mi hanno dato addosso. In compenso, una circolare ministeriale, di una decina di giorni successiva all'articolo qui pubblicato, disponeva che per le feste natalizie i ragazzi non fossero caricati eccessivamente di compiti a casa.

Dunque, anche in Italia gli allarmi degli studiosi e dell'opinione pubblica stanno recando i primi, timidi risultati. In una pubblicazione di carattere ufficiale, dovuta a Franco Bonacina, direttore di un centro didattico nazionale, trovo riportato questo bel periodo di Jean-Jacques Rousseau: «La natura vuole che i fanciulli siano fanciulli prima di diventare uomini. Se vorremo pervertire quest'ordine, produrremo frutti precoci, che non avranno né maturità né sapore, e non tarderanno a corrompersi; avremo dei dottori giovani e dei fanciulli vecchi. Trattate il vostro allievo secondo la sua età, mettetelo anzitutto al suo posto e tenetevelo così bene che non tenti più di uscirne». E il Bonacina, da dietro la sua esperienza, trae questo commento: «Avviene però che troppi insegnanti, per un'arbitraria e spesso illegittima interpretazione dei programmi e dei piani di studio, considerino il lavoro domestico come una seconda giornata di scuola in cui l'alunno deve fare da solo quello che la scuola non riesce a fare».

In altre parole, molti insegnanti, preoccupati di portare a termine i programmi, assegnano troppi compiti a casa: «Il quantitativo di lavoro domestico raggiunge spesso sovraccarico mentale e quindi esce fuori dai limiti di sicurezza psichica e viene dica necessari perché non si entri nell'ambito delle nevrosi più o meno evidenti». Ecco che anche qui incontriamo la grande parola dei tempi moderni: nevrosi. A chi guardi da lontano sembra che l'uomo diventi ogni giorno più forte perché sempre più riesce a dominare la natura per via di scoperte e invenzioni prodigiose, ma è un giudizio che bada alla superficie non all'essenza delle cose; in realtà forse mai gli uomini sono stati più deboli di ora, scossi da paure, incertezze, sdoppiamenti della personalità; e i muratori non fanno in tempo a costruire nuove e immense case di cura per i malati di nervi, e i becchini a seppellire i corpi uccisi dallo schianto dei nervi.

In un'opera spesso citata, «Le leggi del lavoro mentale» di Guido Della Valle, troviamo una pagina la cui lettura vorrei raccomandare non solo a tutti gli insegnanti, ma anche ai genitori e a quanti in genere hanno a cuore i problemi della società: «Per se stesso, il lavoro moderato giova e non fa arrugginire la macchina psichica. Chi la logora è il sentimento. E' l'intervento dei fattori emotivi (noia, paura dei castighi, data fissa del tempo di apprendimento d'una lezione, preoccupazioni per gli esami, sentimento di emulazione, di gelosia, d'invidia) che rende penoso lo studio scolastico e genera la fatica. Tutti questi patemi d'animo rappresentano altrettanti punti di irraggiamento di influenze patologiche, determinano un disordine e un marasma che si riverberano sul cervello, perturbandone il funzionamento, anche quando le passioni si sono dileguate».

Si dirà che sono concetti vecchi, antichi addirittura, rivestiti di argomenti e parole scientifiche, moderne; e difatti ancor oggi il popolo dice che è meglio avere un asino vivo che un dottore morto, e gli scrittori latini avvertivano che la mente umana è sana solo quando ha per base un organismo sano oppure che nel fanciullo di oggi ci è dato intravedere l'uomo di domani. Sì, sono concetti vecchi, antichi; ma il guaio è che quando si va al concreto, si entra cioè nelle aule scolastiche e si dà un'occhiata ai libri e ai programmi della scuola, sembra allora che nessuno si sia ricordato neppure di lontano di quelle eccellenti norme. Ci troviamo in presenza di programmi vastissimi, di libri affollati all'inverosimile di nozioni per lo più inutili e che perciò saranno imparate a fatica e facilmente dimenticate, e compiti a casa, un pesante fardello di compiti a casa. Ne nasce un senso di tedio per i libri e per l'insegnamento, che alla lunga può diventare perfino odio per la scuola; e le varie nevrosi germinano i loro semi in quel terreno umano così ben disposto.

E allora? Da qualsiasi parte si rigirate questa faccenda, le conclusioni sono sempre le stesse. Anzitutto, la scuola ottiene risultati educativi molto scadenti sottoponendo i fanciulli a sforzi superiori alla loro capacità fisiologiche; ricordiamoci che la fatica «deve essere il più possibile risparmiata a chi, come il ragazzo, anche in un'apparente inerzia compie il più faticoso dei lavori: quello di crescere». Come gli specialisti francesi hanno dimostrato nelle loro inchieste, quelle stesse inchieste che hanno contribuito a far abolire i compiti a casa nelle scuole elementari francesi, almeno tre sono le ore di lavoro eccessivo che venivano imposte ogni giorno ai bambini dal vecchio ordinamento scolastico: «Sono queste tre ore le determinanti di quel sovraccarico mentale che finisce in esasperazione, in fatica, in nevrosi, cioè in stati negativi e dal punto di vista fisico e dal punto di vista psichico, gravemente incidenti sulla vita singola e sulla vita sociale» (Bonacina).

D'altra parte, è possibile dotare i ragazzi di un'istruzione adeguata rispettando i limiti di sopportazione fisiologica dei loro organismi; basta avere il coraggio di portar via dai programmi e dai libri di testo tutti i rami inutili e pesanti. L'albero crescerà allora più vigoroso e alto. Come trova in un libro americano di igiene mentale, «l'apprendere non deve essere un passivo assorbimento di conoscenze, non un puro leggere libri allo scopo di ripetere quanto si è letto. Il vero sapere è un arricchimento di esperienze».

Se avviamo la questione su questi binari, diventa del tutto superflua la polemica se si debbano, oppure no assegnare i compiti a casa. Almeno nelle classi elementari, se vogliamo lasciare l'orario di ora, i compiti siano fatti a scuola, se invece pensiamo di ridurre l'orario scolastico, allora siano anche assegnati compiti a casa; con moderazione, peraltro. L'importante è, ripeto, lasciare agli organismi in crescita tutto il tempo di cui hanno bisogno per svolgere il loro lavoro naturale e principale: quello per l'appunto di crescere. Domani avremo intorno a noi meno nevrosi e cittadini migliori.

Nicola Adelfi

Telefoni parigini bloccati da una trasmissione di canzoni

Grosso ingorgo: mentre 65 utenti ascoltano un disco di Anny Gould, decine di migliaia di persone trovano il telefono "occupato" - Per non contrariare gli amatori di canzonette, si rinforzeranno gli impianti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 gennaio.

Giorni fa era impossibile telefonare sulle linee di tre centrali parigine, precisamente quelle di Suffren, Fontenoy e Ségur: per molte ore; circa settantamila utenti, fra cui l'ospedale Necker, non riuscirono ad avere alcuna comunicazione. Responsabile di questo ingorgo telefonico è Jean Lainé, il quale aveva avuto l'idea di organizzare un servizio di canzoni «teletrasmesse».

Come si può ottenere l'ora per telefono facendo sul disco del proprio apparecchio il numero ODE 8400, oppure l'ultimo bollettino di informazioni facendo il numero INF 1, il signor Jean Lainé voleva che tutti i parigini potessero ascoltare per telefono anche le canzoni in voga. Dieci anni fa egli ebbe questa idea e per dieci anni ha combattuto per ottenere l'autorizzazione ad usare una certa quantità di linee corrispondenti al numero telefonico di chiamata.

Qualche giorno fa egli ebbe finalmente soddisfazione, almeno in parte. La Direzione dei telefoni gli concesse sessantacinque linee facenti capo al numero SUF 8420, ma soltanto per due ore del mattino, e precisamente dalle 10 a mezzogiorno. Nel pomeriggio, infatti, le sessantacinque linee del SUF 8420 vengono utilizzate da molti anni per comunicare a mezzo di un disco le principali quotazioni di Borsa agli abbonati di un bollettino intitolato: *L'information boursière*. Naturalmente occorreva anche l'autorizzazione degli agenti di cambio, i quali la concessero volentieri, ed anzi risero di cuore pensando che le severe cifre relative al Suez, al Rio Tinto, al petrolio, ecc., sarebbero state precedute da canzonette melodiose e sentimentali.

L'iniziativa del signor Lainé, annunciata dai giornali e intitolata: *Téléchansons*, fu attuata per la prima volta il 2 gennaio scorso; quel giorno 3500 parigini e 410 provinciali poterono ascoltare per telefono un motivo di Charles Trenet. Il 3 gennaio gli amatori delle canzoni «teletrasmesse» erano già 4700 ed ebbero un disco di Gilbert Bécaud dopo un'attesa piuttosto lunga.

Il 4 gennaio, alle ore 11,17 esattamente, la Direzione dei telefoni invitò il signor Lainé ad interrompere la trasmissione perché un ingorgo colossale s'era prodotto sulle linee di tre centrali telefoniche. In quel momento sessantacinque persone ascoltavano un disco di Anny Gould; ventimila ottenevano dal proprio telefono il suono «occupato» e cinquantamila un silenzio assoluto. Gli impianti non avevano resistito a tante richieste simultanee e s'era verificato un guasto. Era possibile una rapida riparazione, ma occorreva che la trasmissione delle canzoni venisse interrotta per evitare che l'inconveniente si ripetesse.

Nel pomeriggio, tuttavia, molti amatori di canzonette che non avevano potuto ascoltare la trasmissione del mattino, tentarono di nuovo, facendo sul disco il solito numero. Invece della musica udirono le quotazioni di Borsa.

Nonostante l'ingorgo e le sue conseguenze, *Téléchansons* non è stata definitivamente soppressa. Il successo dell'iniziativa, infatti, ha indotto la Direzione dei telefoni ad esaminare meglio il problema ed i tecnici hanno già rinforzato gli impianti affinché la trasmissione delle canzoni «teletrasmesse» possa riprendere presto, senza più provocare inconvenienti. Salvo complicazioni dell'ultima ora, i «fili dell'armonia» saranno ristabiliti lunedì prossimo.

l. m.

Le radiazioni atomiche neutralizzate da una resina?

Parigi, 8 gennaio.

Un rimedio contro le radiazioni atomiche verrà finalmente scoperto? Il prof. Lacassagne ha fatto all'Accademia delle Scienze una comunicazione importantissima sui risultati di un esperimento realizzato su alcuni topi dai biologi Michon e Jeanmaire.

I due scienziati somministrarono ai topi, mescolata al mangime, una certa quantità di «strontium 80», metallo radioattivo tra i più pericolosi perché penetra nelle ossa e a poco a poco le distrugge. Poi i topi vennero divisi in due gruppi: al primo fu data una alimentazione normale; al mangime dei secondi, invece, venne mescolata una certa quantità di resina sintetica inventata dai due scienziati. Dopo un certo periodo di tempo i roditori vennero uccisi ed esaminati: in quelli del primo gruppo lo «strontium 80» aveva prodotto l'effetto previsto, intaccando le ossa: il metallo radioattivo era stato invece quasi completamente eliminato da quelli del secondo gruppo.

Non c'è tuttavia da illudersi che sia possibile, d'ora in poi, affrontare il pericolo delle radiazioni atomiche succhiando una pastiglia di resina sintetica: ma la scoperta dei professori Michon e Jeanmaire viene considerata importantissima perché apre la strada ad altre ricerche che consentiranno forse di diminuire i pericoli della radioattività contenuta, ad esempio, nella polvere che il vento può trasportare lontanissimo dal punto dell'esplosione atomica e che, respirata, può distruggere l'organismo umano.

Autocolonna con viveri per gli italiani di Tripoli

Roma, 8 gennaio.

Un'autocolonna recante 35 tonnellate di viveri per la refezione scolastica dei bimbi italiani di Tripoli è partita stamani dal piazzale del Campidoglio alla presenza di numerose autorità cittadine e di alcuni membri del governo e parlamentari. Hanno dato il via agli autocarri il sindaco Tupini e l'on. Angela Gotelli, dirigente dell'ufficio problemi assistenziali della D.C., cui si deve l'iniziativa.

Questa seconda spedizione di viveri alla refezione scolastica di Tripoli si inserisce in una serie di provvidenze che la D.C. ha promosso per mantenere un collegamento fraterno e sollecito con i fratelli italiani di Libia. Gli alimenti, composti in particolare di biscotti, formaggio, burro e latte in polvere, sono destinati a coprire i bisogni della refezione scolastica dei 4000 bambini italiani che frequentano le scuole elementari.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Il cieco del Ponte a Moriano

Filastrocche di mendichi, che furono maestri di bellissima eloquenza toscana. Finezza psicologica, sapienti coloriture, e gusto sicuro nel muovere gli affetti - Così di fiera in fiera sostenevano la reputazione della lingua d'Italia

Aferesi Sincope Apocope Protesi Epentesi Paragoge e altri orridi grecismi trovati dai grammatici per crescersi autorità, vengono a dire cose semplicissime. Intanto gli ultimi due non accade più di nominarli, non rimanendoci oggi nessuno che per dare sfogo e riposo alla forza dell'accento sull'ultima, aggiunga alla vocale tonica un *e* finale e scriva *Hae* per Ha, *Fue* per Fu, *Amoe* per Amò e altri esempi di paragoge; né che inserisca (epentesi), per le stesse ragioni foneliche, una o più lettere nel corpo della parola, scrivendo *Continovo* per Continuo, *Augumento* per Aumento e *Maghero* per Magro.

Ma la protesi facciamo ancora quando per evitare lo scontro con la vocale che precede usiamo le forme *Ispagna Iddio Istrada Istudio* e simili, in luogo delle regolari Spagna Dio Strada Studio; e così si ricordiamo dell'apocope (o soppressione della sillaba finale) in *To'* e *Gua'* (Togli e Guarda), in *Città Umiltà Virtù* (Cittade Umiltade Virtude), in *Fe' Diè Piè Fu Giù* (Fede Diede Piede Fuso Giuso) e in moltissimi altri casi. Sincopano, ovvero sopprimono una sillaba dentro la parola, volentieri i poeti (*Spirto* per Spirito, *Alma* per Anima) e talvolta anche i più modesti prosatori (*Avrò Dritto Riporre Berrò* per Averò Diritto Riponere Beverò); mentre per l'aferesi, o perdita della sillaba in principio di parola, è da notare che dove gli antichi ne facevano un uso coniugagente e ragionato, la nostra lingua scritta quando l'usa l'usa sempre e quando non l'usa non l'usa mai, per modo che secondo le parole incorre ugualmente nella taccia d'affettazione chi fa l'aferesi (*Spedale Verno St 'e*) e chi non la fa (*Evangelo Arena*). Rifiutava l'aferesi la Duse che si faceva distesamente chiamare Eleonora, e la rifiuta il mendicante moderno, almeno nell'Italia settentrionale, che non usa mai Elemosina nelle forme più snelle e spedite di *Lemosina* e *Limosina*, largamente usate dagli antichi.

La parola Elemosina, bella come la cosa significata, è il greco Eleemosyne (Misericordia) e vale ciò che si regala per compassione. Le frasi con cui i poveri la chiedono rappresentano l'infimo ma non spregevole scalino dell'Eloquenza, il cui fine è di muovere gli animi e in questo caso anche di fare uscire i quattrinelli. Oggi che tutto si è «standardizzato» può sembrar ridicolo il mettersi a parlare d'uno "stile limosiniero" con le sue regole e avvertenze: ma chi legga nei vecchi linguisti che attingono esempi dal volgare toscano vedrà quanta sapienza di distribuzione e ingenua bellezza di lingua sono nelle tante parlate filastrocche e cianciori di quegl'illitteratissimi mendichi. I puristi, che allora come adesso ne avevano pochi, pure li spendevano volentieri, per il gusto di ricaricare quelle perfette macchine parlanti da cui toglievano messe di appunti.

La prima avvertenza di quei grandi espositori di miserie era di chiedere e ringraziare non in nome proprio (l'*haïssable moi*) ma in quello di Dio, del Quale umilmente si ritenevano i castaldi in terra. Così, senza mostrarsi troppo tristi, col fare di semplici incaricati, ammonivano con bei modi che «Chi aiuta il poverino, aiuta Iddio», o che «La carità, se la facciamo bene, Dio la scrive in cielo»; lasciando capire che il vero affare lo faceva chi dava. E nel ringraziare, sempre che potevano dicevano forte il nome della persona; giacché a tutti che facciamo il bene, piace in quel punto d'essere nominati: «Dio ve la rimeriti, *Nunziatina*». Ma nel giubilo del ricevere sapevano anche diventare soggettivi, e davanti a una lira eseguire piccole scene di pazzia. Laconici o facondi tutti davano ugualmente l'impressione di guadagnarseli; il che, se diminuiva il merito morale dell'elemosina in chi la faceva, rialzava nella mente del riguardante, specie se forestiero, il concetto della nostra civiltà.

Negli «Scritti linguistici» Idelfonso Nieri riporta per intero la parlata d'un cieco che venne a limosinare al suo Ponte a Moriano in occasione della fiera di Sant'Ansano. Ci spiace di non poter fare altrettanto perché essendo del genere effusivo prenderebbe troppo spazio. Ma quale grazioso affaccendamento di parole e che sapiente incalzare. «Fratelli e sorelle benedette, guardate questo povero disgraziato poverino e lasciatemi un solo centesimo, una benedetta elemosina in questa santa giornata! Benedetti cristiani di Dio, vedete i miei occhi distrutti, bruciati; le mie pupille sono ite in polvere, povero disgraziato poverino! Sentire passeggiare e non poter vedere quella benedetta luce del mondo!... O fratelli, sorelline mie non mi dibandonate, poverino! ché io non dibandonerò voialtri con le mie orazioni». Tale l'esordio dove si noterà l'efficacia di quel "foderamento" col diminutivo («povero disgraziato poverino»), l'aggiuntato accenno alla cecità, la forza di quel dibandonare, e in generale come la lingua faccia lieto il tono di questo pur dolorosissimo lamento. Continua in chiave leggermente più pratica: «Quale sarà quell'anima benedetta che mi lascia una piccola elemosina fra tanti, che io sarò pronto a dirgli la devota orazione?». Per dare poi l'ultima spinta, con un'eleganza da trecentista: «O buttatemelo un piccolo sollievo di carità, che vi saranno *tante rose e fiori in Paradiso*». Finalmente uno gli lascia un soldo. «Queste sono le vere carità fiorite!». E perché non si creda che sia un cieco scaldapanche: «Vi dico subito la devota orazione a S. Ansano benedetto e che il Signore ve ne renda il merito di qua e di là in paradiso per sempre». Le dice davvero, e quand'ha finito, a evitare confusioni e disguidi: «Quest'orazione la offerisco a S. Ansano a pro e a vantaggio di quella buona anime che mi ha lasciato quella benedetta elemosina».

Così quel cieco che non aveva mai visto una lettera in faccia, andava di fiera in fiera a sostenere la reputazione della lingua d'Italia.

Leo Pestelli

Tutte le forze dell'ordine mobilitate attorno a Civitavecchia

Vana caccia ai due banditi evasi di notte dalle carceri

Il primo fu condannato nel '33 dalle Assise di Cuneo per omicidio, il secondo è un rapinatore di Bergamo - Forse sono ospiti di qualche ex-compagno di pena



Agenti di polizia in motocicletta ispezionano un casolare nella zona di Civitavecchia alla ricerca degli evasi. (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

I due pericolosi detenuti evasi la notte di domenica dal carcere di Civitavecchia sono riusciti finora ad eludere le ricerche della polizia e dei carabinieri. Blocchi stradali sono stati istituiti sulla Via Aurelia, battute a largo raggio sono state effettuate nella zona circostante fino ai monti Tolfa e di Allumiere sui quali per mesi e mesi il noto bandito Dejana riuscì a sfuggire alla caccia che le forze dell'ordine gli davano dopo la sua rocambolesca fuga da «Regina Coeli». Accurate perquisizioni sono state eseguite sui motopescherecci attraccati in porto, ma tutto questo non è valso a nulla. I due evasi sono riusciti a far perdere le loro tracce e neppure i cani-poliziotto che partecipano alle ricerche sono riusciti a scovarli.

Fonogrammi sono stati diramati a tutti i posti di polizia perché partecipino all'operazione in corso nella eventualità che Giuseppe Plebani e Giovanni Renaudo siano riusciti ad allontanarsi dalla zona di Civitavecchia. La loro cattura non dovrebbe però tardare ancora molto, entrambi si trovavano in carcere da anni ed è quindi probabile che non abbiano molti amici disposti ad aiutarli, a meno che non cerchino di trovare rifugio presso qualche ex-compagno di carcere. Per questo la polizia ed i carabinieri stanno svolgendo indagini sul conto di coloro che sono stati dimessi dal carcere di Civitavecchia in questi ultimi mesi.

Tra i due evasi il più abile e astuto è Giovanni Renaudo, un malvivente incallito. Nato 54 anni or sono a Centallo, in provincia di Cuneo, è uomo di bassa statura, tarchiato, con il volto rugoso ed i capelli castani. Nel 1933 fu condannato dalla Corte d'Assise di Cuneo a trent'anni di reclusione per duplice omicidio, furti e rapine a mano armata. Egli avrebbe dovuto ultimare la sua pena il 13 novembre del 1963. Giuseppe Plebani, invece, è nato 32 anni fa a Borgo San Tommaso, in provincia di Bergamo. La caratteristica fisica che lo rende più facilmente identificabile è il pronunciato strabismo dell'occhio destro, imperfezione che fra i detenuti gli aveva procurato il nomignolo di «guercio». Dal Tribunale di Bergamo venne condannato a quattro anni per furti pluriaggravati; altre condanne per rapine a mano armata si aggiunsero poi a questa ed egli, che entrò in carcere nel novembre del 1945, avrebbe dovuto ottenere la libertà nel maggio del 1963.

«Da pochi mesi erano stati trasferiti nel carcere di Civitavecchia e sempre si erano comportati in maniera esemplare al punto di godere, nei confronti degli altri detenuti, di una certa libertà», ha detto di loro il direttore dell'istituto di pena di Civitavecchia dott. Marcello Bonamano. Entrambi infatti erano stati adibiti ad alcuni servizi interni e spesso erano perciò autorizzati a girare per il carcere. L'altra sera approfittando del fatto che la vigilanza era stata leggermente ridotta a causa del giorno festivo, Giovanni Renaudo e Giuseppe Plebani attuarono il piano che evidentemente già da tempo dovevano aver studiato. Riuscii ad eludere la sorveglianza delle guardie di custodia i due penetrarono in un cantiere edile allestito nell'interno del carcere per alcuni lavori di ricostruzione e di qui, servendosi delle impalcature, raggiunsero la sommità del muro di cinta. Con una corda improvvisata si calarono poi sulla Via Aurelia a pochi passi dall'ingresso principale del carcere».

«Per quanto riguarda l'inchiesta nell'interno dell'istituto di pena — ha dichiarato oggi il direttore ad alcuni giornalisti — si deve escludere nel modo più assoluto che vi sia stato un favoreggiamento da parte di dipendenti dell'amministrazione carceraria e comunque un'azione per agevolare in qualche modo la fuga dei due detenuti. Su eventuali responsabilità colpose, non posso dire nulla, poiché sono ancora in corso accurati accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria».

g. fr.

Il giovane marinaio americano ha ritrovato il padre a Napoli

Napoli, 8 gennaio.

Mike De Falco, il «marinaio trovatello» della Marina USA, giunto a Napoli l'11 dicembre scorso alla ricerca del padre, ha finalmente ritrovato il genitore.

Il vecchio padre, che si chiama Antonio De Falco, vide il marinaio americano a Napoli, negli uffici della Questura, ma negò di conoscerlo temendo che si volesse addebitargli qualche reato da lui non commesso. Dopo lunga riflessione e dopo aver letto sui giornali l'odissea del giovane marinaio, ha deciso di farsi vivo e di intrecciare una corrispondenza con il figlio, in attesa di poterlo riabbracciare.

Il cappellano Henkield, della Marina americana, ha aiutato moltissimo il De Falco: gli ha spiegato come scrivere e dove indirizzare le lettere che gli traduce in inglese. Antonio De Falco ha già ricevuto una lettera di risposta dal figlio. Ora il cappellano si sta adoperando per ottenere il trasferimento del giovane marinaio a Napoli: la portaerei sulla quale egli è imbarcato, naviga, infatti, nel Pacifico.

Assolto un sottotenente imputato di insubordinazione

Verona, 8 gennaio.

Si è concluso nel tardo pomeriggio di oggi, dinanzi al tribunale militare, il processo a carico del sottotenente Andrea Rossi, di 42 anni, nato alla Spezia e residente a Viareggio, dipendente dal distretto di Torino: l'ufficiale era imputato di truffa continuata e aggravata ai danni dell'amministrazione militare, peculato continuato, appropriazione indebita aggravata ed insubordinazione pluriaggravata.

Durante il periodo della repubblica di Salò il Rossi fu chiamato alle armi, e sulla cartolina del distretto per errore venne allora qualificato come tenente: ritenendo di essere stato promosso, egli si presentò in seguito sempre con tale grado. L'accusa di truffa si riferiva quindi ad aver usufruito ingiustamente e con dolo di uno stipendio superiore a quello che gli spettava nel periodo '45-'49; le imputazioni di peculato e appropriazione si riferiscono invece ad una confusa vicenda verificatasi nel '48, in seguito alla quale si ebbe un'inchiesta amministrativa. Quanto all'insubordinazione, l'episodio avvenne a Padova. Nel '51 il Rossi scrisse una lettera al colonnello Umberto Randi, suo comandante, lamentandosi perché quest'ultimo l'aveva definito «malaticcio» nelle note caratteristiche, e rendendogli noto di avere deciso di querelarlo. Il Rossi fu denunciato per insubordinazione e arrestato.

Il processo, protrattosi per tre udienze, si è concluso alle 19 di oggi: l'imputato è stato assolto con formula piena da tutte le accuse, tranne quella di truffa, per la quale i giudici gli hanno concesso l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Rossi è stato scarcerato.

Irreperibile l'uomo cui sono toccati 18 milioni

L'astigiano che ha fatto "tredici" forse non sa ancora di aver vinto

I tredicisti di Settimo hanno invitato ad un pranzo gli altri fortunati

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 8 gennaio.

(I.) Il possessore della schedina del Totocalcio 119 - TO - 05550 che domenica ha vinto 18 milioni, non manca evidentemente di sangue freddo. E' una persona che sa dominare le proprie emozioni e che desidera vivere tranquilla. Nessuna segnalazione è giunta finora alla ricevitoria del bar Giordanino in corso Alfieri 54, dove sabato scorso fu giocata la schedina; nessun segno è trapelato da parte del vincitore; nessuna banca pare che abbia ricevuto l'incarico d'incassare la vincita; nessuno, ad Asti e dintorni, sa nulla sull'identità del milionario.

Egli non si è tradito minimamente. Lo si può immaginare nell'atto in cui sfoglia i giornali e sogghigna per la sterile caccia che gli viene data e per la curiosità suscitata dalla sua perfetta irreperibilità.

Che egli desideri mantenere l'incognito (e le ragioni sono comprensibilissime) è un'ipotesi. Altra ipotesi ugualmente valida è però che egli non sappia di essere milionario. Cioè non avrebbe ancora controllato la sua scheda, non avrebbe sentito la radio, letto i giornali, incontrato un amico. Ipotesi affascinante: ignaro di possedere diciotto milioni (che non sono la ricchezza assoluta, ma nemmeno sono da trascurare), quanti giorni di pace e di serenità sta guadagnandosi inconsapevolmente.

Le due ipotesi sono entrambe verosimili, considerando le circostanze in cui la schedina è stata giocata. Il signor Aldo Giordanino, titolare della ricevitoria, ha potuto stabilire che la giocata — una schedina quadrupla, anonima — è stata eseguita sabato mattina intorno alle 11,30. A quell'ora il bar, essendo giorno di mercato, è frequentato in prevalenza da clienti della provincia. Il vincitore sarebbe dunque un agricoltore o un contadino di un paese dei dintorni di Asti, presumibilmente — in rapporto agli orari delle corriere — Baldichieri Serravalle, Castagnole, Cerro Tanaro. (Ma in tali località nessuno mostra di saperne nulla).

Sarebbe così spiegabile il fatto che egli — vivendo magari in una cascina isolata — non abbia appreso dai giornali di aver vinto. In tal caso, essendo domani giorno di mercato, è probabile che l'ignaro milionario torni in città e si rechi alla ricevitoria per controllare la schedina.

Ma è anche possibile che egli sappia già d'aver vinto, e — uomo di ferro — se ne stia zitto, riservandosi d'incassare i milioni con calma, in un secondo tempo, cessata la curiosità. Così è stato in casi di vincite molto più ingenti, come quella di sessanta milioni.

C'è una terza ipotesi: che egli abbia compilato esattamente i due tagliandi di controllo, ma abbia sbagliato quello rimasto in suo possesso. Purché non l'abbia distrutto, quel tagliando sbagliato ma non l'autentico bollino di convalida, vale tuttavia diciotto milioni.

Si sbrighi però, in un modo o nell'altro, a farsi vivo, se no ci rimette un pranzone. E' giunta notizia ad Asti infatti che il gruppo dei quindici «tredicisti» di Settimo ha invitato la vincitrice torinese Enrichetta Morra e l'ignoto vincitore astigiano a un banchetto che sarà tenuto sabato sera alla trattoria del «Pernice Reale». Passi l'irreperibilità per i diciotto milioni, ma non rinunci al pranzo.

Colto da malore in auto si uccide contro un ponte

Vercelli, 8 gennaio.

E' deceduto oggi, in seguito a ferite riportate in un incidente stradale, il signor Guido Abbiate, di 43 anni, fratello del cav. Giovanni Abbiate commissario comunale e segretario provinciale dei sindacati liberi, e di don Giuseppe Abbiate, rettore dell'ospedale.

Guido Abbiate, il quale era a capo di alcune agenzie di assicurazioni, a bordo della sua «1400» si era recato oggi a Stroppiana per affari. Verso le 18, salutati amici e conoscenti, risaliva in macchina per far ritorno a Vercelli. Poco più tardi, automobilisti in transito su quella strada scorgevano la «1400» ferma contro il parapetto del ponte sul torrente Bona, e il suo guidatore, chino sul volante, in gravissime condizioni.

L'Abbiate veniva trasportato al nostro ospedale, ove giungeva ormai morente. Egli decedeva, poco dopo, tra le braccia del fratello sacerdote. L'esame medico ha accertato che il poveretto aveva riportato, nell'urto, lo sfondamento della cassa toracica, la frattura del setto nasale e una ferita al viso.

Dalle dichiarazioni degli automobilisti che per primi scorsero la «1400», l'incidente è stato così ricostruito: l'Abbiate, colto da improvviso malore, non terminò la curva esistente prima del ponte sul Bona e la macchina andò ad urtare con violenza contro il parapetto.

Guido Abbiate lascia la moglie Maria Teresa Cattone e due figli: Maria Antonietta, di 15 anni, e Carlo di 10.

Il Distretto militare di Casale è stato definitivamente soppresso

Ieri si è iniziata la smobilitazione - La circoscrizione passa sotto Alessandria - Era uno dei più vecchi

Casale, 8 gennaio.

Il Distretto militare di Casale è stato soppresso e la circoscrizione territoriale su 136 paesi del Monferrato già di sua pertinenza, è passata da stamane sotto il Distretto di Alessandria. Il provvedimento entra nel quadro generale di riforma e riduzioni di quest'istituto militare.

Era uno dei distretti più vecchi degli 88 in organico nel nostro Paese. Istituito con decreto del febbraio 1884, incorporava nelle forze armate in media 1300 coscritti di leva ogni anno ed amministrava una forza in congedo di 1385 ufficiali, 880 sottufficiali e 40.380 uomini di truppa. Alle prime operazioni militari dell'Italia in Africa parteciparono anche 186 militari di questo distretto; fra essi l'eroe di Dogali, De Cristoforis. Nella prima guerra mondiale i militari usciti da Casale furono 43.450 e nella seconda 36.500.

Il Distretto di Casale aveva anche un suo «libro d'oro»: vi figurano 1589 nomi, dei quali 15 insigniti dell'Ordine militare, 9 di Medaglia d'Oro al valor militare, 320 di quella d'argento, 501 di quella di bronzo; e fra le personalità che il Distretto arruolò, si ricordano un ministro di Stato, sen. Augusto Battaglieri, l'accademico d'Italia, scultore Leonardo Bistolfi, i marescialli d'Italia Pietro Badoglio, Gaetano Giardino e Ugo Cavallero, il pilota del volo su Vienna, Natale Palli.

La smobilitazione del Distretto di Casale si è iniziata stamane e il provvedimento ha suscitato in Casale e nella maggior parte dei paesi interessati profondo rammarico.

Getta bottiglie di benzina in un ufficio collocamento

Lanciano, 8 gennaio.

Un grave gesto che poteva avere luttuose conseguenze, è stato tentato oggi in un ufficio pubblico.

Tale Vittorio Falcone — recatosi presso l'ufficio del lavoro per chiedere che la propria moglie venisse assunta alla Manifattura Tabacchi — in seguito al rifiuto ricevuto, estraeva da sotto il soprabito tre bottiglie contenenti benzina e tentava di dar loro fuoco, prima di scagliarle nel locale dove si trovavano gli impiegati e altre persone. Con presenza di spirito, il funzionario Giuseppe Stella si lanciava sull'energumeno, per impedirgli di attuare il suo intento, e impegnava con lui una violenta colluttazione.

Le bottiglie lanciate contro i muri e sul pavimento non esplose, né si sono incendiate, per cui l'attentato si è risolto fortunatamente senza conseguenze per i presenti.

In seguito all'intervento di altri impiegati il Falcone successivamente poteva essere ridotto all'impotenza fino all'arrivo dei carabinieri, che lo arrestavano.

SPETTACOLI

Carol Rama

La carriera di Carol Rama, pittrice torinese, è già assai lunga, relativamente alla giovane età dell'artista. E' dal 1948 che partecipa alle Biennali di Venezia ed alle Quadriennali romane, che espone all'estero (Johannesburg, New York, Parigi), e che suoi quadri sono cominciati a entrare in pubbliche raccolte. La sua prima «personale» a Torino, nella Galleria Del Bosco che seguiva i consigli di Casorati, risale al '47: oggi per la sua seconda, alla «Bussola», la presenta Albino Galvano.

In un decennio l'evoluzione di Carol Rama è stata notevole, ma coerente. Rileva il Galvano che l'inizio fu espressionistico, «quel rovello che insieme formava e scancellava le immagini», e che comunque rappresentava «un primo precorrimento pieno di fermenti che una disciplina opportuna ma anche troppo severamente accolta doveva poi ricondurre sotto gli imperativi geometrici dell'arte concreta». Poiché «concreta» segue apparire agli occhi di molti l'arte «astratta», si può ricordare che intorno al 1950 Carol Rama si espresse secondo una visione appunto geometrica dell'immagine, ed osservare che in seguito questa visione, pur sempre conservandosi rigorosamente astratta, si sciolse e coagulò, per così dire, in un modulo insistentemente ripetuto, ma variato nella dimensione della sua sagoma e nel timbro delle sue cromatiche: un modulo che nelle sue diverse interpretazioni si presta ad accogliere indifferentemente titoli assai estrosi, volentieri simbolistici, spesso poetici, sempre divertenti nella loro allusività; e va aggiunto che talvolta questo modulo s'inasprisce violento, aggressivo, come se il grumo del colore, trattato addirittura a rilievo, sottintendesse qua e là un ritorno al primitivo espressionismo.

Queste forme dipinte possono dunque riuscire o molto eloquenti o praticamente mute, secondo il gusto dell'osservatore. Ciò che invece vive con sicurezza nella pittura di Carol Rama è il senso della finezza decorativa, il nitore della impaginazione, l'eleganza dell'invenzione. Carol Rama potrebbe riuscire una simpatica cartellonista in un mondo che avesse rinunciato alle immagine dell'uomo.

mar. ber.

Jacques Charpentier ai «Venerdì letterari»

Le conferenze dell'Associazione Culturale Italiana riprendono venerdì 11 gennaio al teatro Carignano di Torino, il 12 al Circolo Tunnel di Genova, il 14 al Teatro di via Manzoni di Milano, il 15 al teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Jacques Charpentier, uno dei più illustri avvocati di Francia, uomo di legge e scrittore, parlerà sul tema: «Che cos'è la giustizia?».

«Liolà» di Pirandello al Piccolo Teatro di Torino

Venerdì alle 21,15 nella sala Gobetti di via Rossini prima rappresentazione di «Liolà» di Pirandello nell'interpretazione della compagnia del Piccolo Teatro di Torino, con Leonardo Cortese, Carla Bizzarri, Mario Ferrari, L. Catullo, V. Benvenuti, C. Auteri, G. Giacobbe. Scene di Pompei, musiche di F. Casmate Mainardi: l'interessante spettacolo sarà affidato alla regia di Gianfranco De Bosio.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21 esatte andrà in scena «Otello» di Shakespeare, traduzione di S. Quasimodo, scene e costumi di Coltellacci, musiche di Carpi. Otello sarà Vittorio Gassman, la parte di Jago sarà sostenuta da Salvo Randone, quella di Desdemona da Anna Maria Ferrero. Gassman sarà Otello stasera, domani e domenica pomeriggio; Randone lo sarà venerdì, sabato e domenica sera.

TEATRO CARIGNANO — Stasera ultima de «Il successo» di Testoni. Domani, la compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli presenterà un'attesa novità italiana «E vissero contenti e felici» di Biagi e Fusco.

Centro universitario cinematografico. — Alle 21 di stasera in via Andrea Doria 18 «Cabiria» (1914) di Giovanni Pastrone.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 45-112.

Alfieri: ore 21: Gassman-Randone-A. M. Ferrero in «Otello» di William Shakespeare.
Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15 «Il Successo» di Alfredo Testoni.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Venerdì 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.
Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 8. Direttore Antal Dorati, Pianista Julius Kätchen.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augusteo: ore 21 Orch. Lanfranco.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot. Serata riservata Famija Turinèisa.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett. Carignano 4, tel. 51-420.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Original Tumba.
Hollywood Danze: 21 Tuni Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassoli.
Tavernetta (via Amendola 18, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrilli. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. Pattinaggio Pellerina tel. 772-135.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak. Scope techn. Orario: 14,30-17-19,50-22,10.
Ariston: «La più grande corrida» CinemaScope techn., Michel Ray.
Astor: «Guerra e pace», Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21.
Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. Cinemascope technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1º pr. festival Venezia 56.
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col. Ingresso L. 400.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Come le foglie al vento» techn., con Laureen Bacall, Rock Hudson, D. Malone, Robert Stack.
Vittoria: «La ragazza di Las Vegas» VistaVis. techn., R. Russell.

Augusteo: «Moby Dick» techn., G. Peck, R. Basehart, O. Welles.
Maffei: «La figlia di Nettuno». Riv. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15.

Nazionale: «Safari» techn. Scope con Victor Mature e J. Leigh.
Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 15,30-17,40-15-17,30-19,40-22.

Alexandra: «Scialuppe a mare» col. VistaV., J. Chandler, Adams.
Arlecchino: «Fermata d'autobus» technic. Scope, Marilyn Monroe.
Capitol: «Scialuppe a mare» col. VistaVis. J. Chandler, J. Adams.
Faro: «Scialuppe a mare» colori VistaV., Jeff Chandler, J. Adams.
Fiamma, c. Trapani 55-57. Ap. 13,30 «Glenn Miller» con James Stewart e June Allyson. Ingresso L. 200.
Gianduja: «Ingresso cent. dieci» Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Za La Mort.
Hollywood: «S.O.S. Lutezia» di Clouzot con H. Perdrière, Sylvain.
Ideal: «Tigre nell'ombra» Dirk Bogarde e Super Rivista «Fotocronache» con L. Flauto 16,15-21,15.
Massimo: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.
Principe: «S.O.S. Lutezia» di Clouzot con H. Perdrière e C. Sylvain.
Statuto: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Adriano: «Cittadino dello spazio» techn., D. Morrow, F. Domergue.
Alcione: «Voce, chitarra, un po' di luna» e Simoni-Wolmer 16,15-21,15.
Alpi: «Ivan il figlio del diavolo bianco» N. Gray, Campbell, 1ª vis.
La Perla: «Yalis vergine Roncador» colori, E. Manni, F. Lulli.
Regina: «L'uomo che sapeva troppo» techn. Scope, James Stewart.

Asti: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor, Ap. 10.
Milano: «Rigoletto» e «Autocolonna rossa». Apertura ore 10.
Olimpia: Alì Babà, Fernandel, col.
Po: «Stella dell'India» technic.
P. Nuova: «Arrivano le ragazze».
Romano: Squadra crimin. case 24. Marchetti-Cammarano 14,15, 21,15.
S. Pellico: «Divisione Folgore».

Esperia: «Mia sorella Evelina».
Giardino: «Sangue di Caino» tech.
Italiano: «Il treno del ritorno» Scope tech. R. Egan, D. Winter.
Mirafiori: «Tre strisce al sole».
Vinzaglio: «Serenata» techn. con Mario Lanza e Joan Fontaine.

Eliseo: «Picnic» technic. Scope. William Holden, K. Novak. Ap. 14.
Fréjus: «Agente federale X 3» in techn. VistaV., V. Mature, Laurie.
Nuovo: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner.
S. Paolo: «Il coraggio di Lassie» technicolor con Elizabeth Taylor.

Belgio: La grande Savana, techn.
Corallo: «Uomo vestito di grigio» techn. Scope, G. Peck e J. Jones.
Eridano: «Operazione mitra».
La Salle: «L'urlo dei Sioux».
Oropa: «Serenata» Mario Lanza.
Radium: «La magnifica bestia».
V. Veneto: «Resistenza eroica» Sterling Hayden, J. Carrol Naish.

Astra: «L'arma del ricatto» con Cleo Moore e Richard Crenna.
Bernini: «Nata ieri» J. Holliday.
Cibrario: Canto emigrante. Tajoli.
Elios: «Treno del ritorno» Scope.
Excelsior: «Uomo che sapeva troppo» VistaV. techn., James Stewart.
Manzoni: «Totò fantasma» Totò.
Odeon: «Ussari del Bengala» colori, Richard Egan, D. Addams.
Star: «La rivale» A. M. Ferrero.

Adua: Gloriosa avventura, Cooper.
Brescia: Una donna per Joe, col.
Eri-Dan: «Annibale e la vestale».
Falchera: «Torce rosse».
Fortino: «Mondo silenzio» tech.
Motor: «Quadriglia dell'amore».
Nord: «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo.
Palermo: Vendicatore silenzioso.
Sociale «Donatella» Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti, Lane, Chiari.
Zenit: «Il dubbio dell'anima» CinemaScope, Anne Baxter, S. Forrest.

Baretti: «Uomini donne e preti».
Cabiria: La fiamma e la carne, Sc.
Colosseo: «Trilliòn d'amore» tech., Gene Kelly, T. Taumanova, Belita.
Italia: «La baia dell'inferno» tech. Scope A. Ladd, E. G. Robinson.
Lingotto: «60 lettere d'amore», William Holden. Solo per oggi.
Moderno: La ninfa degli Antipodi.
Nizza: «Gli amanti di Ravello».

Piemonte: Lo zingaro barone, col.
Spezia: «Canzoni di tutta Italia» col. Vistarama, Pampanini, Rizzo.

Alba: «Pinnice di follia» techn.
Apollo: «Il conquistatore» Scope techn. John Wayne, S. Hayward.
Diana Avventure Don Giovanni, col.
Dora: «La strada dell'eternità».
Edera: «Il cucciolo» tech., Peck.
Lucento: Eroe nostri tempi, Sordi.
Lutrario: «Senza Dio» tech., Scott.
Roma: «La vena d'oro».
Splendor: «Donne sole» techn. Elem. Rossi Drago, G. M. Canale.

Riduzioni E.N.A.L. nei seguenti cinematografi: Ambrosio, Augustus, Corso, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Teatro Alfieri (per domani: biglietti all'E.N.A.L.). Palazzo del ghiaccio (alla cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori; lezione di tedesco - 7: Giornale radio; Taccuino del buongiorno; Musiche del mattino; L'oroscopo - 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Crescendo - 11: Per le Scuole; Duo Santoliquido-Amfitheatrof - 12: Conversazione; Orchestra Safred - 13: Giornale radio; Media delle valute; Carillon; Piccola storia della fortuna - 13,30: Orch. Gian Stellari; Miti e leggende - 14: Giornale radio; Borsa di Milano; Chi è di scena?; Cinema - 16,30: Chiamata marittimi; Per i pescatori; Le opinioni degli altri; Canta Attilio Bosio - 17: La musica sarda; Parigi vi parla - 18: Stella polare; Complesso Esperia; Università Marconi; Musica sinfonica - 19,15: Splendore e decadenza del divismo: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Complesso Russo; Una canzone di successo; Giornale radio; Radiosport - 21: Passo ridottissimo; «I racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach (nell'intervallo: Posta aerea; al termine: Giornale radio; Musica da ballo) - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino padano.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notiziario; Notizie del mattino; Il buongiorno; Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche del Sud America; Flash; Giornale radio; Transitabilità delle strade; Il discobolo; Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco; La fisarmonica di Peppino Principe - 16: Giornale radio; Orchestra Savina e Filippini - 16: Terza pagina - 16,30: Memorie di un cacciatore (romanzo di Ivan Turghenief) - 17: Musica serena; Concerto in miniatura - 18: Giornale radio; Programma per i piccoli; Cantando si impara - 19: Classe unica; Orchestra Fenati; Sfogliando la radio - 20: Radiosera; Passo ridottissimo; Scriveteci, ve la canteranno - 21,15: La famiglia dell'anno (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto; Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - 19,15: Trio della Scala; La rassegna - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Teatro minimo - 21,50: Karol Szymanowsky e Igor Strawinsky - 22,30: Racconti scritti per la radio: «Incidente d'auto», di Augusto Monti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Il Museo del Risorgimento a Milano - 20,45: Telegiornale - 21: «La cucina» (dramma in un atto di Renzo Rosellini); «Amelia al ballo» (opera buffa in un atto di Giancarlo Menotti); nell'intervallo tra le due opere: Una risposta per voi; al termine: Replica telegiornale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari nei prezzi. Titoli industriali con pochi affari a prezzi sostenuti. Brillante il contegno dei diritti Montecatini. Dopo Borsa mercato nullo.

Centrale 8775; Stet 2820; FF. Merid. 1631; Sviluppo 1060; Finelettrica 1286; Finsider 635; Generali 31.900; Ras 6650 n.; Italcavi 3560; Tele A 2470; Tele B 2480; Viscosa 1485; Snia 7905; Amiata 3970; Montecatini 2682 ex opt.; Ilva 536; Terni 314; Fiat 1342; Valdarno 2695 n.; Unes 713; Romana Elettr. 2900; Sip 1486; Merid. Elettr. 1810; Adriatica 1260; Edison 2096; Sarda 3470; Sene 2878; E. Marelli 610; Pastarella 347; Eridania 5810; Zuccheri 708 n.; Mira Lanza 6550 n.; Anic 2000; Larderello 518 n.; Bonif. Ferr. 1000 n., Risanamento 5850; Immobiliare 612; Beni Stabili 4720; L'Edificio 2940 n.; Pirellone 3380; Condotte 530 n.; Marcia 1740; Italgas 1470; Liquigas 308; Pibigas 360; Pozzi 560; Dalmine 1713; Diritti Catini 201-200; Diritti Sip 30.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 630,15; dollaro canadese 653,25; franco svizzero 147,35; corona danese 82,825; corona norvegese 87,35; corona svedese 115,72, fiorino olandese 163,50; franco belga 12,40; franco francese 153,50; lira sterlina 1661; marco tedesco 147,50; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 13,35; scudo portoghese 22; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 9,00; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1264; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 16; lira turca 56,50; sterlina australiana 1270.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6850-6950; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1320-1375; marengo 5100-5150, dollaro 637-636; franco francese 155-157; franco svizzero 148,50-149; oro fino 722-724; argento puro 30,500-30,800.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni 800.000; obbligazioni 31 milioni 100.000; azioni 72.778.

MILANO — La riunione di stamane è stata imperniata, nei commenti degli operatori, sull'aumento di capitale della Montecatini e sulla sua imminente introduzione allo Stock exchange di New York. Sia per questo motivo, sia per riguardo alle altre tranches estere, il titolo viene quotato senz'altro ex-opzione. Malgrado questa lusinghiera notizia, la riunione si è svolta sotto il segno dell'offerta. Non è ben chiaro da quale parte giunga una tale abbondanza di materiale in cerca di compratore. Sta di fatto che elettrici, finanziari, assicurativi, immobiliari e chimici flettono di una frazione, mentre migliorano soltanto taluni tessili, i Saccariferi, Ciga, Linoleum e Eternit. Sostenuti i valori a reddito fisso, specie i Buoni novennali del Tesoro. Diritti: Sip 30; Catini 200. Titoli trattati: 368.320, di cui Nebiolo 40.000; Rinascente 30.500; Terni 30.000; Liquigas 36.000; Fiat 22.700; Catini 18.800; Ilva 17.000; Sade 13.700; SME 12.150; Immobiliare Roma 12.000; Viscosa 11.850; Bastogi 11.000; Pirelli 7500; Edison 7200; Finelettrica 7300; Finsider 6500; Italgas 5500; Sip 4850; Dalmine 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 3½ 85,15; R. It. 3,50% 59; Red. 3,50% 79,40; Red. 5% 94,10; Ric. 3,50% 70,80; Ric. 5% 86,80; Rif. Fond. 5% 80,20; Trieste 5% 80,40; B. T. 1959 5% 97; 1960 5% 95,65; 1961 5% 94,70; 1962 5% 94,62; 1963 5% 94,42; 1964 5% 94,38; 1965 5% 94,70.

Mediobanca 14,800; G.I.M. 8460; La Centrale 8810; Invest 2785; Bastogi 1030; Sviluppo 1065; Finmare 460; Finsider 636; Finelettrica 1287; Ass. Gener. 31.820; Assicuratr. 4655; R.A.S. 6620; Nord Milano 4650; Mittel 5500.

Cotonif. 16.000; Val. Ticino 42; Stampati 1480; Cucirini 6580; Rossari 16.000; Cotoniere 726; Gavardo 2850; Lanerossi 4000; Targetti 372; Cascami 5170; Châtillon 2050; Snia Viscosa 1495.

Ilva 530; Magona 677; Metalli 3400; Amiata 3910; Montecatini 2685 ex; Monteponi 3050; Dalmine 1710; Breda 7096; Bianchi 585; Fiat 1342; Nebiolo 19,10; F. Tosi 515.

Sade 1850; C.I.E.L.I. 2045; Dinamo 3130; Edison 3097; Bresciana 2170; Campania 1435; Caffaro 305; Valdarno 2680; Sarda 3450; Emiliana 2850; Sene 2875; Pugliese 1415; Sip 1462; Vizzola 3630; Meridelettrica 1500; Orobia 3416; Romana El. 2770; Terni 312; Unes 708; E. Marelli 601; Magneti 815; Tecnomasio 1945; S.I.T. 380; Calabria 1410; Tele A 2460; Tele B 2480; Spea 2480.

Distillerie 3600; Eridania 5800; Romana Zuccheri 730.

A.N.I.C. 2600; Carlo Erba 3050; S.A.F.F.A. 2015; Italgas 1473; Liquigas 304; Pibigas 360; Solgas 1087; Oxigeno 1308; Petroli 141; Rumianca 1496.

Acdes 2600; Bon. Ferrar. 1000; Iniziative 1320; Edificio 2950; Beni Stabili 4730; Gen. Imm. 612; Ris. Napoli 5825; Cart. Binda 13.400; Cart. Burgo 14.100; Ginori 1398; C.I.G.A. 3680; Eternit 8420; Italcementi 14.700; Emeriglio 282; Linoleum 3450; Pirelli S.p.A. 3380; Pirelli A C. 2836; Rinasc. 135,50; Cer. Pozzi 590.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6775-6875; marengo svizzero 5100-5200; oro 722-726; argento puro 30,70-31.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8
Rendita 3½ (1906)	58 75	58 75
» » cont.	58 60	58 60
Rendita 3½ (1902)	57 25	57 25
Rendita 5%	84 80	85 10
» » cont.	84 70	85 —
Redimibile 3½	79 —	79 —
» cont.	78 90	78 90
Redimibile 5%	93 40	94 75
» cont.	93 50	94 40
Ricostruzione 3½	70 80	71 10
» cont.	70 70	71 —
Ricostruzione 5%	86 10	86 30
» cont.	86 —	86 20
Riforma Fond. 5%	79 45	80 15
Fr. G. 5% Trieste	80 75	80 75
B.T.N. 5% 1959	97 —	97 —
» 5% 1960	95 775	96 —
» 5% 1961	94 50	95 —
» 5% 1962	94 20	95 —
» 5% 1963	94 90	94 80
» 5% 1964	94 60	95 10
» 5% 1965	94 60	95 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	90 75	90 75
I.R.I. ('54) 6%	93 50	93 60
I.R.I. cent. 6%	90 75	92 60
I.R.I.-Mare 4½	86 50	86 50
I.R.I.-Mare 5%	100 —	100 —
I.R.I.-Ferro 4½	250 —	250 —
» » opzio	120 —	120 —
I.R.I.-Ferro 4½ '49	150 —	150 —
» » opzio	106 —	106 —
I.R.I.-Mecc. 5½	96 —	96 —
I.R.I.-Elettr. 6%	112 50	112 —
I.R.I.-Sider 5½	87 80	88 20
Elet. (III) 4½	86 50	86 50
Elet. (IV) 5%	88 75	89 —
FF SS. 5%	88 40	88 50
» » 5½ ('53)	88 20	88 40
» » 5% ('55)	88 75	89 —
C. C. O. P. 6%	92 40	93 40
B. Ponte 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —

	7	8
» 5½	86 —	86 —
Magliorem. 5%	81 —	81 —
C.I.R. Sicil. 5%	98 —	98 —
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 30	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
I.P.U. Edison 6%	96 50	96 50
Isipu 6% vent.	93 65	93 65
I.M.I. (XI) 5½	97 50	97 50
I.M.I. (XII) 6%	93 90	94 —
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	95 30	95 30
I.M.I. (XVIII) 6%	93 —	93 —
I.M.I. (XIX) 6%	92 60	92 60
Torino ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	91 95	90 75
Fiat 6%	97 80	97 50
Fiat 6% 1956	97 20	97 10
Pirelli 6%	97 75	97 75
Olivetti ('48-'49) 7%	102 —	103 75
» ('53) 7%	103 —	103 50
» ('55-'75) 7%	105 25	105 25
Magneti ('48) 7%	101 —	101 —
» ('49) 7%	101 —	101 —
» ('50) 7%	101 —	101 —
Elsen. 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 —	103 —
» 7% ('50)	104 —	104 —
Cost-Cement. 7%	106 —	106 —
Westinghouse 7%	101 —	100 50
Sade 6%	96 —	96 —
Fornara 7%	99 50	99 50
De Angeli-Frua 6%	86 —	86 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
Cedini 6%	100 75	99 50
Meridelettr. 6%	96 50	96 50
Viscosa 6%	93 25	93 25
Stipel 6%	99 80	99 80
Timo 6%	95 —	95 —
Telve 6%	93 —	93 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	93 70	94 85
Snia Vi. 6%	95 —	95 —
Sip 6%	99 —	99 50
Pibigas 6,50%	99 50	99 50
Invester 5½	90 —	90 —

Il mercato nel complesso ha presentato un'impostazione meno attiva su un fondo di buona tenuta generale. Le Montecatini, assistite dalla notizia della prossima quotazione di una «tranche» di azioni alla Borsa di New York, hanno iniziato molto favorevolmente il periodo di opzione: titoli e diritti sono apparsi decisamente sostenuti. Migliori le Italgas e le Stet; sulle rimanenti voci trattate per contanti la cronaca rileva una base di facile resistenza, pur con una modesta prevalenza di realizzi. Come al solito è mancato totalmente l'interessamento per le operazioni a termine, per cui i prezzi sotto elencati si riferiscono alle sole operazioni per contanti. Il listino dei titoli di Stato e quello dei valori obbligazionari hanno esposto un'ulteriore indicazione di vivace sostenutezza. Le azioni Montecatini sono state quotate ex-opzione. Diritti Sip 31; diritti Montecatini 200,50. In totale sono state trattate 87.975 azioni.

Quotazioni azionarie per contanti: Lane Borgosesia 9125; Viscosa 1500; Cir 3000; Monteponi 2640; Stet 2640; Ferrovie Meridionali 1635; Ilva 536; Terni 314; Finsider 641; Westinghouse 615; Nebiolo 19,15; Fiat 1347; PCE 985; Snia 7880; Sip 1487; Meridelettrica 1515; Incet 324; Italgas 1482; Montecatini 2684; Liquigas 307; Pibigas 366; Immob. Roma 610.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 147,75; scellino austriaco 23,875; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,50; franco francese 153; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo svizzero 5075-5200; sterlina carta unitaria 1670-1690; dollaro carta USA 632-636; franco svizzero 148,50-149,50; franco francese 153-156; oro fino 718-726; argento 30,70-31.

GENOVA — Mercato più calmo e con contrattazioni diminuite. Anche i prezzi sono più riflessivi per quasi tutte le voci. Fanno eccezione le Montecatini che, quotate ex-opzione, sono state molto richieste. Dopolistino in lettera con lievi offerte su varie voci. Titoli trattati: di Stato 3.300.000; azionari 38.300; obbligazioni 4 milioni 100.000.

FIRENZE — Andamento più calmo, ma sempre ben sostenuto e con facile assorbimento delle poche vendite che sono state effettuate. Si è fatto per fine mese un solo prezzo di Bastogi 1030. Per contanti si è fatto: Centrale 8780; Montecatini 2679 ex-diritto di opzione 200,50 (opzione che ha avuto inizio oggi per l'aumento di capitale da 84 miliardi a 100 miliardi): Terni 312; Fiat 1341; Valdar. 2675; Incendio 4430 e Carta 1645. Fra i prezzi informativi: Bastogi 1625/30; Amiata 3920/50; Immobiliare 613/14; Vita 5400/50. La notizia che il titolo della Montecatini per un ammontare di 20 milioni e quindi per un capitale nominale di 20 miliardi sarà trattato fin da ora alla Borsa di New York ha fatto un'ottima impressione negli ambienti di Borsa.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni 300.000; obbligazioni 1 milione 300.000; azioni per contanti 11.400; azioni fine mese 800.

BORSE ESTERE

PARIGI — Dopo un inizio pesante, sottolineato dall'indietreggiamento di molti titoli, alcuni si riprendevano alla fine della giornata, stimolati dall'aumento della Compagnia francese dei petroli, provocato dalla voce di una prossima operazione finanziaria. Tendenza al rialzo dell'oro e della valuta estera.

LONDRA — I titoli di Stato hanno perduto leggermente, quelli industriali continuano ad essere incerti con lieve tendenza al ribasso.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione, con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2,230,000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 240,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 15 a 105 cents per balla. Marzo 34,33; maggio 34,21; luglio 34,07; disponibile 34,65.

FALLIMENTI — VERBANIA: Ditta «Gustus» Latticini, in persona di De Filippis Vittoria, Domodossola; sent. 22 dicembre; curat. rag. Ermanno De Stefano; verif. 31 gennaio; giud. dr. Lanranti.

I risultati delle ricerche dell'americano Salk

Un vaccino contro tutti i "virus,, che aggrediscono il sistema nervoso?

Sarebbe basato su un principio nuovissimo - Prospettive per l'avvenire - Intanto il vaccino contro la poliomielite sembra dare risultati molto confortanti, specialmente negli Stati Uniti

Dall'America è giunta notizia che Salk, il famoso virologo di Pittsburg, è alle prese con un nuovo vaccino preventivo, il quale dovrebbe racchiudere in sè la possibilità di immunizzare non soltanto contro la poliomielite, ma anche nei confronti di tutti i virus capaci di sferrare attacchi contro il sistema nervoso centrale. Per quanto suggestiva, si tratta per ora di un'«ipotesi di lavoro»; i cui punti d'appoggio dobbiamo trovarli dando necessario credito ad alcune delle più recenti acquisizioni, che, invero, non tutte sono ancor state dimostrate al cento per cento. Ma Salk è uno scienziato qualificato e merita ascolto; tanto più che si è ormai onorevolmente spogliato di una terribile accusa che pendeva sul suo capo, il grave contagio riportato da due centinaia di bambini vaccinati col suo vaccino antipoliomielitico e la morte di undici di essi nel primo anno del grandioso esperimento americano di vaccinazione di massa.

Si è accertato, difatti, che quel triste episodio fu dovuto alla difettosa preparazione industriale del vaccino da parte di uno stabilimento; è stato altresì documentato in questi ultimi due anni che proprio per la vaccinazione tipo Salk l'incidenza della poliomielite nei vaccinati è risultata da due a cinque volte minore che nei non vaccinati. Inoltre si è appurato che nei vaccinati i casi di malattia esplosi non hanno condotto quasi mai alle paralisi, e che quando queste si sono verificate hanno avuto, ad ogni modo, decorso ed esiti meno gravi. Si sottolinea infine che nel 1956 nessun incidente è stato segnalato come dovuto a vaccinazione antipolio, nonostante che il numero delle vaccinazioni tipo Salk si sia avviato verso i cento milioni. Certo il vaccino Salk non è ancora l'ideale, in quanto non garantisce protezione in senso assoluto e prolungato; ma è già qualcosa, in attesa che si possa realizzare in modo altrettanto innocuo la immunizzazione con vaccini preparati con virus non uccisi (come in quello di Salk), ma allestiti con virus poliomielitici ancor vivi, privati di ogni virulenza e pertanto capaci di conferire maggiore immunità, come se l'individuo avesse subito un'infezione vera e propria in miniatura.

Di ciò abbiamo parlato sufficientemente nel bilancio di fine d'anno sui progressi terapeutici. Torniamo, quindi, al piano dell'impresa attuale, di Salk.

Soddisfatto in certa guisa della prima vittoria contro la poliomielite, egli ha cominciato a dar gran peso a certi altri virus, che hanno talune caratteristiche (accertabili mediante reazioni sul siero di sangue) affini a quelle dei virus poliomielitici e che sovente si riscontrano in bambini malati, che presentano sintomi di compromissione morbosa del sistema nervoso centrale. Si tratta di agenti infettivi non tutti ancora classificati; molti dei quali, anzi, sono stati chiamati «orfanelli», con di genitori, ma della malattia cui etichettarli.

Sono saltati fuori attraverso i progressi della tecnica di ricerca, che ne ha scoperti anche di quelli apparentemente inoperanti, dormenti nella trama di taluni tessuti. E' nata, quindi, anche la concezione della possibilità di un loro risveglio sotto la sollecitazione di particolari stati di emergenza del soggetto portatore.

Il primo campanello d'allarme è squillato nove anni or sono, allorquando in una piccola città chiamata Coxsackie nelle deiezioni di bambini colpiti da una forma di poliomielite senza danni paralitici furono scoperti virus per l'innanzi ignoti, cui venne affibbiato il nome della città stessa. Due tipi se ne distinsero presto, l'A ed il B, diversamente patogeni. Il primo si accontenta di arrossare il palato e le tonsille di vescicolette biancastre, mentre un certo movimento febbrile infastidisce il soggetto, che in più trova difficoltà a deglutire. Sovente forme larvate estive di faringite sono di tal natura insospettata. Quel che è che, a guarigione avvenuta, il virus resta ancora nella secrezione naso-faringea per settimane, donde il rischio della diffusione del contagio. Sottotipi dell'A ne sono sorti poi a iosa, con quale missione ciascuno non si sa. Si sa, invece, che il tipo B interessa proprio il sistema nervoso; perché, riconosciuto in un primo tempo come responsabile di un dolore pleurico (senza pleurite) a diffusione epidemica, è stato successivamente agguantato in quei casi di meningite per l'innanzi ritenuti asettici, perché non vi si riusciva a scoprire uno degli abituali batteri già ben noti.

Si è poi trovato fautore di una sorta di miocardite (non batterica) dei neonati; ma quel che più conta è la strana somiglianza biologica che i virus Coxsackie hanno con quelli poliomielitici, con i quali hanno pure varie analogie i veri «orfanelli» dalla sigla E.C.H.O. A poco per volta anche questi vanno trovando padrone. Il tipo 6, ad esempio, è stato ora accoppiato ad un nuovo genere di rosolia scoppiata per la prima volta a Boston. Cade qui opportuno ricordare come i virus che producono talune forme esantematiche dell'infanzia possono recar pure disturbi nervosi, meningei. E' proprio nell'età infantile, secondo Salk, che certe infezioni virali, pur non essendo sollecitamente gravi per il sistema nervoso, ne preparerebbero un indebolimento per l'avvenire, traducibile in vari stati morbosi, da deficienze motorie a debolezze muscolari localizzate, e, dicesi, persino a ulcere o a ipertensioni sanguigne. Il che potrebbe anche avvenire per virus accolti nell'infanzia in tessuti, e parassitariamente così vissuti sino ad un risveglio aggressivo, determinato, ad esempio, da strapazzi e tensioni.

Sembra che Salk sia partito proprio dalla premessa di una loro affinità biologica per concepire l'idea di un vaccino unico, onnipotente. Ma, e il sia il nuovo, non ricorrendo a tutti i virus neurotropi sinora scoperti perché ciascuno solleciti nell'organismo la formazione dell'anticorpo specifico (visto che lo stesso suo vaccino antipoliomielitico è allestito con tutti i tre virus responsabili della polio); bensì puntando sul fatto che tutti i virus neurotropi attaccano la cellula con un meccanismo biochimico fondamentalmente eguale; dal che si vorrebbe arguire la possibilità di trovare un «quid» chimico capace di sostenere la parte di attivatore di una resistenza (o immunizzazione) valevole contro qualunque virus neurotropo. Evidentemente la chimica biologica è già arrivata a scoperte eccezionali, ma se e come per un tale traguardo Salk abbia già spiegato le vele potremo dire a commentare soltanto allorché avremo preso visione del dettagliato suo clamoroso rapporto.

Angelo Viziano

A ottobre i disoccupati ammontavano a 2.022.059

I dati demografici e sanitari

Roma, 8 gennaio.

Dalle ultime indicazioni degli uffici del Ministero per il Lavoro e la previdenza sociale risulta che al 31 ottobre 1956 i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento sono 2.022.059 persone. Questo numero è inferiore di 37.832 unità a quello registrato alla stessa data nel 1955.

Nei 2.022.059 iscritti erano compresi 30.145 elementi occupati ma desiderosi di cambiare genere di lavoro; 83.107 pensionati che avevano chiesto di rioccuparsi e 111.860 casalinghe in cerca di prima occupazione: in tutto 225.112 persone che non si possono considerare dei disoccupati in modo vero e proprio.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il periodo gennaio-ottobre 1956, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 744 mila 827 con un aumento di 12.078 unità rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-ottobre dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 18,1 contro 18,0 del 1955. Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 414.221 con un aumento di 50 mila 267 rispetto al 1955; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 10,1 contro 8,8 del corrispondente periodo del 1955.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-ottobre 1956, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 330.351 con una diminuzione di 38.214 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 8,0 per mille abitanti contro 9,1 del 1955.

Il numero dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-ottobre 1956 è stato di 309,722 con una diminuzione di 865 rispetto a quello risultante nello stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato, nel periodo considerato, pari a 7,5 contro 7,6 del 1955.

Secondo le denuncie pervenute dalle prefetture all'Istituto centrale di statistica, nel mese di novembre 1956 si è avuta, rispetto alla media 1951-55 per lo stesso mese, una diminuzione dei casi di febbre tifoide e paratifi (1249 casi in meno, pari al 43 per cento) e di difterite (158 casi in meno, pari al 9 per cento); ed un aumento dei casi di poliomielite anteriore acuta (60 casi in più, pari al 32 per cento).

Alla presenza del Capo dello Stato e dell'on. Segni



L'arrivo del Presidente Gronchi, ricevuto dalle alte cariche della Magistratura. (Telefoto)

L'anno giudiziario inaugurato a Roma

La relazione del Procuratore Generale alla Cassazione - In lieve aumento la criminalità e i processi per fitti e incidenti stradali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

«Pur dovendo notare che la criminalità sotto il profilo della quantità è leggermente aumentata rispetto a quella dell'anno scorso, dai dati statistici si rileva che dal punto di vista della qualità è notevolmente diminuita. Cioè sono scomparse in talune zone certe forme di delinquenza associata che in precedenza erano molto diffuse».

Questa affermazione è stata fatta stamane dal procuratore generale presso la Cassazione, dott. Donati Pafundi, durante la cerimonia con cui si è inaugurato l'anno giudiziario della Corte suprema alla presenza del Capo dello Stato, del presidente della Corte costituzionale, dei presidenti della Camera e del Senato, del presidente del Consiglio e delle maggiori autorità civili, militari e religiose.

Il Presidente della Repubblica è giunto a Palazzo di Giustizia alle 11 ed è stato ricevuto dal presidente di sezione della Cassazione dott. Zappulli e dall'avvocato generale dott. Omodora. Poi si è avviato verso l'aula magna della Cassazione, dove lo attendevano tutti i magistrati componenti la Corte suprema, presieduta dal dott. Ernesto Eula.

«Un lieve aumento che si aggira intorno al sette per cento — ha spiegato subito dopo il P. G. dott. Pafundi nel suo discorso — di fronte al corrispondente periodo del 1955 si è avuto soprattutto nei riguardi della litigiosità dovuta alle cause per locazioni e a quelle per incidenti stradali nonché al sistema sempre più crescente delle vendite rateali. In netta diminuzione risultano, invece, le cause per separazione personale e quelle matrimoniali. Questo sta a significare un confortante sintomo del graduale ritorno alla normalità e all'ordine nel campo della famiglia».

Poi il procuratore generale ha affrontato un altro argomento: quello dell'organizzazione dei servizi giudiziari. Pur prendendo atto dei provvedimenti che sono stati approntati per aumentare di 120 posti l'organico dei giudici, di 20 posti quello dei consiglieri di Corte d'Appello e di 10 posti quello dei consiglieri di Cassazione, pur ringraziando il governo di aver disposto un congruo aumento nell'organico dei cancellieri e la istituzione del ruolo dei dattilografi in modo da rendere più moderno il funzionamento della giustizia, il dott. Pafundi ha posto in rilievo l'assoluta necessità di risolvere il problema connesso con l'organizzazione degli uffici. E questo — ha aggiunto — perché se da una parte il lavoro sia in campo penale che in quello civile è aumentato in modo eccessivo, gli organici dei magistrati e dei cancellieri sono rimasti pressoché eguali da quasi un secolo.

Dopo aver esposto rapidamente le cifre in cui è condensato l'imponente lavoro svolto dalla Cassazione nell'anno scorso, il procuratore generale ha ricordato che talune decisioni della Corte suprema hanno fornito alla magistratura di merito un sicuro criterio per l'ordinato svolgimento dei giudizi e per evitare il pericolo di eccessi di rigore formale estranei allo spirito della moderna legislazione. «E' necessario — ha spiegato l'illustre magistrato — che le norme di procedura abbiano carattere strumentale e debbano essere eliminate le sterili controversie troppo spesso non dirette ad attuare, ma ad impedire il riconoscimento sostanziale della giustizia nel caso concreto».

Inoltre il dott. Pafundi ha posto in rilievo che la Cassazione ha, nello scorso anno, preso alcune importanti decisioni in materia di [illegible] e di svalutazione monetaria perfezionando e chiarendo la complessa costruzione dogmatica relativa a situazioni sorte in periodo prebellico. Ha ricordato poi altre decisioni in materia di concorrenza sleale associata spesso a violazione di diritto di brevetto sottolineando il fatto che tuttora perdura una attività illecita in contrasto con i principi della correttezza professionale sui quali — ha aggiunto il P. G. — si fonda il progresso industriale e l'interesse generale del commercio.

Il dott. Pafundi ha inoltre riferito sui rapporti fra Corte Costituzionale e Corte di Cassazione ponendo in evidenza come le due magistrature abbiano una perfetta identità di vedute per perfezionare l'ordinamento giuridico e ha concluso il suo dotto intervento ricordando come la Cassazione abbia dichiarato precettivo l'art. 40 della Costituzione, relativo al diritto di sciopero, pur stabilendo, però, che l'esercizio di tale diritto non può prescindere dal concetto di limite: altrimenti si tramuterebbe in un abuso.

Concluso l'intervento del procuratore generale, il primo presidente della Cassazione ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario della Corte suprema. Poi, ossequiato dai magistrati, il Capo dello Stato si è allontanato dal Palazzo di Giustizia.

g. g.

L'autorità civile esonerata dal servizio di pubblica sicurezza ad Algeri

Il misterioso quartiere della Casbah perquisito da paracadutisti francesi

Le intemperanze del generale Faure - Un magnetofono nell'ufficio di un alto ufficiale registrò gli strani propositi dell'indiziato - Un cordone permanente di militari ai limiti tra la città indigena e quella europea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 gennaio.

L'inasprirsi del terrorismo in Algeria tanto da parte dei musulmani quanto degli europei, insieme alla scoperta del complotto in cui era coinvolto il generale Jacques Faure, ha condotto il ministro residente, Robert Lacoste, ad affidare al generale Jacques Massu, comandante la decima Divisione paracadutisti, la responsabilità di tutti i servizi di polizia di Algeri, che era appartenuta finora all'autorità civile.



Il provvedimento è stato preso per dare una prova di fiducia all'esercito e per sopire il malumore che gli arresti del generale Faure hanno provocato in certi ambienti militari. Il generale Massu ha 48 anni ed è un ufficiale molto energico che, appena assunto il nuovo incarico, ha diretto una grande operazione di polizia nella casbah di Algeri, terminata stasera dopo quasi ventiquattr'ore.

L'operazione si è svolta con gruppi di trecento paracadutisti ciascuno, che hanno perquisito una per una tutte le case dell'immenso rione popolare, in collegamento continuo, attraverso la radio, col generale, che aveva stabilito il suo comando nel Commissariato di polizia del quartiere. Squadre di pompieri accompagnavano i militari per aprire loro gli accessi ai labirinti di nascondigli sotterranei.

Nessuno è potuto entrare o uscire durante tutta la giornata dalla casbah; l'unica eccezione è stata fatta per una donna, che si trovava nell'imminenza del parto ed è stata portata all'ospedale con un'automobile della polizia. Molte centinaia di sospetti sono stati fermati, di cui 280 trattenuti in arresto, perché sembra che vi si trovino non pochi terroristi.

E' stata pure sequestrata una certa quantità di armi.

Il nuovo capo dei servizi di polizia ha dichiarato che isolerà tutti i quartieri arabi della città, con reti di filo spinato e con un cordone permanente di truppa. Agli arabi che lavorano nei quartieri europei, verrà dato un salvacondotto, valido soltanto fino al tramonto. Per effettuare queste operazioni, il generale Massu impiegherà soltanto i suoi paracadutisti.

Il nuovo capo della sicurezza non vuole soltanto impedire la attività dei terroristi, ma anche tenere a bada i propositi estremisti di taluni ambienti colonialisti come quello scoperto di recente. Il ministro residente, ha dichiarato che «la cospirazione di Algeri non era una cosa seria», ma i nuovi particolari venuti alla luce sull'azione svolta dal generale Faure, sembrano dimostrare che il complotto non era del tutto campato in aria.

Non prenderlo sul serio, corrisponde, secondo Le Monde, ad «un ottimismo ufficiale diventato classico e largamente smentito dai fatti». Il giornale osserva poi che, se non ci fosse stato niente di grave, bisognerebbe stupirsi dei provvedimenti presi dal Ministero della Difesa Nazionale, e conclude affermando che «la storia insegna, anche la più recente, come, in una situazione rivoluzionaria, gli uomini guidano gli avvenimenti meno di quanto se ne lascino guidare».

E' risultato infatti che il generale Jacques Faure non nascondeva i suoi propositi, ma anzi li manifestava apertamente nei locali pubblici di Algeri.

La conferma delle sue intenzioni, le dette in una conferenza sul tema: «L'esercito nella nazione», che tenne il 11 dicembre alla Società di Alti Studi militari.

Le opinioni che espresse in quell'occasione furono tali che il generale Blanc, capo di Stato Maggiore delle Forze armate, trovandosi fra il pubblico nella sala, ritenne indispensabile di salire alla tribuna per dire che il punto di vista dell'oratore era del tutto personale. Il generale Faure aveva affermato fra l'altro la necessità della riconquista militare di tutta l'Africa Settentrionale, compresi il Marocco e l'Algeria, ossia i due Paesi ai quali la Francia ha dato di recente l'indipendenza.

La partecipazione del generale Faure al complotto degli estremisti di Algeri, venne scoperta in seguito ad una sua imprudenza. Il generale espose infatti i piani dell'insurrezione a un alto funzionario della polizia locale, Teitgen, fratello dell'ex ministro democristiano, il quale si ritenne in dovere di informarne il governo. Un magnetofono venne installato nel suo ufficio e, quando Faure ritornò a fargli visita, tutte le sue parole furono registrate.

Il generale Faure si trova ora agli arresti a Parigi nei locali del Ministero della Difesa, sorvegliato da un ufficiale superiore.

In una busta di cuoio, che aveva con sé, nel momento dell'arresto, è stato trovato un proclama con le firme di due generali, i quali hanno dato la loro parola d'onore di non aver firmato il documento.

Oltre che con gli estremisti di Algeri, riuniti in un'organizzazione sovversiva che ha per capo il colonnello in congedo Coccaldi, il generale Faure era anche in contatto con i poujadisti i quali lo avevano scelto come proprio candidato nelle elezioni supplementari che si svolgeranno domenica prossima nel primo Collegio di Parigi, rimasto vacante dopo la morte di Moro Giafferri. All'ultimo momento, dopo l'arresto del generale, la candidatura è stata sostituita con quella di un pasticcere, un certo Rivereau.

Questi avvenimenti possono nuocere alla Francia data la imminenza della discussione sul problema algerino davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Domattina il Consiglio dei Ministri esaminerà la situazione e nel pomeriggio il Presidente del Consiglio farà, attraverso la radio e la televisione, una dichiarazione sulle intenzioni del governo per risolvere il complesso problema.

Sandro Volta

Aumentata la produzione di acciaio e ghisa in Italia

Lussemburgo, 8 gennaio.

L'agenzia d'informazioni Europa rende noto che la produzione di acciaio dei sei Paesi della Comunità carbosiderurgica europea, è stata, nel 1956, di 56 milioni e 720 mila tonnellate, cioè del 7,9 per cento superiore a quella del 1955.

Si tratta della più elevata produzione mai raggiunta dai 6 Paesi della Ceca; le singole produzioni risultano le seguenti (a fianco, la percentuali di aumento, rispetto al 1955):

Germania: 23 milioni e 187 mila tonnellate (8,7 %); Belgio: 6 milioni e 364 mila (8 per cento); Francia: 13 milioni e 390 mila (5,8 %); Italia: 5 milioni e 900 mila (9,4 %); Lussemburgo: 3 milioni e 455 mila (7,1 %); Olanda: 1 milione e 49 mila (7,2 %).

La produzione italiana di acciaio risulta la maggiormente aumentata, rispetto all'anno scorso; i tecnici osservano tuttavia che la produzione italiana parte da livelli relativamente meno elevati di quelli di altri Paesi e che pertanto essa potrebbe avere margini di sviluppo notevolmente superiori.

Le cifre concernenti la produzione di ghisa sono ancor più significative; infatti, la produzione totale per la Comunità carbosiderurgica è stata di 41 milioni e 669 mila tonnellate nel 1956, con un aumento del 6,2 per cento, rispetto al 1955. In Italia la produzione è stata di 1 milione e 936 mila tonnellate, con un aumento del 15,4 per cento, rispetto al 1955. E' dunque evidente lo sforzo che sta facendo l'Italia per modificare la propria struttura, sviluppando anche la produzione di ghisa molto al di là delle cifre medie della Comunità, per ridurre in limiti sopportabili l'aumento di impiego dei rottami. In questo sforzo, che tutta la Comunità dovrebbe compiere, l'Italia è oggi indubbiamente al primo posto.

Quanto alla produzione di carbone, essa è stata nella Comunità di 248 milioni e 992 mila tonnellate, cioè soltanto dell'1,1 per cento superiore a quella del 1955. Questo aumento così limitato, inferiore alle previsioni, è causa di notevoli preoccupazioni.

Polemiche in Germania su un messaggio di Pio XII

Critiche protestanti e discussioni anche tra cattolici per il discorso natalizio sui doveri militari in una guerra legittima

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 8 gennaio.

Il messaggio natalizio del Pontefice sulla guerra difensiva ha dato origine a una controversia tra cattolici e protestanti di asprezza forse senza precedenti negli ultimi anni.

Il pastore Martin Niemoeller, uno dei più autorevoli esponenti del clero protestante della Germania occidentale, è stato il primo a criticare, a Wiesbaden, il discorso di Pio XII. Altre critiche sono venute pure da fonte cattolica: la «Lega cattolica contro la guerra» di Friburgo ha trovato da obiettare circa un passo del messaggio papale, nel quale si afferma che nessun cattolico, in caso di guerra legittima, può invocare la sua coscienza per venire meno ai propri doveri militari.

Giornali cattolici riportano a loro volta un commento della «Agenzia di stampa cattolica» (la K.N.A.) secondo cui alcuni circoli cattolici avrebbero respinto le asserzioni del pastore Niemoeller, quali «mostruose calunnie». L'autorevole pubblicista cattolico Walter Dirkam avverte da parte sua i fedeli che le parole del Papa indicano a tutti gli obiettori di coscienza la via per risolvere i loro problemi. Le reazioni sarebbero insomma diverse tra gli stessi cattolici.

In una predica tenuta a Wiesbaden, il pastore protestante Niemoeller affermò che il Papa nel suo messaggio di Natale aveva praticamente ammesso che le Nazioni Unite hanno il diritto di dichiarare una guerra a carattere preventivo.

L'«Agenzia di stampa cattolica» dichiara invece che il messaggio del Pontefice raccomanda un rafforzamento dell'autorità e dei poteri delle Nazioni Unite e non rivolge un appello per una guerra preventiva». L'agenzia mette altresì in rilievo questo fatto: «L'affermazione che il Pontefice abbia fatto un appello per la guerra preventiva è venuta soltanto da Radio-Mosca».

La Lega cattolica contro la guerra commenta — da parte sua — che il messaggio del Papa non è di natura infallibile, e quindi soggetto ad errori, come le opinioni private di qualunque essere umano. I recenti avvenimenti, sostiene la Lega, «dimostrano dove può condurre questo messaggio, se la dottrina della legalità della guerra difensiva, che permette l'uccisione di persone innocenti come conseguenza secondaria sul piano militare, viene proclamata come saggezza definitiva».

Il pubblicista cattolico Walter Dirkam, rivolgendosi agli obiettori di coscienza dalle colonne di un giornale, ha affermato che il messaggio del Pontefice dà loro la possibilità di rendere alla patria altri servigi, in sostituzione dei doveri militari, come è contemplato dalla legislazione della Germania Occidentale.

a. p.

Pescato un mollusco di trecento milioni di anni fa

Copenaghen, 8 gennaio.

Uno scienziato danese, il professor Henning Lemche direttore del locale Museo di zoologia, ha rivelato oggi di avere scoperto esemplari viventi di un tipo di mollusco che si credeva estinto da trecento milioni di anni. Egli ha dichiarato che tali esemplari sono stati pescati nell'Atlantico, al largo della costa dell'Africa settentrionale, ad una profondità di oltre tre mila metri, durante alcuni dragaggi effettuati dalla nave «Galatea», adibita a ricerche oceanografiche.

Il padre del regista Lizzani si butta da un terrazzo del Pincio

Il poveretto ha tentato il suicidio perché affetto da un'acuta nevralgia al trigemino - "Non dormo da 400 ore,, aveva scritto in un biglietto

Roma, 8 gennaio.

Di una drammatica scena sono stati testimoni questa mattina poco dopo le ore 10, i passanti che transitavano sul Piazzale del Popolo ed un gruppo di turisti che stava ammirando dall'alto della terrazza del Pincio il suggestivo panorama.

Protagonista del tragico fatto è stato un uomo di 65 anni, il comm. Mario Lizzani, padre del regista Carlo Lizzani. La scena è stata improvvisa: ad un certo momento si è visto un uomo sporgersi dal parapetto di uno dei terrazzi della facciata del Valadier, il ripiano accanto alla chiesa di Santa Maria del Popolo, e, dopo un attimo, precipitare nel giardinetto sottostante.

Prima ancora che gli spettatori della drammatica scena potessero accorrere, interveniva il parroco della vicina chiesa, il quale veniva richiamato dai gemiti disperati dell'uomo che era rimasto sanguinante e gravemente ferito fra alcuni travi. Il sacerdote, viste le condizioni dello sventurato, provvedeva immediatamente ad impartirgli l'Estrema Unzione.

Poco dopo giungevano sul posto funzionari di polizia i quali provvedevano a far trasportare il Lizzani a bordo di una macchina privata al vicino ospedale di San Giacomo. Qui i sanitari riscontravano gravi fratture e stato di choc e dopo le cure del caso ricoveravano lo sventurato con prognosi riservata.

Dalle indagini subito condotte, è stato possibile accertare più tardi che il comm. Lizzani aveva tentato il suicidio. In una tasca della giacca è stata trovata, infatti, una lettera in cui l'infelice aveva scritto fra l'altro «Non dormo da quattrocento ore». Il comm. Lizzani soffriva da tempo di una acuta forma di nevralgia al trigemino che gli procurava sofferenze atroci e che gli impediva di dormire.

L'oscura denuncia d'una giovane rapita in auto

Varese, 8 gennaio.

Da ieri notte la polizia sta cercando di far luce su un episodio di cui sarebbe rimasta vittima una giovane di Valle Olona, la sedicenne Irene Giuseppina Bertoni, abitante in via Merano 7.

La giovane, trasportata all'ospedale in preda a forte choc emotivo, al medico di guardia narrava che qualche ora prima, lasciato il lavoro allo stabilimento Elvezia, percorrendo via Ortello, una strada periferica, era stata affiancata da un'automobile con due giovani a bordo. Secondo il racconto della Bertoni, l'auto si arrestava bruscamente e ne scendeva uno dei giovani che, afferratala, la trascinava sulla macchina, dove l'altro sconosciuto, per evitare che gridasse, le copriva la bocca con un fazzoletto umido, probabilmente intriso di un liquido narcotizzante, che la faceva perdere i sensi.

Due ore più tardi — è sempre la giovane che racconta — essa si risvegliava a Valganna, poco oltre le grotte. Era buio fondo e si trovava ancora sulla vettura con i due giovani i quali, dopo una decina di minuti, la costringevano a scendere, abbandonandola in quel luogo deserto.

Dopo gli interrogatori, ai quali la giovane è stata sottoposta, sembra che almeno in parte il fatto sia in realtà avvenuto in circostanze meno drammatiche, in quanto l'episodio del rapimento non sarebbe vero. La ragazza avrebbe accettato di salire sull'auto, accogliendo l'invito rivoltole dai due sconosciuti. Quel che successivamente è avvenuto, è ora oggetto delle indagini della polizia.

Il diciottenne sparò al fratello per vendicarsi di un furto fallito

Aveva partecipato con un amico, che vi perse la vita, all'impresa ladresca di Caldogno e riteneva il congiunto responsabile della non riuscita del colpo

Vicenza, 8 gennaio.

Durante la notte i carabinieri di Vicenza hanno catturato il diciottenne Rino De Facci, di Costabissara, il quale si era dato alla macchia dopo aver esploso tre colpi di fucile contro il fratello Gino, di 26 anni, ferendolo gravemente al volto. La cattura del giovane è avvenuta presso una casa colonica in località Monteviale, dove egli si era rifugiato, dopo aver abbandonato l'arma, preso dalla stanchezza, dalla fame e dal freddo.

L'interrogatorio, durato tutta la notte, ha portato gli inquirenti ad una conclusione inattesa: il De Facci ha infatti confessato di aver partecipato all'impresa ladresca di Caldogno, nel corso della quale si è verificato un conflitto a fuoco fra un metronotte e un giovane malvivente, Giordano Carraro, rimasto ucciso. I due giovani avevano concertato di compiere un furto nei locali dell'ENAL di Caldogno, ma alcuni contrattempi avevano portato al fallimento dell'impresa: il Carraro era caduto ucciso da un proiettile della guardia notturna e il De Facci era stato costretto a fuggire. Dei contrattempi, il De Facci riteneva responsabili i suoi due fratelli, e per questo voleva ucciderli.

E' risultato che il Carraro si era recato all'abitazione dei De Facci, e che mentre attendeva che questi si cambiasse d'abito per iniziare il colpo progettato, erano rincasati i due fratelli dello stesso De Facci: costoro avrebbero sgonfiato una gomma alla bicicletta del Carraro, obbligandolo pertanto a rubarne una lungo la strada, il che avrebbe messo il metronotte sulle tracce dei due giovani ladri.

Fuggito il De Facci era convinto che il suo giovane amico il quale, secondo il piano in precedenza stabilito doveva proteggergli la ritirata, lo avesse seguito: dopo qualche tempo egli aveva udito gli spari, ma sapendo il Carraro armato non se n'era preoccupato eccessivamente. Solo il mattino successivo recandosi all'abitazione dell'amico, aveva appreso dalla madre di costui la tragica conclusione dell'impresa. Tutto ciò ha suscitato le furie del De Facci, il quale è corso a casa ove si è armato di carabina, di pistola e di un pugnale, minacciando una strage, e quando il fratello Gino è rincasato dal lavoro, gli ha esploso contro le tre fucilate.

CRONACHE DELLO SPORT

Avrà inizio il 25 febbraio e si concluderà il 1° marzo

Chiron giunto appositamente a Torino per iscriversi al "nuovo,, Rallye del Sestriere

Curioso incidente presso Limone all'asso monegasco: "Impara a guidare,, gli urla il pilota di una Topolino dopo una collisione - Le novità della grande competizione

Il monegasco Chiron, corridore di formula 1, vincitore di tanti Gran Premi è venuto ieri a Torino per iscriversi al Rallye del Sestriere con una «Citroen D. S. 19». Il suo viaggio da Monaco è stato piuttosto movimentato poiché, poco prima di Limone, «pattinando» su una curva gelata la sua nera vettura è andata a finire contro una «Topolino» targata CN 39410. Chiron ha ricevuto dal meccanico dell'altra macchina il cortese invito «Impara a guidare». L'incidente, per fortuna non grave, è finito in una risata e il pilota è giunto poco dopo nella nostra città, dove ha appreso direttamente da Nino Farina, presidente della Commissione sportiva dell'Automobile Club Torino, le novità del regolamento della classica corsa del Sestriere.

Oltre ad essere un asso tuttora valente sulle macchine da corsa e sport, Chiron è uno specialista dei «rallies». A quello di Montecarlo, sua città di residenza, ha partecipato tredici volte, vincendo una volta la classifica assoluta e piazzandosi spesso molto bene. E' stato anche al Rallye del Sestriere del '54, pure comportandosi ottimamente. In totale, ha percorso in gara per i «rallies» circa 50 mila chilometri. La sua esperienza di questa particolare competizione gli sarà utile nell'imminente corsa italiana che assume quest'anno una veste molto importante in quanto appunto il Rallye di Montecarlo, in programma dal 22 al 29 gennaio, è stato sospeso per il razionamento della benzina. Sestriere aprirà dunque nel suo genere la stagione internazionale. Sarà un «nuovo» Rallye. Nuovo per modo di dire, poiché la manifestazione è giunta alla ottava edizione, comunque è certo che la gara del 1957 si discosterà da quelle passate. Ha finito per giovarle — sembra un paradosso — l'attuale difficoltà per il rifornimento di carburanti, attraversata da molti Paesi, la Francia in primo luogo.

Dall'Inghilterra è annunciata una squadra ufficiosa della «M. G.», la Casa che spera di lanciare con una clamorosa vittoria le sue nuove «1500 G. T.». Numerosi altri piloti d'oltre Manica dovrebbero pure gareggiare, tanto è vero che una grande ditta italiana di carburanti è stata invitata a predisporre i rifornimenti dei concorrenti britannici. Gli «Automobile Clubs», di Germania, Olanda, Svizzera e, naturalmente di Francia, hanno già fatto sapere che il «Rallye» del Sestriere interessa molto.

Per esprimere in cifre l'attesa suscitata dalla manifestazione si può notare che lo scorso anno le richieste di regolamenti e moduli d'iscrizione erano, a quest'epoca, circa 200. Attualmente superano le 500. Queste cifre non indicano che tanti saranno i concorrenti al via. Oltre a tutto non sarebbe possibile accettarne più di un certo numero. E' certo però che la corsa del Sestriere sarà affollatissima. La «Fiat 1100 spider T. V.» in palio ed i premi per oltre 6 milioni fanno da richiamo, insieme alla tradizionalità di una classica dell'automobilismo ormai vicina alla perfezione organizzativa.

L'A. C. Torino e la Società Esercizi del Sestriere, che presiedono al «Rallye», l'hanno adeguato ai tempi con interessanti novità. Sono stati aboliti i percorsi di avvicinamento, le cui partenze erano previste da Parigi, Bruxelles, Francoforte, Monaco di Baviera, Nizza, Bologna, Milano, Roma e naturalmente Torino.



I francesi non intaccheranno quindi la loro tessera di trenta litri al mese e così pure gli inglesi, nell'attraversare la Francia, non incontreranno noie per fare il pieno. Ognuno giungerà come meglio crede al Colle, liberissimo di spedire in treno la sua vettura.

Il 25 febbraio vi sarà il controllo da parte dei commissari ed il 26, alle 6,30, si avranno le prime partenze. Nella stessa giornata si arriverà a Rimini, sede del primo tratto di gara (chilometri da percorrere 558). Successivamente con una marcia di km. 1569, si giungerà al Sestriere. Il tutto si svolgerà tra il 25 febbraio ed il primo marzo.

Nessuna gara in salita sarà incorporata nella competizione. Lo vietano apposite disposizioni ministeriali, che non ammettono tratti di «corsa» su strada durante gare basate sulla regolarità. A questo proposito è da sottolineare che i concorrenti dovranno tenere una media di km. 50 orari e che lo scarto massimo in più è del 30 per cento.

Alla competizione saranno ammesse le macchine della Categoria turismo e Gran turismo, così suddivise:

Primo gruppo: vetture turismo di serie normale e di serie preparate. Tre classi: fino a 750 cc., da 750 a 1600 cc., oltre 1600 cc. Vi sono pure sottoclassi fino a 633 cc. e 1100 cc. che interessano particolarmente i conduttori delle più popolari auto italiane.

Secondo gruppo: vetture da turismo speciali, gran turismo di serie normali e gran turismo di serie preparate. Quattro classi: fino a 750 cc., da 750 a 1300 cc., da 1300 a 2000 cc., oltre 2000 cc.

Il «Rallye del Sestriere» sarà valevole per il campionato d'Europa di categoria e per quello italiano di turismo.

Paolo Bertoldi


L'asso Chiron (a sinistra) e Nino Farina ieri a Torino.

Dalla Sicilia alle Alpi si segnalano temperature mitissime

Continua l'eccezionale tepore del clima Anche in Val d'Aosta fioriscono primule

A Roma, affollata dai turisti stranieri, passanti senza cappotto - Rapido disgelo in montagna - Sulla Riviera, massima di 20 gradi e bagnanti fuori stagione - Forse questa «primavera precoce» è agli sgoccioli

Roma, 8 gennaio.

Da una settimana il cielo sereno ed un tepido sole allietano le giornate dei romani ed il soggiorno dei molti turisti stranieri: dopo la sfuriata degli ultimi giorni di dicembre (quando il termometro scese a —4) il gelo sembra essersi allontanato definitivamente dalla Capitale per lasciare il passo ad una immatura primavera.

I meteorologi spiegano il fenomeno — infrequente anche per il mite clima di Roma — con la presenza di un anticiclone atlantico che attualmente ha il suo centro sulla Francia: il tempo — si prevede si manterrà al bello per vari giorni su tutte le regioni del centro-sud mentre i deboli venti favoriranno la formazione di nebbie durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Quest'oggi la temperatura ha toccato a Roma la sua punta più alta con una minima di più 8 ed una massima di più 14: verso mezzogiorno molti cittadini circolavano per le vie senza soprabito mentre alcune signore sfoggiavano i primi tailleurs della stagione. Affollatissimi sono apparsi fino al calar del sole i viali di Villa Borghese, la terrazza del Pincio, e le vie dei grandi caffè alla moda. Il bel tempo ha richiamato anche molti turisti stranieri e gli alberghi registrano il tutto esaurito.

Tra gli altri ha fatto ritorno a Roma l'attore americano Henry Fonda, che vi girò alcune scene del film *Guerra e Pace*. Scendendo dall'aereo, Fonda si è detto entusiasta del clima romano e desideroso di soggiornare per qualche mese in una località dei Castelli.

Aosta, 8 gennaio.

Dopo il freddo intensissimo che ha caratterizzato il periodo delle festività natalizie, la temperatura è risalita giorno per giorno fino a raggiungere ieri ed oggi quote assolutamente «fuori stagione». Nei centri di alta montagna il freddo persiste, ma nelle ore di sole la temperatura diviene mite favorendo il disgelo sulle strade che ormai sono praticamente sgombre dallo strato di neve e ghiaccio che le ricopriva.

Le punte toccate oggi dai termometri, nei centri sciistici, sono: a Courmayeur massima + 14, minima — 3; Breuil + 10, —7; La Thuile + 14, — 5; Gressoney + 12, — 5; Cogne + 10, — 5.

Nelle zone di fondo valle la temperatura è quella che di solito si verifica in aprile inoltrato; la neve è del tutto scomparsa fin oltre i 1500 metri. Ad Aosta si sono raggiunti oggi poco dopo mezzogiorno i 17 gradi sopra zero, e così pure a St. Vincent. Molte persone sono uscite di strada senza cappotto ed in talune zone collinari, particolarmente esposte al sole si sono raccolti addirittura mazzetti di primule.

Modena, 8 gennaio.

La temperatura eccezionalmente mite degli ultimi giorni è stata causa di danni sull'Appennino Modenese per l'anticipato disgelo. Frane e slavine si sono prodotte un po' ovunque. Nella scorsa notte è stata investita da una slavina una casa in località Savignano, abitata dalla famiglia del colono Paolo Casolari. Uno dei muri della costruzione è stato sfondato dalla massa di neve e terriccio franata dal pendio del monte sovrastante. La famiglia del colono ha potuto mettersi in salvo. Sempre la scorsa notte, è crollato un ponte sul torrente Scoltenna, nei pressi di Pievepelago.

Nel corso della giornata odierna il termometro ha raggiunto in montagna i +12°, a Modena +9°. Da tre giorni il termometro non scende al di sotto dello zero nel Modenese, nemmeno nelle ore notturne. Bisogna risalire a trentasette anni fa per trovare in inverno altrettanto mite.

Genova, 8 gennaio.

La «primavera» continua a Genova e in Riviera: anche oggi si è ripetuto il fenomeno degli scorsi giorni, cioè sole e temperatura ideale. Per la verità il termometro non ha raggiunto le punte massime di ieri, ma si è comunque registrata una media fra i 18-20°. A Chiavari, Nervi, Rapallo, Lerici, Portovenere, Varazze, Alassio e Sanremo in questi giorni si fa il bagno, e non sono soltanto i soliti stranieri provenienti dai Paesi nordici a tuffarsi nel mare calmissimo, ma anche molti giovani delle varie località. A Genova verso mezzogiorno in corso Italia il sole batteva come d'estate: centinaia di persone particolarmente donne coi loro bambini, affollano le spiagge per godersi l'inattesa primavera.

I tecnici della meteorologia spiegano che si tratta di un momentaneo afflusso di correnti calde provenienti dai Tropici. L'anno scorso in questi giorni la media della temperatura si è aggirata sui 6-7°. Sempre secondo i meteorologi, quest'ondata di tepore e di bel tempo dovrebbe essere di breve durata anzi potrebbe preludere a una ricomparsa della neve e del freddo. In serata il cielo si è ricoperto di nubi e un leggero vento di scirocco ha cominciato a spirare: potrebbe quindi piovere da un momento all'altro.

Luino, 8 gennaio.

Da due giorni su tutto il Lago Maggiore è arrivata un'ondata primaverile. Anche oggi, dopo il vento caldo di ieri, il termometro è salito nel pomeriggio fino a + 17 gradi a Luino e nei centri rivieraschi vicini. Persino in montagna il clima si è fatto mite (+ 12° alle 14,30 a Passo Forcora, quota 1300). L'abbondante neve degli scorsi giorni si sta rapidamente sciogliendo.

Da alcune zone delle colline luinesi viene segnalata la fioritura extra-stagionale di primule e roseti. Questa inattesa e felice parentesi primaverile durerà, secondo i meteorologi del vicino centro ticinese, ancora due o tre giorni; poi tornerà l'inverno con il gelo, il freddo e la neve.

Palermo, 8 gennaio.

Clima splendido in tutta la Sicilia. Lungo la fascia costiera il cielo è sereno ed il sole molto intenso. Soltanto in alcune zone dell'interno si è avuto qualche annuvolamento e persino leggere precipitazioni. A Palermo la massima è stata di + 14, la minima di + 10,5; a Taormina + 15,5 e + 10,6.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla Val Padana estese foschie e isolati banchi di nebbia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,7	7	Pescara	—0,2	16,4
Trento	—0,7	9,2	L'Aquila	—0,3	12
Trieste	4,6	12,6	Roma	1,3	13,6
Venezia	—1	3,2	Bari	9	11,8
Milano	—5,2	6	Napoli	8,6	13,0
Torino	—7	10,5	Potenza	1	5
Genova	7,2	14,9	Reggio C.	9,8	12,9
Bologna	—1,2	11	Messina	10,2	12,6
Firenze	—1,8	12,2	Palermo	10,5	14
Pisa	—0,6	13,6	Catania	8,4	16,5
Ancona	5,6	12,2	Alghero	3,6	14,5
Perugia	5,9	11,6	Cagliari	3,1	17,2

I propositi di Rodoni tornato al comando dell'UVI

Spuntano amici ed ammiratori vecchi e nuovi del presidente rieletto - Atmosfera di distensione - Ercole Baldini riprende domani gli allenamenti a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 gennaio.

L'assemblea generale di Perugia col suo irrevocabile verdetto ha placato, almeno in superficie, vincitori e vinti che sono tornati raggianti o delusi alle rispettive occupazioni. Dopo aver dispensato sorrisi e promesse, Rodoni ha ripreso le sue forniture opoterapiche, Farina è tornato ai suoi cantieri monzesi, Di Cugno ai suoi apparecchi elettrodomestici. Il giornale di opposizione che domattina uscirà col «bollettino della vittoria» sta per divenire l'organo ufficiale dell'UVI con duemila abbonamenti assicurati, mentre il bisettimanale già conservatore, che ha sede nel palazzo milanese del CONI, non sa ancora quale sarà la sua sorte. Ma ormai tutto è superato dopo il perentorio responso delle urne e la nuova situazione direttiva, dominata e controllata dal vecchio presidente, tornato in carica dopo ventun mesi di «purgatorio», costituisce un fatto compiuto.

Inutile gingillarsi ancora con la questione delle deleghe, dei baratti e via di seguito. La maggioranza delle società ciclistiche ha fatto la sua brava scelta ed ora non rimane che prendere atto dei propositi e dei programmi che animano il nuovo consiglio direttivo. La segreteria milanese dell'UVI ha già preparato i rendiconti finali che Farina firmerà domani a suggello della sua gestione e che saranno subito trasmessi a Roma; centinaia di telegrammi e di telefonate di felicitazione continuano a pervenire a Rodoni assieme a molti consigli più o meno interessati: «Ascolta i collaboratori sinceri, non gettare più sotto il tavolo gli amici fedeli, distingui i veri lavoratori dai mestatori».

Sono sbucati fuori anche gli ammiratori della venticinquesima ora, che si erano prudentemente eclissati al momento dell'apparente crepuscolo e che ora si sono rifatti vivi coi loro calorosi «finalmente». Storia vecchia e sempre di attualità. Non è mancato poi l'episodio commovente offerto dal vecchio balio di Rodoni che, nonostante la tardissima età, ha lasciato il paesello dove abita (Castelletto Ticino) per complimentare di persona il «presidentone» rieletto (il quale ha buttato all'aria ogni impegno per rimanere assieme a chi lo allevò).

Ma presto bisognerà mettersi al lavoro e seriamente con un carico enorme di responsabilità. «Terrò fede al programma già enunciato facendo tesoro di tutte le esperienze passate e recenti», ha dichiarato Rodoni, «incominciando con lo scegliere bene i componenti delle nuove commissioni destinate ad articolare in modo concreto la funzionalità dello sport ciclistico». Difatti il 16 gennaio a Roma il nuovo consiglio direttivo dell'UVI procederà alle nomine che gli competono (commissione tecnico-sportiva, commissione d'appello e disciplina, commissione carte federali).

Il comitato legislativo verrà nominato invece dai comitati regionali, ognuno dei quali designerà un suo rappresentante, mentre la commissione per il professionismo, già formata dagli esponenti di cinque settori (industria ciclistica, corridori, velodromi, organizzatori e industria extrasportiva) entrerà in funzione quanto prima, sotto la presidenza dello stesso Rodoni.

Qualcosa di nuovo e di fattivo sembra effettivamente in marcia: speriamo bene. Nel periodo in cui è rimasto spettatore, Rodoni ha avuto la possibilità di giudicare uomini e problemi sotto una luce più realistica: egli stesso ha voluto rivelarlo. Bisogna dunque lasciare alle spalle ogni critica che possa riguardare il passato, in attesa di quanto sarà ora messo in opera a profitto dello sport ciclistico nazionale che vanta campioni e tecnici di valore mondiale.

Oggi infine ha fatto una scappata a Milano il neo-professionista Baldini che ha preso contatto con i dirigenti della «Legnano» e che dopodomani tornerà per allenarsi sulla pista del Palazzo dello Sport, dovendo correre il 27 gennaio a Parigi. **l. c.**

STASERA AL VALENTINO

Hockey Fiat-Auronzo nella partita di rivincita

L'Hockey Fiat si presenta a Torino stasera, nella sua prima gara di campionato nazionale di serie A, in un momento particolarmente delicato. Dopo i due primi successi, colti a Bolzano ed Ortisei, gli hockeisti torinesi si sono recati sul finire della scorsa settimana a Cortina e ad Auronzo per la terza e la quarta gara in programma, e ne hanno riportato altrettante sconfitte; ma come ciò non bastasse, alcuni fra i migliori giocatori sono rimasti infortunati e infine c'è stata l'espulsione dell'allenatore giocatore canadese Bob Bragagnolo.

L'episodio più drammatico si è verificato a Cortina. I biancorossi erano in vantaggio per 1 a 2 contro la compagine favorita nel torneo, quando una decisione dell'arbitro faceva perdere la testa a Bragagnolo. Il canadese, che recava i segni di recentissime ferite al giorno e che aveva appena accusato una durissima botta ad una caviglia, aggrediva l'arbitro e veniva di conseguenza espulso per tutto il resto del confronto.

Nella gara disputata ad Auronzo domenica — e persa dal Fiat per 2 a 0 — oltre all'assenza di Bragagnolo, che ha subito una ingessatura ma probabilmente giocherà stasera, gli hockeisti torinesi dovevano rinunciare fin dalle prime battute all'apporto del «nazionale» Agazzi e a quello di Gerli.

Questa sera, fidando nella tenacia e nelle qualità fisiche e morali di Agazzi e Gerli, oltre che alla brillante condizione di tutti gli altri giocatori, giovani ed anziani, i biancorossi cercano contro l'Auronzo la prima rivincita.

Ecco la probabile formazione del Fiat: (1) Bollani; (10) Fece, (2) Quinz; (4) Cicogna; (9) Agazzi, (13) Gerli, (7) Alberton; (11) Castiglioni, (6) Massa, (5) De Zordo; (8) Doglio, (13) Gios, (14) Sartori. Non escluso, come accennato, la partecipazione di Bragagnolo.

Le sciatrici azzurre oggi in gara a Grindelwald

Grindelwald, 8 gennaio.

(i. f.). La stagione internazionale di sci femminile si inaugurerà domani con il tradizionale concorso di Grindelwald. Anche quest'anno hanno aderito alla corsa dell'Oberland bernese le migliori sciatrici europee ed americane; mancheranno soltanto le russe la cui iscrizione è stata annullata dalla Federazione di sci elvetica in seguito ai fatti di Ungheria.

Per domani sono in programma le gare di fondo individuale sulla distanza di 10 km., mentre sui pendii del First si disputerà lo slalom gigante. Giovedì seguirà lo slalom speciale, venerdì la discesa libera e sabato avremo come prova di chiusura la staffetta 3x5 km.

Nel fondo i colori italiani saranno difesi dal quartetto Romanin, Boitero, Bellone, Astigiano, nello slalom gigante del pomeriggio verranno allineate le discesiste: Carla Marchelli, Vera Schenone, Jerta Schir, Aldo Bertera e Renata Micheluzzi. Incerta è la partecipazione di Jole Pomili che, ferita ieri ad una caviglia, ha dovuto rimanere oggi a riposo.

Oggi cominciano le prove del Gr. Premio d'Argentina

Buenos Aires, 8 gennaio.

Sulla pista dell'autodromo municipale di Buenos Aires cominceranno domani le prove del Gran Premio d'Argentina, prima gara della «Temporada». I piloti scenderanno in pista alle 18 (ore 20 italiane) e continueranno per tre ore. Altre prove avranno luogo giovedì e venerdì. Sabato si procederà all'assegnazione dei posti di partenza al Gran Premio, che sarà disputato domenica.

Il Torino disputerà sei partite in Brasile

San Paolo, 8 gennaio.

(i. f.) Antonio Liberti di passaggio a San Paolo, diretto in Italia, ha discusso con i dirigenti del Sao Paulo F. C. i particolari di una «tournée» del Torino in Brasile. Il direttore tecnico della società granata non ha fatto dichiarazioni, ma da fonte ufficiale del Sao Paulo F. C. si afferma che il Torino disputerà nel periodo giugno-luglio, subito dopo la conclusione del campionato paulista, sei partite di cui tre in un torneo internazionale, organizzato dal Sao Paulo F. C. in occasione dell'inaugurazione del grandioso stadio paulista Morumbi. Gli altri incontri in programma sarebbero «amichevoli» e dovrebbero disputarsi in città del Brasile e non in altre nazioni del Sud America come la direzione granata avrebbe chiesto.

Il Torino incasserà 330 mila cruzeiros per ogni partita pari a 3 milioni 800 mila lire circa. Un contratto in tali termini è in elaborazione presso la direzione del Sao Paulo F. C. che spedirà successivamente il documento a Torino per la firma definitiva.

Aggradi e Robotti al posto di Nay e Garzena

E' confermato che ci saranno alcune variazioni nella Juventus per la partita di domenica con il Padova: il giovane Robotti giocherà terzino sinistro al posto di Garzena, Aggradi sarà incluso come centromediano in sostituzione di Nay infortunato, mentre nulla è stato deciso per l'attacco. Puppo avrebbe voluto concedere un turno di riposo ad Hamrin, ma Voltolina, che doveva esordire come ala destra, lamenta un leggero stiramento muscolare per cui è assai probabile che venga confermato lo svedese.

Le squadre piemontesi nei campionati minori

Il programma dell'Alessandria è di rinsaldarsi al secondo posto

Il Verona in Serie B continua la fuga e l'Alessandria regge disinvoltamente al suo passo. I giallobiù veneti hanno fatto meglio del previsto sul difficile campo del Brescia, riuscendo ad ottenere, sia pure con l'ausilio di un «rigore», una preziosissima e meritata vittoria. La capolista conserva quindi il suo primato con una lunghezza di vantaggio sull'Alessandria agevolmente vittoriosa in casa sul Bari. La questione del primato — come è noto — ha per i grigi un interesse relativo, poiché si tratta di un ruolo di grande responsabilità non controbilanciata dal maggiore prestigio che ne deriva alla squadra capolista. L'importante, nel torneo dei cadetti, è navigare nella scia della compagine-guida, lottare per mantenere il secondo posto anch'esso valido per la promozione in Serie A, e tenere più lontani possibile gli inseguitori.

Per questo scopo deve battersi nelle prossime gare la squadra di Sperone, che la conformazione del calendario mette in condizione di concludere il girone di andata con un vantaggio che potrebbe garantirla da ogni sorpresa. I grigi hanno attualmente venti punti, con due lunghezze di distacco su Catania e Venezia, quattro su Novara e Brescia. Le prossime tre giornate vedranno i grigi in trasferta a Parma, in casa col Novara e nuovamente in trasferta sul terreno del Legnano, ultimo in classifica, con la possibilità quindi di ottenere cinque punti; il Catania andrà a Novara e riceverà Pro Patria e Modena, con un utile probabile di quattro punti; il Venezia (Como e Verona fuori, Bari in casa) dovrà forse accontentarsi di due-tre punti; il Novara (trasferta ad Alessandria, Catania e Cagliari in casa) ha un bilancio preventivo di quattro punti, mentre il Brescia (Marzotto in casa, Bari e Taranto fuori) dovrà anch'esso limitare le sue aspirazioni.

Questi calcoli approssimativi — basati sul rendimento normale delle squadre, non tenendo quindi conto delle possibili sorprese — fanno capire che, sulla carta, l'Alessandria è in grado di terminare la fase ascendente del campionato con un vantaggio di almeno tre punti sul più vicino inseguitore. Spetta ora ai grigi non deludere queste prospettive, superando con la consueta sicurezza gli ostacoli del Parma, del Novara e del Legnano.

Nell'illustrare il programma futuro dell'Alessandria si è accennato di sfuggita alla posizione raggiunta dal Novara. Gli azzurri di Fortina e Barrera hanno ottenuto domenica scorsa a spese del Messina il settimo risultato utile consecutivo e si sono portati al quinto posto, confermando così di aver rimediato in tempo utile ai molti errori commessi all'inizio della stagione. La situazione in testa alla classifica è quella che è, pensare che altri protagonisti possano inserirsi nella fuga a due Verona - Alessandria, appare in questo momento azzardato. Tuttavia non si può negare che il Novara è atteso con simpatia nelle prossime prove e con la speranza che nel girone di ritorno esso continui la sua brillante corsa fino a rendere più emozionante la lotta per la promozione.

Anche in Serie C la rappresentante piemontese continua a farsi onore. Confermando le sue caratteristiche di squadra da trasferta, la Biellese ha vinto con pieno merito sul terreno del Treviso, portando ad otto punti (contro sette casalinghi) il bilancio del suo bottino sui campi esterni. I bianconeri si sono portati ora al sesto posto in classifica, e tutto lascia prevedere che essi si stabiliranno nella zona alta della graduatoria.

In Quarta Serie la Pro Vercelli sta abituando i suoi sostenitori al metodo della «doccia scozzese». Appena svaniti gli entusiastici commenti seguiti alla meritata vittoria sul Casale, la compagine di Scamuzzi è incappata in una giornata nerissima ed è andata a perdere nettamente e senza attenuanti sul campo della Sammargheritese. Ciò ha permesso alla Sestrese, vittoriosa sul Wild, di raggiungere la capolista e al Cuneo, largamente affermatosi sull'Ivrea, al Casale impostosi di misura sul Cenisia e agli stessi viola torinesi, di mantenersi ad una lunghezza di distacco, cioè in posizione tale da poter in qualsiasi momento strappare il primato all'attuale coppia di testa. **g. p.**

Identificati i rapinatori di Capodanno che ferirono gravemente un operaio

La vittima era stata trovata esanime presso lo stabilimento aostano della Cogne

Aosta, 8 gennaio.

La squadra mobile di Aosta, proseguendo le indagini per la misteriosa aggressione, compiuta la notte di Capodanno, ai danni dell'operaio Mario De Marchi di 47 anni da Busca (Cuneo) e residente nella nostra città, è giunta all'identificazione dei responsabili del fatto: il loro arresto dovrebbe essere ormai questione di poche ore. La polizia mantiene tuttavia il più stretto riserbo sulle operazioni condotte. Sembra che il De Marchi, il quale si trova tuttora all'ospedale, abbia fornito alcuni elementi che in un primo tempo non ricordava essendo in preda a grave stato di «choc»; da questi la polizia sarebbe giunta al riconoscimento degli aggressori.

Il sanguinoso episodio avvenne la notte di Capodanno. Alcuni operai, uscendo dagli stabilimenti della Nazionale Cogne alle tre di mattina, rinvenivano nei pressi della portineria n. 2 di viale Paravera un uomo gravemente ferito. Era il De Marchi, il quale presentava varie contusioni craniche con commozione cerebrale per cui veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Dato il suo grave stato la polizia si trovava nell'impossibilità di iniziare proficue indagini per cui si doveva attendere un suo miglioramento per poterlo interrogare.

Il De Marchi aveva trascorso in varie osterie il pomeriggio e la sera di Capodanno, per cui può darsi che qualcuno, vedendolo alticcio e supponendo che avesse in tasca una buona somma, l'abbia trascinato fin nei pressi della Cogne per poi aggredirlo e derubarlo. Il luogo in cui venne commesso il fatto, fa rimaner perplessi poiché non si capisce come il De Marchi, che abita in altra zona della città, si sia lasciato trascinare fin nelle vicinanze degli stabilimenti, in una zona isolata e lontana da qualsiasi ritrovo pubblico. E' un punto questo che verrà chiarito con l'arresto degli aggressori di cui senza dubbio domani si dovrebbero conoscere le generalità.

Sette neofascisti a giudizio

L'istruttoria sulla esplosione all'Arcivescovado di Milano

Milano, 8 gennaio.

Il giudice istruttore dottor Vincenzo Salafia, incaricato di portare a termine l'inchiesta giudiziaria sui dinamitardi dell'Arcivescovado, ha rimesso stamane tutto l'incartamento processuale al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi Costanza: il magistrato ha già redatto la requisitoria scritta ed ha formulato le richieste di rinvio a giudizio. L'indagine istruttoria deve quindi ritenersi completa.

Nonostante il massimo riserbo con cui sono state condotte le indagini, è stato possibile appurare che numerosi elementi di accusa sarebbero emersi nei confronti dei presunti autori dell'attentato dinamitardo. Come è noto, nell'agosto dello scorso anno le rivelazioni fatte dal ventiquattrenne Carlo Alberto Volpi, figlio di quell'Albino Volpi che fu implicato nel delitto Matteotti, misero in moto la polizia e la Magistratura che da tempo stavano seguendo alcune piste per arrivare all'identificazione degli autori del gesto dinamitardo contro l'Arcivescovado compiuto nella notte fra il 4 e il 5 gennaio dello scorso anno.

Carlo Alberto Volpi, nel tentativo di vendere le «memorie» dell'impresa criminosa ad alcuni giornali, fece questa gravissima dichiarazione: «L'ordigno esploso sulla finestra di mons. Martani l'avevo preparato io con una borraccia militare e con un sacchetto di polvere nera del tipo usato dai minatori». Interrogato dalla polizia e dai magistrati, il giovane fece i nomi dei suoi complici che vennero con lui incriminati. La prima fase dell'inchiesta, infatti, si concluse con un atto di denuncia presentata alla Procura della Repubblica dalla Questura di Milano nei confronti di sette persone: Carlo Alberto Volpi, Hermes Vecchio, Settimio Bazzi, Antonio Monaco, Carlo Colla, avv. Eligio Noja e Ampelio Spadoni.

Processo all'oste calabrese che uccise la giovane amica

La differenza d'età e questioni d'interesse hanno provocato il delitto

Genova, 8 gennaio.

Davanti alla Corte d'Assise è comparso stamane l'oste calabrese Saverio Monaco di 48 anni, che il 10 ottobre dello scorso anno uccise a rivoltellate la propria amante Margherita Moretti di 28 anni da Pesaro. In apertura di udienza la Corte ha preso atto della rinuncia a costituirsi parte civile del figlioletto della vittima, Guerrino Moretti di 7 anni. Poi il presidente ha iniziato la relazione sui fatti, riferendo le vicissitudini dell'oste omicida.

Il Monaco alla fine della guerra, ritornato alla natia Santa Cristina d'Aspromonte, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarvi più la moglie, fuggita con un altro uomo. Si trasferì così a Genova, riuscendo in pochi anni, lavorando con tenacia, ad acquistare un appartamento nel quale andò ad abitare con due dei tre figli che lo raggiunsero dalla Calabria. Tentò in seguito, ma senza successo, di ricongiungersi con la moglie, che nel frattempo aveva avuto un altro figlio dall'amante.

Conobbe quindi la cameriera Margherita Moretti, una ragazza madre, con la quale intrecciò una relazione. I due per qualche tempo vissero felici nell'osteria a Molassana, che il Monaco aveva acquistata. Successivamente, forse per la differenza di età, i rapporti tra la coppia diventarono tesi e la donna a un certo momento manifestò l'intenzione di separarsi dall'uomo. Litigi, scenate di gelosia, discussioni per questioni d'interesse sfociarono nel delitto.

Il Monaco, interrogato dal presidente, ha giustificato il suo grave atto dichiarando che era innamorato della donna e, visto che ormai ne aveva perduto l'affetto, la uccise in un momento di disperazione. L'interrogatorio dell'imputato proseguirà domattina.

La ventesima condanna a un borsaiolo settantenne

Chieri, 8 gennaio.

Ad un anno di reclusione ed 11 mila lire di multa è stato condannato quest'oggi dal Pretore di Chieri il sessantottenne Pietro Pace di Caltagirone. Il 4 dicembre scorso egli era stato sorpreso sul mercato di piazza Mazzini a Chieri mentre sfilava il portafoglio da una tasca del «paletot» di una contadina.

Questa di oggi è la ventesima condanna che gli è stata inflitta. Quasi sempre il Pace è comparso davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di furti.

Il predominio socialcomunista tramontato in campo sindacale

Una conferenza-stampa dell'on. Pastore - Le cifre degli iscritti: CGIL 2.700.000, CISL 2.140.000, UIL 250 mila, Cisnal 50 mila - Nel 1956 il costo della vita è cresciuto più dei salari - Nuove azioni sul piano aziendale

Roma, 8 gennaio.

La CISL affronta il 1957 con la ferma determinazione di aumentare i propri successi sindacali. Il segretario generale della Confederazione, on. Giulio Pastore, nell'annuale conferenza-stampa, ha enumerato quelli del 1956, contestando i dati forniti recentemente dall'on. Di Vittorio, segretario generale della CGIL, circa l'elezione delle commissioni interne.

Di Vittorio attribuì complessivamente alla CGIL il 57,8 per cento dei voti su circa duemila aziende. Pastore ha chiarito che le aziende in cui si è votato sono più di tremila e che la CISL ha ottenuto il 37,2 per cento dei suffragi anziché il 31,9 denunciato dal sindacalista di Cerignola. Ne viene di conseguenza che la CGIL scende dal 57,8 al 51 per cento.

Avvantaggiata appare inoltre la CISL nella ripartizione dei seggi (8526 pari al 48,4 per cento contro i 8624 pari al 48,7 per cento della CGIL). Se si considera che la UIL ha ottenuto 980 seggi (4,6 per cento) ed altre liste sindacali hanno ottenuto 203 seggi (0,8 per cento) il predominio assoluto dei sindacati di obbedienza comunista e socialista non è che un ricordo. Nel 1950, infatti, la CGIL disponeva in Italia del 70 per cento dei voti.

Sulla base di queste cifre l'on. Pastore ha affermato che la «CISL ha rafforzato il potere operaio contro il fronte padronale» e che le classi dirigenti non possono più eludere il programma della Confederazione «né con la scusa che è sovversivo e comunista né con la scusa che ha dietro di sé uno scarso potere rappresentativo».

Il programma della CISL poggia sull'unità della lotta sindacale e perciò i sindacalisti socialisti della CGIL, sui quali incombe una grave responsabilità, «debbono ricercare nel sindacalismo democratico quell'unità fatta di consapevole consenso che solo può offrire un solido futuro al movimento sindacale in Italia». Ricordato che le rivoluzioni ungherese e polacca, pur nel differente decorso, sono da considerare movimenti tipicamente operai, l'on. Pastore è giunto alla conclusione che il comunismo al quale la CGIL è legata (anche se ora mostra di correre ai ripari) «è un movimento tipicamente anti-operaio».

Agli inviti unificatori rivolti dalla CGIL l'on. Pastore ha opposto tre ragioni che ne sconsigliano l'accettazione: la CGIL vuole essere un sindacato fondato sulle «correnti», e ciò è discriminatorio; la CGIL nei fatti d'Ungheria ha affermato che il sindacato non può pronunziarsi sulla validità dei regimi di oppressione; la CGIL è legata alla federazione sindacale mondiale d'osservanza moscovita che nega la contrattazione collettiva e il diritto di sciopero.

Sui successi sindacali del 1956 il segretario della CISL ha avuto parole amare: si sono avuti aumenti nei salari contrattuali dal 4 al 6 per cento, ma la vita è rincarata di circa il 5 per cento. Del 10 per cento è, invece, l'incremento della produttività del lavoro nell'industria. Occorre, dunque, che i lavoratori partecipino più equamente ai benefici. La CISL avverte la Confindustria che intende condurre la lotta sul piano della contrattazione aziendale. Nel settore agricolo continua l'intransigenza: «Non è escluso che nuove battaglie si verifichino per i prossimi raccolti».

L'oratore non ha mancato di riaffermare l'insoddisfazione della CISL per quanto riguarda l'attuazione dello schema Vanoni: «Ci si chiede il nostro aiuto e noi lo diamo, ma in cambio di qualcosa. Vogliamo la riforma dell'IRI, l'industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma della Previdenza sociale, della scuola e della pubblica amministrazione; vogliamo il controllo qualitativo del credito, il controllo dei monopoli, una politica di sostegno finanziario e tecnico delle zone agricole depresse ed una ricerca delle fonti energetiche da parte dell'azienda di Stato (ENI)».

Rispondendo all'on. Di Vittorio che alla conferenza stampa di fine d'anno gli pose alcune domande, l'on. Pastore ha affermato che «finché la direzione del movimento operaio è stata nelle mani dei comunisti, la perdita del potere contrattuale dei sindacati ha coinciso con la perdita di potere contrattuale del movimento operaio nel suo complesso». La scissione del 1948 fu determinata dalla faziosa intolleranza dei sindacati comunisti ed oggi essi, facendo ammenda su molte cose, lo riconoscono. Gli errori possono essere risolti recuperando la forza contrattuale con una politica sindacale giusta. Ma se la CISL si confondesse con la CGIL sarebbe di nuovo il naufragio. La CISL vuole dar vita ad un potente sindacato unitario che accolga gli indirizzi del sindacalismo libero e indipendente. La CISL è contraria ai sindacati di partito, ai sindacati divisi per correnti, ai sindacati asserviti a forze esterne.

Infine sono state poste all'on. Pastore molte domande da parte di giornalisti italiani ed esteri, tra cui taluni comunisti. Pur con qualche reticenza essendo cifre approssimative e «carpite» nel corso di indagini locali, il sindacalista democristiano ha dato la seguente consistenza numerica dei vari sindacati: CGIL circa 2 milioni 700.000 iscritti; CISL 2 milioni 140 mila; UIL circa 250 mila; CISNAL 50-55 mila. «La CGIL è lontana — ha detto — dai quattro o cinque milioni sbandierati da Di Vittorio».

Riguardo alla prossima discussione alla Camera sui patti agrari l'on. Pastore ha informato che, per quanto concerne la giusta causa permanente nelle disdette e ogni altra questione, la CISL presenterà emendamenti, ma è del parere che non è utile irrigidirsi su formule intransigenti; quello che occorre è stabilire finalmente una serie di norme. La formula è: «Emendare per ottenere il massimo, ma senza ritardare la soluzione del problema».

Delio Mariotti

Ci sono soltanto sette giudici

Gli avvocati di Pisa minacciano lo sciopero

Pisa, 8 gennaio.

Gli avvocati pisani hanno approvato un ordine del giorno col quale si sono riservati di arrivare allo sciopero, disertando le aule giudiziarie, qualora il Ministero non provveda ad allargare l'organico dei giudici del Tribunale. Attualmente il Tribunale di Pisa dispone di sette giudici soltanto su una popolazione nell'intiera provincia di 320 mila persone. L'agitazione ha avuto inizio dopo che il Ministero, in base a una legge approvata nell'agosto scorso, ha lasciato immutato l'organico, per l'allargamento del quale erano state avanzate ripetute richieste anche in sede parlamentare.

Nel corso d'una conferenza stampa l'avv. Gino Cristiani, presidente dell'Ordine, ha dichiarato che l'organico pisano è «assolutamente insufficiente per far fronte al carico di procedimento penale e civile che gravitano sul Tribunale», e ha illustrato il lungo ordine del giorno col quale gli avvocati e i procuratori pisani si sono detti disposti ad arrivare fino all'arma estrema dello sciopero, qualora le loro richieste restino ancora una volta inascoltate.

Un altro ordine del giorno è stato approvato dalla Giunta comunale. Il mondo giudiziario pisano è così arrivato sull'orlo di una crisi clamorosa, e a determinare questa situazione ha contribuito non solo l'organico dei giudici. Gli avvocati protestano infatti anche per le condizioni nelle quali si trovano gli uffici giudiziari in mancanza del palazzo di giustizia, al quale si sta lavorando saltuariamente, a grandi intervalli di tempo, da moltissimi anni. Attualmente — è stato detto nel corso della conferenza-stampa — quando l'unica aula del palazzo della Procura della Repubblica è occupata dalle Assise, il Tribunale sbriga i suoi procedimenti in una specie di soffitta e deve riunirsi su un pianerottolo delle scale trasformato in camera di consiglio.

Il Consiglio dei Ministri

Approvato il nuovo statuto degli impiegati dello Stato

Roma, 8 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito quest'oggi al Viminale alle ore 18,30, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Segni.

Il ministro Gonella ha riferito sul Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati che coordina le leggi delegate con tutte le precedenti disposizioni in materia di stato giuridico e di ordinamento delle carriere. Il Consiglio, dopo ampia e approfondita discussione, ha approvato il testo unico.

Successivamente sono state esaminate le proposte del Comitato dei Ministri incaricato dell'esame della revisione dei ruoli organici dei ministeri. Sono state passate in rassegna, secondo il dettato della legge-delega, le esigenze di servizio di tutte le amministrazioni, e sono state contemporaneamente approvate modificazioni ad organici attualmente in vigore.

Il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato, nella sua riunione odierna, il riordinamento del ruolo dei direttori degli aeroporti civili.

La seduta è terminata alle ore 22,45.

Minou Drouet fra i bimbi di Terrazzano



MILANO 8 — Stamane la poetessa-prodigio francese, la piccola Minou Drouet, si è recata a Terrazzano per portare a quegli scolari, protagonisti della spaventosa avventura del 10 ottobre scorso, i doni che le sono stati affidati dai bimbi francesi. La bimba ha consegnato ai 97 scolaretti caramelle, libri e giocattoli ed ha recitato alcune sue poesie. Minou Drouet, che era in compagnia della matrigna, ha inoltre assistito a una Messa celebrata alla memoria dell'operaio Sante Zennaro; quindi ha fatto ritorno a Milano.

Il principe Ranieri e le autorità organizzano l'«avvenimento dell'anno»

Esperti di pubblicità chiamati a Montecarlo per la nascita del primogenito di Grace Kelly

Il rampollo famoso verrà alla luce in una clinica - Gli si cerca un nome fra quello degli illustri antenati

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 8 gennaio.

S. A. l'Erede al trono di Monaco nascerà nella camera n. 16 della Clinica Maternità, una villa a due piani nel quartiere più elevato del Principato; il folto pennacchio di una palma toglie alla finestra la vista del mare. Le pareti della stanza sono state dipinte con un azzurro riposante, e gli elettricisti vi hanno sistemato un impianto di illuminazione riflessa e di aria condizionata. Anche le due stanze attigue sono pronte per ospitare Ranieri e la madre della sposa.

Per parecchie settimane al «Palais» si è discusso sulla opportunità della degenza in clinica della bionda Principessa, e pare che il consiglio di famiglia dei Grimaldi abbia aderito malvolentieri al desiderio di Grace Kelly. Specialmente gli anziani volevano un lieto evento nella solenne e fastosa cornice del castello: il nonno, conte Piero Saverio di Polignac, sarebbe stato l'ultimo a lasciarsi convincere che ragioni di assistenza medica dovevano prevalere sull'etichetta. Tutti d'accordo, invece, nell'escludere il parto indolore.

Da una decina di giorni, Grace vive ritiratissima, segno che la gravidanza è entrata nella fase culminante. Nelle feste di Natale, la Principessa si era molto affaticata assistendo a una lunga serie di cerimonie di circostanza: malgrado gl'intimi la sconsigliassero, Grace Kelly non volle mancare ad alcuno degli impegni di sovrana e visitò orfanotrofi, asili, scuole, enti assistenziali distribuendo doni, auguri e sorrisi. Forse lo ha fatto per puntiglio, per smentire coloro i quali la definivano «principessa viaggiante», estranea alla vita e alle abitudini dei suoi sudditi; è stata, comunque, una dura fatica per una donna in tali delicate condizioni.

L'ultima volta che comparve in pubblico, la vigilia di Capodanno, scesa di macchina, cercò subito il braccio del marito per sostenersi: indossava un tailleur molto ampio in cintura e le labbra sottili, senza rossetto, davano risalto al pallore del viso, allo sguardo lievemente opaco. La sera stessa, la segreteria di Ranieri comunicava allo «Sporting Club» che i Principi, dispiaciuti, non potevano intervenire al banchetto di fine d'anno cui erano stati invitati, fra gli altri, Maria Pia di Savoia, Onassis ed i Khan al completo.

Il dottor Charles Bernasconi, direttore del reparto ginecologico dell'ospedale monegasco, veglia sullo stato di salute di Grace. Bernasconi, quarantenne, di lontana origine italiana, per l'esattezza di Narzole (Cuneo), le ha prescritto di riposare e quasi ogni sera riferisce per telefono al celebre prof. Hervé, che arriverà da Parigi in aereo speciale soltanto all'ultimo momento.

La giornata della Kelly adesso comincia alle ore 9: dopo la toilette, la Principessa sbriga la corrispondenza personale — la sua scrivania è sempre ricolma di lettere dei genitori, della sorella e dei numerosi amici americani — poi passeggia in giardino sin verso mezzogiorno conversando con la signorina Madge Tivey, insegnante di francese. Al pomeriggio, legge un paio d'ore, scrive lettere, e poi si occupa della Croce Rossa e di varie pratiche di beneficenza. Gl'inviti a cena sono stati limitati alle persone di famiglia e ad amici, ma il più delle volte i coniugi trascorrono le serate davanti al televisore.

Intanto, ogni cosa è pronta per l'arrivo dell'erede. Il principino, o la principessina, contrariamente alle descrizioni eccessivamente fantasiose, non dormirà nella culla del re di Roma, non vivrà in una stanza tappezzata di arazzi preziosi, con giganteschi lampadari e dal soffitto di oro zecchino. Gli è stato preparato, invece, un nido semplice, moderno, pieno di sole, con mobili chiari e allegri: ingresso, camera, camera della bonne, un'altra per i giochi e servizi. Philippe Barberousse, uno dei più conosciuti caricaturisti francesi, ha decorato la nursery. Barberousse si è rivelato con le vignette sui periodici parigini e in un secondo tempo si è specializzato nel disegnare storie di animali; e sono state appunto le sue illustrazioni a un volume delle «Favole» di La Fontaine che hanno particolarmente colpito Grace e Ranieri. Sulla parete maggiore della nursery Barberousse ha dipinto a olio, con sgargianti colori, un grande pannello di cinque metri per quattro e nella scena si muovono naturalmente i suoi personaggi preferiti, una giraffa, topi, maialini, gatti e altre bestiole.

Quantunque le previsioni dei maghi, degli astrologhi, dei radioestesisti e di tutti coloro che scrivono al castello annunciando sicure profezie, propendano per un maschio, S. A. Grace ha scelto un corredo in tinta neutra, un giallo pallido, detto anche «rosaica Madame Rérard»: cuffie, golfini, camiciole, calzette riempiono un paio di grossi armadi.

Nessuna decisione, ancora, sul nome. Un funzionario del Palais, molto vicino agli sposi, assicura che verrà battezzato Cristoforo: l'indiscrezione non sembra molto verosimile, poiché nell'albero genealogico della millenaria dinastia dei Grimaldi questo nome non è compreso, e appare improbabile che Ranieri intenda trovarne uno fuori di famiglia, tanto più che i suoi antenati gliene offrono un esteso campionario. Fra i nomi maschili che si sono succeduti sul trono di Monaco incontriamo infatti quattro Honoré, tre Charles, tre Ranieri, due Jean, due Louis e poi Antoine, Albert, Florestan, Lamfranco, ecc. Caso mai il Principe non ne trovasse nel lungo elenco uno gradito — si osserva — accetterà quello proposto con insistenza da Grace e soprattutto dai genitori di lei, Henri, che ha il pregio d'esser quasi uguale tanto in francese che in inglese. Se l'erede sarà femmina, si citano in ordine di probabilità i nomi di Charlotte (la nonna), Antoinette (la zia) e di Louise Hyppolite, una delle donne più illustri del casato.

Il lieto evento è previsto per la fine del mese o per i primi di febbraio e già le autorità monegasche sono impegnate nella messa a punto dell'organizzazione della «nascita dell'anno». Nell'aprile scorso, in occasione delle nozze, il meccanismo si inceppò, provocando episodi spiacevoli e polemiche: i monegaschi si giustificarono dicendo che l'interesse dell'opinione pubblica aveva superato di molto la loro attesa, ma ora sono avvertiti.

Il signor Emile Cornet, capo dell'ufficio-stampa di Ranieri, ha chiamato in aiuto Mr. Allan Rupert, il braccio destro di Mr. Jacobs, l'agente hollywoodiano di Grace Kelly. Cornet, un belga, ex-corridore d'automobile, lascerà allo specialista d'oltre Atlantico la regia della naissance. Il battesimo sarà celebrato dieci giorni dopo, forse nella cappella del Palais, e i consiglieri del Principe ne stanno elaborando in ogni dettaglio il cerimoniale, aggiornandolo, perché quello usato per la nascita dell'ultimo erede è vecchio di 87 anni, risale a Luigi II. I discendenti, Charlotte e l'attuale Ranieri, non nacquero infatti eredi al trono, poiché Luigi II aveva avuto la figlia da un amore non ufficiale e regolarizzò la posizione assai più tardi.

Alberto Macchiavello

La nuova disciplina delle tariffe elettriche

Per le piccole utenze fino a 30 kw confermati i prezzi attuali - I sovrapprezzi dal 1° gennaio per le forniture maggiori

Roma, 8 gennaio.

Il Comitato interministeriale prezzi ha emanato stasera il provvedimento contenente la nuova disciplina sulle tariffe elettriche. Il provvedimento, che si compone di nove capitoli, stabilisce innanzitutto che, per quanto riguarda prezzi e tariffe di vendita dell'energia ad uso di illuminazione pubblica, vengono confermate le disposizioni vigenti.

Per quanto riguarda l'illuminazione privata l'applicazione della maggiorazione fino a 20 volte sul Kwh bloccato nel 1942 resta subordinata all'abolizione da parte dell'impresa elettrica dei minimi di consumo per le utenze nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e alla riduzione dei minimi di consumo a 3 Kwh mensili per le utenze nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Vengono inoltre abolite le quote aggiuntive di lire 4,6 e 8 rispettivamente per i contatori da 3, da 5 e da 10 ampère e viene stabilito che i diritti fissi per nolo contatore, spesa di manutenzione e altri introiti accessori bloccati nel 1942 non possono superare 50 lire per i contatori da 3 ampère, 90 lire per quelli da 5 ampère e 100 lire per quelli da 10 ampère. Il provvedimento conferma tutte le disposizioni vigenti relative alle forniture di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione con potenza fino a 30 Kw.

I contributi corrisposti da parte della Cassa di conguaglio all'energia prodotta da nuovi impianti con potenza oltre i 30 Kw vengono fissati in misura crescente da un minimo di lire 0,24 a Kwh per impianti entrati in servizio nel 1949 fino a 4 lire per quelli entrati in servizio nel 1956.

Il provvedimento stabilisce quindi la misura dei nuovi sovrapprezzi che gli utenti con potenza superiore a 30 Kw devono versare alla Cassa di conguaglio. Tali contributi che, come è noto, a partire dal 1° gennaio 1957 sono stati dimezzati in quanto metà viene conglobata nelle tariffe, vanno decrescendo da lire 1,77 a Kwh per le forniture con potenza fino a 100 Kw a lire 0,38 a Kwh per le forniture con potenza oltre i 120 mila Kw.

Per le forniture ai consumatori diretti di energia elettrica di vecchia e nuova produzione di potenza superiore a 30 Kw è stata confermata la applicazione della maggiorazione fino a 23 volte sui prezzi e sulle tariffe di vendita bloccati nel 1942. Invece se tali forniture avvengono attraverso imprese che rivendono l'energia, le imprese fornitrici sono autorizzate ad applicare una maggiorazione fino a 29 volte i prezzi e le tariffe del 1942.

Il provvedimento stabilisce infine che le imprese elettriche sono tenute a rilasciare agli utenti dal 1° gennaio 1957 copia dei contratti di fornitura di energia elettrica contro il rimborso delle relative spese di bollo. Le bollette delle fatture debbono essere compilate in modo che gli utenti possano agevolmente verificare l'esatta applicazione delle norme che disciplinano i prezzi di vendita dell'energia elettrica.

Esse debbono perciò contenere almeno i seguenti elementi: l'indicazione del tipo di fornitura (illuminazione, usi domestici, usi promiscui, forza motrice ecc.); indicazioni del tipo di tariffa (binomia, consumo libero, forfait, minimo garantito ecc.); periodo di riferimento della fatturazione (mese o bimestre); lettura dei misuratori; consumo di energia in Kwh; addebiti per quote fisse riferiti al periodo di fatturazione; addebiti per energia, imposte, tasse e sovraprezzi; addebito per basso fattore di potenza e elementi necessari per ricavarlo.

Per quanto riguarda i contributi di allacciamento le imprese elettriche sono tenute a fornire agli utenti i preventivi di spesa con la specificazione dei prezzi dei materiali occorrenti. Le imprese elettriche debbono considerare soltanto i materiali e la mano d'opera strettamente necessari per effettuare la fornitura di energia nei limiti della potenza richiesta dai nuovi utenti. Qualora le imprese eseguano opere di allacciamento eccedenti quelle minime necessarie la relativa maggiore spesa resta a carico delle imprese stesse.

La Callas partita per Chicago dove terrà un concerto

Milano, 8 gennaio

Il soprano Maria Meneghini Callas è partita nel pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa diretta a New York. L'artista era accompagnata dal marito, l'industriale Giambattista Meneghini. Da New York proseguirà per Chicago dove il 15 gennaio terrà un concerto, diretto dal maestro Karl Wohm. Rientrerà probabilmente a Milano per il 20 gennaio.

Una sposa ventenne di Ivrea è scomparsa da cinque giorni

E' uscita dal negozio del marito dicendo che si recava a far compere

Ivrea, 8 gennaio.

La polizia sta attivamente ricercando una giovane sposa di Ivrea: Isabella Bonandrini, di 20 anni, la quale dal 3 gennaio ha lasciato la sua casa e non ha dato più alcuna notizia di sé.

Il marito, proprietario insieme con la moglie di un negozio di articoli musicali in corso Massimo d'Azeglio, non ha saputo fornire alcuna indicazione; si è limitato a dichiarare alla polizia che nel pomeriggio del 3 gennaio la moglie è uscita dal negozio dicendo di dover fare alcune compere in città. Da quel momento non ha più fatto ritorno.

Vane sono state finora anche le ricerche effettuate personalmente dal marito, che ha interrogato tutti i parenti allo scopo di avere qualche indicazione. Nessuno sa spiegarsi la scomparsa della giovane sposa, che in questi ultimi tempi si era dedicata con molto fervore agli studi, dovendo presto sostenere un difficile esame di pianoforte.

La Bonandrini è provvista di passaporto e non è quindi escluso che possa aver varcato la frontiera.

Arrestata una ragazza mentre denuncia il fidanzato

Cuneo, 8 gennaio.

La signorina Anna Maria Olivero, di anni 21, della frazione Spinetta Tetto Gautero, è stata arrestata stamani in questura dove si era recata per denunciare il fidanzato che l'ha abbandonata alla vigilia delle nozze.

La ragazza, fuggita da casa, era stata fermata tempo fa e rimpatriata con foglio di via obbligatorio. Arrivata a Cuneo essa, anziché recarsi come suo dovere in questura, si affannava ad istruire le pratiche per le future nozze con un fidanzato, un romano incontrato a Genova.

Le nozze erano fissate per il 2 febbraio, ma oggi la Olivero si recava in questura per denunciare l'amara e improvvisa scomparsa del fidanzato. Ma la spiacevole avventura si concludeva ancora più drammaticamente per la promessa sposa, che si vedeva notificare l'ordine di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Anche la Svezia ha i suoi "teddy boys"

Ribelli senza motivo i giovani di Stoccolma

Sono ragazzi di buona famiglia cui non manca nulla, se non un ideale - A Capodanno la polizia rischiò di essere sopraffatta da cinquemila energumeni

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, gennaio.

Sempre, la sera del sabato, incomprensibili scene di violenza si ripetono nel centro di Stoccolma e delle principali città di provincia. Senza motivo, senza obbedire né ad un capo né ad una parola d'ordine, gruppi di ragazzi si raccolgono e si scatenano in manifestazioni collettive di teppismo. I loro movimenti non sono concertati, premeditati; non fanno dimostrazioni né per, né contro qualcuno; non si conoscono fra loro e nulla hanno in comune se non l'età. Nel senso più tragico della parola, sono dei «ribelli senza motivo».

Spesso agiscono a centinaia, ma la notte di San Silvestro nella Kungsgatan, l'arteria principale di Stoccolma, erano cinquemila. L'invasero e la controllarono per tre ore, molestando i passanti, rovesciando le auto, distruggendo le vetrine, ed infine tentarono di barricarvisi con i cancelli e gli infissi strappati al mercato più vicino. Altri gruppi di vandali rovesciavano le pietre tombali, che attorniano una chiesa della zona, o gettavano sacchi di carta in fiamme dall'alto del ponte che scavalca la strada. Furono mobilitate d'urgenza tutte le forze di polizia disponibili, ma cento uomini non potevano far molto; solo dopo numerose cariche a sciabola sguainata, riuscirono a restar padroni del terreno. Parecchi agenti, mezzo linciati, vennero raccolti in ospedale; i quaranta dimostranti fermati avevano dai 15 ai 18 anni.

Questa manifestazione, la più grave che si sia mai svolta nella capitale, ha suscitato nella stampa e negli ambienti responsabili un'ondata di indignazione e di inquietudine che dura ancora. Educatori, uomini di chiesa, gli innumerevoli organismi sociali che in Svezia inquadrano strettamente la comunità, si interrogano con ansia sui motivi di questa strana esplosione. Per l'osservatore straniero, che sotto altri cieli ha visto dei ragazzi farsi uccidere per qualche cosa, questa violenza a vuoto appare non solo incomprensibile, ma incredibile. Se si trattasse soltanto di baldoria di cattivo gusto «per spaventare i borghesi», sarebbero meno inquietanti; ma i volti di quei ragazzi sono cupi e cattivi. Forse è il silenzio, quel che impressiona di più nelle loro dimostrazioni. Non si divertono: esplodono all'improvviso in una furia di muta distruzione. François-Régis Bastide, nel suo eccellente libretto sulla Svezia, aveva già descritto «questi ragazzi oziosi in preda al terrore della solitudine, che si raccolgono, si agglomerano come pinguini, si ammucchiano, minacciano, si ingiuriano a denti stretti, si accoppano di botte come un grido, senza una parola comprensibile...».

Avranno la loro parte, in questi fenomeni, la famosa «solitudine» svedese e l'angoscia che nasce dalla lunga notte d'inverno, quando il buio dura dalle due del pomeriggio fino all'alba grigia delle dieci del mattino. Ma questa spiegazione non basta: i teppisti di Stoccolma ricordano i «vandali del rock 'n' roll», i «selvaggi motorizzati» d'America, i *teddy-boys* londinesi.

A quale gruppo sociale appartengono i giovani ribelli? Vestiti come i loro compagni americani con giubbetti di cuoio, su cui ostentano teschi o segni cabalistici, sono in genere figli di operai o di piccoli impiegati. Apprendisti o commessi, alla loro età guadagnano dei salari che sembravano un sogno agli uomini maturi delle generazioni passate. Il benessere diffuso e la sicurezza nell'avvenire aboliscono in questi ragazzi la preoccupazione del domani. Non sanno più dove indirizzare la combattività, una volta necessaria per «farsi strada» nella vita, e la sfogano in gesti di violenza cieca e senza scopo.

Ma ci sono anche altre ragioni, che toccano la morale e la famiglia. L'esiguità degli appartamenti per gli operai, ridenti e minuscoli, ha abolito in tutta una classe la possibilità di una vera vita familiare. La nuova educazione, che qui concede ai ragazzi libertà assoluta dopo i 12 anni, toglie ai genitori qualsiasi potere di controllo. L'assenza di convinzioni religiose e politiche (anche il socialismo svedese, lo ammettono i dirigenti, è oggi privo di slancio) contribuisce a gettare i giovani in un assoluto vuoto morale. I valori ideali, rispettati in passato, oggi sono derisi perché non procurano vantaggi immediati e spettacolari. Ed ecco la violenza per la violenza diventare, per molti ragazzi, un culto ed insieme lo sfogo della loro disperazione.

Certo i «giubbetti di cuoio» di Stoccolma non rappresentano l'intera gioventù svedese; ma il loro numero, tenuto conto delle dimensioni del paese, è troppo elevato perché non lo si interpreti come un sintomo ed un segnale d'allarme. Ben vestiti, ben nutriti, i ragazzi svedesi distruggono i lampioni con un odio inquietante. Manca ad essi qualcosa di non meno importante del pane, un elemento indispensabile alla vita: un ideale.

Eva Freden

Perché i ragazzi inglesi soffrono di timidezza?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 gennaio.

Un influente psichiatra ha spiegato oggi ai direttori di molti collegi britannici che se i loro allievi avessero occasione di incontrare e frequentare ragazze non sentirebbero il bisogno di appendere alle pareti dei dormitori tante fotografie femminili. Il dott. Matthews ha espresso questa opinione ad Oxford nel corso di una conferenza tenuta ai direttori di molte delle celebri «Public Schools» d'Inghilterra, i collegi privati nei quali viene educata gran parte della futura classe dirigente.

Questi ragazzi fra i tredici e i diciotto anni, secondo lo psichiatra, non dovrebbero essere completamente «segregati», dovrebbero invece poter avere frequenti occasioni d'incontrarsi con loro coetanee. In questo modo, secondo il medico, molti dei problemi tipici di quell'età potrebbero essere assai più facilmente risolti.

Il sistema attuale, secondo lo psichiatra, non produce altro che «vere epidemie di fotografie appese ai muri». Il medico, tuttavia, si è dichiarato contrario alla educazione di tipo americano — ossia alla scuola mista — perché, a suo parere, le menti dei ragazzi e quelle delle ragazze sono completamente diverse e richiedono tecniche assolutamente distinte d'insegnamento. Ma anche nella loro piccola misura le dichiarazioni del dott. Matthews sono alquanto rivoluzionarie del sistema educativo inglese perché tenderebbero ad eliminare quella straordinaria timidezza verso le ragazze che qui viene invariabilmente catalogata fra le caratteristiche virtù dei giovani britannici.

r. n.

Lo Stockholm tre anni fa si scontrò con un'altra nave

Il cap. Nordenson, guarito dal lieve attacco di trombosi, torna in Tribunale e racconta come avvenne tale collisione ad Halifax

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 gennaio.

Sono ricominciate oggi le udienze istruttorie preliminari per l'affondamento del transatlantico italiano *Andrea Doria*; è stato ripreso dopo la sospensione causata da un lieve attacco di trombosi, l'interrogatorio del comandante della nave svedese *Stockholm*, cap. Gunnar Nordenson.

Rispondendo alle domande «contro-interrogatorie» rivoltegli dall'avv. Eugene Underwood, legale della Società di navigazione «Italia», il cap. Nordenson ha ammesso che la nave al suo comando ebbe tre anni fa una leggera collisione con una nave inglese nel porto di Halifax, nella Nuova Scozia.

Nordenson ha precisato che si trattò più di un «contatto» che di una collisione e che essa ebbe luogo fra lo *Stockholm* e la nave da carico inglese *Starcrest* in una nebbiosa notte del febbraio 1954. La nave svedese — a detta del teste — riportò soltanto la rottura di una ringhiera, mentre la nave inglese non subì che danni di lieve entità.

Ma nel momento della collisione — ha sostenuto Nordenson — lo *Stockholm* era al comando del pilota del porto di Halifax; appena avvenuto l'incidente, ripresi personalmente il comando ed ordinai l'«avanti a tutta velocità» evitando una collisione più grave. Questa la sua deposizione, che sarà sottoposta ad accertamento.

Passando a parlare della sciagura del 25 luglio scorso, il cap. Nordenson ha dichiarato ancora una volta che, nel momento dello scontro con la *Andrea Doria*, egli era nella sua cabina.

— Sapevate o no — ha domandato l'avv. Underwood — che in quel momento la vostra nave percorreva la rotta di solito riservata alle navi dirette in direzione opposta?

— Sì — ha risposto il teste.

— Per quale ragione non eravate in plancia in quel momento? ha insistito l'avvocato.

— Quando il tempo è buono — ha risposto il teste — non vi è ragione perché il comandante stia in plancia. Non posso rimanere sul ponte di comando ogni momento.

Il comandante svedese ha dichiarato che lo *Stockholm* a piena velocità può essere arrestato completamente in un minuto e 38 secondi e nello spazio di circa 400 metri, se le due macchine di cui è munito invertono il movimento a tutta forza.

— Ed allora — ha domandato al teste l'avv. Underwood — la collisione con l'*Andrea Doria* si sarebbe potuta evitare, se alla sala macchine della vostra nave fosse stato dato l'ordine «indietro a tutta forza!» quando le due navi erano a mezzo miglio d'una dall'altra?

— Sì ha risposto Nordenson. L'interrogatorio continuerà domani.

a. p.

ULTIME NOTIZIE

Un comunicato sugli incontri con i comunisti tedeschi

Mosca nega ora la teoria delle «vie nazionali al socialismo»

Sono iniziati i colloqui di Ciu En Lai con i leaders del Cremlino
La stampa sovietica lamenta le influenze «borghesi» sui giovani

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 gennaio.

Il Cremlino intende utilizzare la recente iniziativa americana nell'Oriente Mediterraneo, per chiamare a raccolta i Paesi del campo socialista e tentare di frenare le divisioni interne. La dottrina di Eisenhower offre ai capi sovietici una nuova occasione per mobilitare le forze socialiste.

La restaurazione dell'unità, sembra, allo stato delle cose, la preoccupazione fondamentale di Mosca. L'orientamento generale della direzione politica dell'U.R.S.S. è così entrato in una nuova fase che differisce profondamente dalla linea della destalinizzazione assunta nel febbraio del 1956. Sarebbe prematuro parlare di ristalinizzazione.

L'U.R.S.S. non ha ancora rinunciato del tutto alle speranze di una intesa con l'Occidente ma è perfettamente consapevole che la distensione costituisce il più grave pericolo per la compattezza del mondo socialista.

Oggi, un comunicato «Tass», riferisce sui colloqui che hanno avuto luogo il 6 e il 7 gennaio fra i rappresentanti dei partiti comunisti dell'Unione Sovietica e della Germania Orientale. Ulbricht e Kruscev hanno scambiato le loro opinioni sulla situazione generale, presenti Grotewohl, Bulganin, Molotov e Malenkov.

Il comunicato informa che la Germania Orientale si associa completamente alle dichiarazioni programmatiche della Conferenza di Budapest fra i cinque Paesi e approva il punto di vista sovietico che auspica un «fronte comune» fra gli Stati comunisti e nega la validità delle «vie diverse al socialismo» che lo stesso Kruscev propugnò meno di un anno fa.

Continua all'interno della Russia la campagna contro gli sbandamenti ideologici degli intellettuali e degli studenti. Il Cremlino si è accorto che la politica della coesistenza ha avuto l'effetto di disarmare la intransigenza ideologica verso l'Occidente e verso le idee del liberalismo borghese.

Oggi un articolo di «Trud», dedicato ai giovani, ammonisce: «Il fatto che noi siamo per la coesistenza e per la collaborazione politica con il mondo capitalista, non deve fare credere che la lotta contro la ideologia borghese possa venire indebolita». In queste poche parole si riassume il grande problema del Cremlino. La politica della coesistenza invece di disintegrare il mondo occidentale, indebolisce ideologicamente il mondo sovietico.

La cortina di ferro non fu un'invenzione astrusa. Servì a proteggere i sovietici dalle influenze «borghesi». Il moderato disgelo della prima metà del 1956 fu uno spiraglio attraverso il quale i russi poterono intravedere il volto dell'Occidente. Sembra che questo volto non dispiaccia affatto, anzi susciti una irresistibile attrazione nei cittadini dell'U.R.S.S. Il blocco socialista, infinitamente più dell'Occidente, ha da temere l'abbattimento della cortina e la politica della distensione.

Il giornale «Trud» lamenta che a Leningrado, durante una seduta dei militanti del Comsomol, un giovane si sia alzato a protestare contro le «limitazioni» che le autorità impongono alle attività delle organizzazioni giovanili. All'Università di Mosca, rivela lo stesso giornale, gli studenti hanno pubblicato nel loro giornale murale severi attacchi contro la stampa sovietica [illegible] gli attacchi della stampa borghese».

Ciù En Lai ha cominciato oggi nel pomeriggio i colloqui con i «leaders» sovietici. Si è saputo altresì che il Primo Ministro cinese si è incontrato separatamente con Ulbricht e Grotewohl, i quali hanno lasciato Mosca questa sera. Come abbiamo riferito, Ciù En Lai lascerà la capitale sovietica l'11 corrente, quando si recherà a Varsavia. Al ritorno dalla capitale polacca egli sosterà tre giorni a Mosca dove potrà esporre i risultati della sua missione nella terra del «ribelle» Gomulka.

Alfredo Todisco

Fermento in Ungheria per il programma di Kadar

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 8 gennaio.

La delusione provocata in Ungheria dalla pubblicazione del nuovo programma di Kadar sta trasformandosi in inquietudine. Il governo è di nuovo sul chi vive e la polizia ha intensificato la sua attività con numerosi arresti di persone sospette di preparare altre agitazioni. Si parla di ondata di arresti nella provincia.

Secondo un giornale di Vienna si sarebbero avuti dei torbidi in alcuni centri: Dorog, Tatabanya, Miskolcz, Szeged e Pecs. Si tratta però di notizie non confermate da altre fonti. L'Associazione degli scrittori e degli intellettuali, secondo lo stesso giornale, avrebbe preso posizione contro il programma del governo e nella stessa capitale sarebbero stati diffusi anonimi volantini che promettono poco di buono: «Meglio morire in piedi che vivere in ginocchio», «Il popolo ungherese sarà costretto a parlare di nuovo apertamente», starebbe scritto su quei foglietti clandestini.

Il sintomo più evidente dell'inquietudine, della paura e del disagio che caratterizzano l'attuale momento è costituito dalle continue fughe in massa in Austria. I profughi dall'Ungheria sono in aumento. Nelle ultime 24 ore ne sono arrivati quasi 700 (in tutto sono più di 161 mila), e ne arriverebbero molti di più se la polizia non avesse ricominciato un rigido controllo sulle strade e sulle linee ferroviarie che portano a occidente. Pattuglie di agenti — la notizia è stata data dai giornali di Budapest — salgono sui treni in viaggio per il confine e fermano le persone sospette di fuga.

m. c.

Scontro fra due treni e dodici feriti in Austria

Vienna, 8 gennaio.

Il treno espresso Graz-Vienna si è scontrato oggi con un treno merci nei pressi della stazione di Gumpoltskirchen. Dodici viaggiatori sono rimasti feriti; alcuni di essi versano in gravi condizioni. La locomotiva e otto carrozze del treno investitore hanno subito gravi danni.



Sono iniziati i colloqui tra i «leaders» del Cremlino ed i rappresentanti cinesi. Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, prima delle conversazioni, i delegati di Pechino sono stati ricevuti da Bulganin. Da sinistra: il Primo Ministro sovietico, Ciu En Lai, Kruscev, Ho Lung e Mikoyan. Era presente anche il ministro Scepilov. (Radiofoto)

La sede del governo e molte case incendiate dai ribelli a Dhala

Gli inglesi denunciano attacchi delle truppe dello Yemen contro Aden

Gli yemeniti accusano a loro volta i britannici di assalire le popolazioni civili del Regno con aerei e carri armati e minacciano di fare appello ai volontari di tutto il mondo per combattere l'aggressione



(Nostro servizio particolare)
Aden, 8 gennaio.

Disordini, attacchi, sparatorie insanguinano da qualche giorno il protettorato di Aden. Forze yemenite, fra cui unità regolari, continuano ad assalire città lungo la frontiera occidentale del territorio amministrato dagli inglesi; oggi, secondo un comunicato diramato dalle autorità britanniche, hanno appiccato il fuoco alla sede del governo e a numerose case nella provincia di Dhala, donne e bambini sono rimasti uccisi nelle sparatorie di [illegible] in seguito ad attacchi compiuti dal vicino distretto di Quataba, altri incidenti si sono verificati ad Abyan.

La situazione è estremamente tesa. Elementi della tribù degli Ahl Murais, del distretto di Quataba, hanno costruito fortificazioni alla frontiera con Aden, e fanno fuoco a intervalli contro due popolosi villaggi. Le autorità britanniche hanno protestato violentemente con il governo dello Yemen accusandolo di essere incapace di frenare le incursioni dei ribelli al confine e denunciando le loro frequenti scorrerie. Negli ultimi giorni le ambasciate yemenite in tutta Europa e nel Medio Oriente non hanno fatto che diramare comunicati nei quali accusano a loro volta gli inglesi di attacchi contro il regno dello Yemen; ieri la legazione del Cairo aveva inviato al governo britannico una violenta nota di protesta in cui si segnalava che aerei e carri armati inglesi erano entrati in territorio yemenita. Le forze regolari erano entrate in azione e la contraerea aveva abbattuto un reattore.

Gli inglesi smentiscono oggi recisamente la notizia. Essi sostengono di avere compiuto una minuziosa inchiesta da cui risulterebbe che le accuse yemenite sono false: nessun aereo britannico è stato abbattuto, e non è vero, come lo Yemen ha dichiarato con una nota del 31 dicembre, che due apparecchi inglesi abbiano bombardato Harib.

Tra accuse e smentite mette conto di segnalare la dichiarazione pubblicata oggi a Roma dalla legazione yemenita, e resa nota ad Aden a tarda sera, in cui si afferma che «gli attacchi aerei britannici contro città del Regno sono aumentati di intensità» e che «la Gran Bretagna continua ad attaccare, con forze di terra e con carri armati, posizioni yemenite e la popolazione civile nei territori dello Yemen e nella zona di Aden per schiacciare la ribellione nei cosiddetti protettorati britannici».

Una personalità politica yemenita, Abdel Rahman Abdaydany, ha fatto questa sera una grave dichiarazione: «Ritengo che il Governo del mio Paese — ha detto — sarà costretto a fare appello ai volontari di tutto il mondo per combattere l'aggressione britannica».

a. p.

Incidenti ai comizi per le elezioni in Polonia

Varsavia, 8 gennaio.

A quindici giorni dalle elezioni legislative, la campagna elettorale polacca è entrata in una fase di crescente tensione. I comizi danno luogo a numerosi incidenti. Gli attacchi più violenti, da parte degli elettori, si rivolgono contro alcuni membri del partito operaio unificato (comunista), e specialmente contro coloro i quali hanno occupato alte cariche negli ultimi dieci anni. In diversi comizi, voci dal pubblico hanno proposto di cancellare dalle liste i nomi dei candidati non di loro gradimento, e a volte persino tutti i nomi. In alcuni casi, come a Poznan, è dovuta intervenire la polizia.

Il sistema della lista unica di fronte nazionale è stato mantenuto; ma la scelta dei candidati iscritti sulle liste si realizza in un clima senza precedenti negli annali della Repubblica popolare polacca. Sui sessantamila possibili candidati presentati dal partito comunista, dal partito democratico, dal partito contadino, dalle associazioni religiose e culturali e dalle organizzazioni professionali, ne sono stati scelti in tal modo 723. I seggi a disposizione, nel futuro Parlamento polacco, sono 459; il numero dei candidati, in maggioranza comunisti, supera cioè del trenta per cento quello dei mandati. In cabina gli elettori potranno cancellare i candidati non di loro gradimento.

I «senza partito», i «contadini» ed i «democratici» hanno ottenuto di partecipare alle elezioni in numero di gran lunga maggiore che non in passato. L'esito delle elezioni è atteso con grande interesse, anche se il sistema di votazione non potrà consentire risultati completamente democratici.

Notevole, oggi, un articolo dell'organo governativo «Trybuna Ludu» in cui si afferma che l'ampliamento della collaborazione con i Paesi capitalisti è uno dei mezzi che permetteranno alla Polonia di risolvere le sue difficoltà economiche.

Il Papa forse non poserà per il pittore inglese Boden

Città del Vaticano, 8 gennaio.

E' giunto a Roma il pittore inglese Leonard Boden con la famiglia. Egli ha avuto l'incarico di fare al Papa un ritratto da collocarsi nella chiesa italiana a Londra. Il pittore che alloggia al Grand Hôtel, stamane ha preso i primi contatti con il maestro di camera di Sua Santità mons. Callori di Vignale, onde avere l'autorizzazione necessaria.

A quanto si è potuto apprendere sarà molto difficile che il pittore inglese riesca ad ottenere il consenso del Pontefice per ritrarlo direttamente.

Finora nessun pittore è riuscito ad indurre il Papa a posare per lui. Tuttavia esistono molti ritratti di Pio XII ma sempre i pittori si sono limitati a cogliere i più caratteristici momenti nel corso delle udienze speciali o generali; ma anche ciò ha comportato uno speciale permesso. Lo stesso De Chirico recentemente si riprometteva di fare un ritratto al Pontefice, ma ricevette un cortese rifiuto.

Negli ultimi tempi soltanto lo scultore fiorentino Vigni ha potuto completare un busto del Pontefice dopo alcune sedute avendo direttamente Pio XII a modello.

L'O.N.U. approva la proposta di libere elezioni in Corea

New York, 8 gennaio.

Si è riunito oggi il Comitato politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per riprendere il dibattito intorno al problema coreano, su come giungere all'unificazione del Paese e a libere elezioni. E' stata approvata dall'ONU la proposta presentata dagli Stati Uniti (57 i voti favorevoli; 8 i contrari e 13 le astensioni). Erano assenti le delegazioni ungherese e sudafricana. Hanno dato voto contrario i Paesi del blocco sovietico, ossia Russia, Bielorussia, Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania ed Ucraina.

La mozione americana propone nuovi tentativi di riunificare le due Coree, mediante elezioni da svolgere sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Il delegato russo ha dichiarato che, secondo lui, il solo modo di unificare la Corea del Sud e quella del Nord è che esse stesse stabiliscano legami politici, economici e culturali fra di loro.

Per domani pomeriggio è stata convocata in seduta plenaria l'Assemblea generale. All'ordine del giorno figura ancora la questione magiara. Si prevede che verrà presentata una proposta di costituire un comitato speciale, con l'incarico di accertare l'ingerenza sovietica in Ungheria e l'inosservanza russa e ungherese alle risoluzioni già approvate dalle Nazioni Unite. La nuova proposta è stata firmata anche dall'Italia e prevede un comitato di cinque Paesi che avranno il compito di indagare e di tener viva la questione magiara.

Faure rientrato a Parigi

Roma, 8 gennaio.

Il sottosegretario francese agli Esteri, Maurice Faure, è partito alle 11,35 dall'aeroporto di Ciampino con un aereo speciale per Parigi, al termine della sua visita di 48 ore a Roma, dove si è incontrato ieri con il ministro degli Esteri on. Martino. Alla partenza è stato salutato dall'ambasciatore di Francia in Italia, Fouques Duparc.

Si è dimesso a Madrid il segretario della Falange

Sintomi di opposizione in Spagna alle "leggi fondamentali,, di Franco

Madrid, 8 gennaio.

Secondo quanto riferiscono oggi attendibili fonti politiche, alle 19 di ieri il segretario generale della «Falange» José Luis Arrese ha presentato al generalissimo Franco le dimissioni da membro del governo spagnolo, aprendo così una crisi di Gabinetto. Franco non ha fatto sapere se le accetterà.

Le dimissioni di Arrese sarebbero la conseguenza della opposizione, che va diffondendosi in tutta la Spagna, alle due progettate «leggi fondamentali», le quali, modificando profondamente la struttura costituzionale spagnola, accorderebbero, se approvate, estesissimi poteri alla «Falange», unico partito politico in Spagna.

Accenni ad imminenti rimpasti ministeriali erano in circolazione già da varie settimane. Gli osservatori politici ritengono che i soli ministri che abbiano praticamente la certezza di restare ai rispettivi posti siano il ministro degli esteri Alberto Martin Artajo, il ministro della Presidenza del Consiglio Luis Carrero Blanco e il ministro del commercio Manuel Arburua. Mutamenti avverrebbero nel campo diplomatico. L'attuale rappresentante permanente spagnolo presso le Nazioni Unite, José Felix Lequerica, verrebbe sostituito con il conte di Casa Rojas, ambasciatore a Parigi.

Le «leggi fondamentali» che avrebbero provocato le dimissioni di Arrese attribuiscono una posizione di preminenza al Consiglio della Falange rispetto al Parlamento. Esse hanno provocato disagio e malumore negli ambienti politici lontani dal Caudillo e c'è chi dice che giorni or sono Esteban Bilbao, presidente delle Cortes (Parlamento), in un colloquio con Franco avrebbe definito assurde le leggi. Lo stesso giudizio avrebbe espresso il ministro degli Esteri, Martin Artajo.

Onassis pagherà al cognato oltre 200 milioni di danni

Parigi, 8 gennaio.

Il famoso armatore Onassis dovrà pagare 130 mila sterline (circa 217 milioni di lire) al suo rivale Niarkos, che è anche suo cognato. Il primo, infatti, sposò nel 1946 la signorina Atena Livanos, e poco dopo Niarkos sposò la sorella di Atena, Eugenia.

La vertenza che oppone i due armatori riguarda la «Société des bains de mer» di Montecarlo, dalla quale Onassis vorrebbe espellere il cognato. Quest'ultimo afferma di avere investito una somma di 300 mila dollari nella società, e ne ha quindi chiesto il rimborso. Onassis contesta solo parzialmente le affermazioni di Niarkos ed esige, dal canto suo, il pagamento di un aeroplano che gli avrebbe fornito e di altre «cosette», il tutto valutato a 16 mila sterline.

Per telefono, uno da bordo del panfilo *Cristina* ancorato nel porto di Montecarlo, e l'altro dal suo albergo di St. Moritz, i due uomini hanno discusso a lungo, senza però mettersi d'accordo. Alla fine hanno designato un arbitro, l'avv. René Thorp, il quale ha pronunciato il verdetto cui abbiamo accennato.

Una bimba africana sbranata da un leone

Johannesburg, 8 gennaio.

Nei pressi di Kasongo-Lunda, circa 300 km. a sud di Leopoldville, nel Congo Belga, un leone ha ghermito una bimba africana di 5 anni mentre di sera, a fianco della madre, tornava a casa da una visita a dei conoscenti.

Gli abitanti del villaggio accorsi alle grida della madre, hanno frugato per ore la foresta ed infine hanno trovato la testa della bambina.

Due operai uccisi, uno ferito dallo scoppio di quattro mine

Trento, 8 gennaio.

Due operai sono rimasti uccisi stamani in Val Carbonare, a Mezzano di Primiero, per lo scoppio posticipato di quattro mine.

Si tratta del capo scolta Fioravanti Da Ronche, di 49 anni, da La Valle (Agordo) e di Flavio Soldan, di 34 anni, da Sernaglia alla Battaglia (Treviso). I due, addetti ad un «turno di fuochi», nel cantiere idroelettrico per lo sfruttamento delle acque del torrente Noana, stavano subentrando al primo turno che si allontanava dopo aver fatto esplodere una volata, quando la deflagrazione di quattro mine, probabilmente ritardata dal cattivo funzionamento delle micce, li seppelliva sotto una valanga di sassi e di detriti.

Seriamente ferito è rimasto anche Giovanni Turra, di 28 anni, da Rocca di Arsiè, il quale è stato soccorso dall'unico superstite della scolta e quindi trasportato all'ospedale di Feltre.

Sul luogo della sciagura si sono recati, per le indagini, il pretore e i carabinieri di Primiero; le salme dei due operai sono state composte nella cappella mortuaria di Mezzano.

Misteriosa fine di un diciassettenne a Cuneo

Cade fulminato sul balcone mentre studia esposto al sole

Il giovane liceale era uscito all'aperto nelle prime ore del pomeriggio
Trovato privo di vita dai vicini di casa - Forse si tratta di insolazione

Cuneo, 8 gennaio.

Uno studente di 17 anni è morto improvvisamente, in circostanze ancora misteriose, mentre stava studiando sul balcone di casa sua. Si chiamava Franco Tardivo, frequentava la 1ª Liceo classico e abitava con i genitori e due fratelli minori, rispettivamente di 9 e 3 anni, in via Stoppani 1.

Franco Tardivo era un bel ragazzo, buono e studioso, cui pare però fosse stato sconsigliato, a seguito di visita medica, di frequentare le lezioni di ginnastica, che egli avrebbe abbandonato a malincuore perché appassionato di sport. Il padre, Giovanni Battista, ha un'azienda di verniciatore in via Cavallotti 15.

Erano le 14,15 di oggi, quando Franco, rimasto solo in casa (il padre si era recato al lavoro e la madre era uscita con i due figlioletti), uscì sul balcone al terzo piano e si mise a studiare: verso le 16,30 un coinquilino, il maresciallo Mario Genova, notò che il ragazzo aveva il capo reclinato e appoggiato alla ringhiera del balcone come se si fosse assopito. Lo chiamò ad alta voce, più volte, ma Franco non rispose. Con l'aiuto di altri inquilini, il giovane venne trasportato nell'interno dell'alloggio e sottoposto a respirazione artificiale, mentre, per telefono, si cercava un medico: sfortunatamente nessuno dei sanitari cui venne telefonato si trovava in studio. Le condizioni del giovane infatto apparivano disperate. Il maresciallo Genova, uscito per strada, incontrò il prof. Umberto Revelli, primario del reparto malattie infettive del nostro ospedale civile, e il sanitario si recò in casa Tardivo. Lo studente non dava segni di vita. Fu tentato il ricovero all'ospedale di S. Croce, ma in sala operatoria il primario prof. Zilocchi, ebbe davanti a sé un cadavere.

La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria in quanto le cause dell'improvviso decesso del giovane, apparentemente in ottime condizioni di salute, formeranno senza dubbio oggetto di un'attenta indagine medico-legale.

Fra le ipotesi che si fanno stasera, in ambienti competenti, una assume un valore tutto particolare: quella cioè che la morte di Franco Tardivo sia dovuta ad un colpo di sole. All'ora in cui lo studente andò sul balcone, il sole batteva a picco ed era abbastanza caldo. Non sono rari i casi di insolazione invernale, nelle zone alpine; bisogna però [illegible] distinzione tra colpo di calore — classico della stagione estiva in cui i raggi ultrarossi, eminentemente calorifici, provocano paralisi — e colpo di sole, che può avvenire anche in inverno, e che sarebbe dovuto ai raggi ad azione chimica, gli ultravioletti.

ULTIME DI CRONACA

Agguanta il ladro della sua auto fermata dal «rosso» del semaforo

Ieri sera il signor Renato Goria aveva parcheggiato la sua auto «600» in piazza Carignano. Sceso dall'auto e assicuratosi che gli sportelli fossero ben chiusi, si era allontanato tranquillo.

Invece, un lestofante scelse proprio lui per vittima. Forzata una portiera della macchina, si mise al volante e, avviato il motore con una chiave falsa, svoltò in via Principe Amedeo dirigendosi verso via Roma. Quando giunse all'angolo con via Roma, il semaforo passò al «rosso» costringendolo a fermarsi. In quel momento il signor Goria stava attraversando la strada per andare a riprendere la sua auto. Passando vicino alla «600» in attesa di proseguire, il Goria notò che aveva i fari spenti. Sull'angolo opposto sostava un vigile. Mosso da spirito di solidarietà, il signor Goria si chinò verso il guidatore distratto e gli disse: «Ha i fari spenti!».

Lo sconosciuto ringraziò con un cenno della testa. In quel momento il semaforo diede via libera, la «600» ripartì. Il Goria, la seguì con lo sguardo, e solo allora si accorse — dalla targa — che quella macchina era la sua. Si precipitò all'inseguimento, ed ebbe fortuna. La «600» era stata costretta a rallentare per inserirsi nella colonna di altre automobili, e il derubato potè raggiungerla. Alle sue grida: «Al ladro! Fermatelo!», era accorso il vigile. Non fu difficile agguantare lo sconosciuto prima che potesse fuggire. Lo portarono al commissariato di Castello, dove venne identificato nel ventunenne Bruno Biasi, abitante in via Col di Nava 25.

Catena d'incidenti sulla strada di Lanzo

Un duplice incidente stradale, nel quale sono rimaste ferite quattro persone, è avvenuto ieri sera sulla strada di Lanzo, presso il bivio di Altessano. Poco prima delle 20,30 il ventenne Mario Orsola, abitante a San Maurizio Canavese in frazione Malanghero 111, stava dirigendosi in motoleggera, verso il suo paese. Nella stessa direzione, procedeva un carro trainato da un cavallo, dietro al quale camminavano il carrettiere Francesco Bruno, di 46 anni, abitante a Venaria in via Lamarmora e la quarantatreenne Giulia Venturini, abitante in via Assietta 28.

Il motociclista, forse abbagliato dai fari di qualche altro veicolo, non vide in tempo l'ostacolo: dopo aver urtato e gettato a terra il Bruno e la donna andò a cozzare in pieno contro il carro e venne sbalzato a terra. I due investiti si rialzarono lievemente feriti (hanno poi dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria), mentre l'Orsola rimase esanime al suolo. Portato al Martini è stato ricoverato in osservazione per una grave ferita.

Pochi minuti dopo, mentre si attendeva l'arrivo degli agenti di Madonna di Campagna, un uomo faceva per attraversare la strada, staccandosi dal gruppo di persone che si era radunato sul luogo dell'incidente. In quel momento sopraggiungeva una «giardinetta», guidata dal rappresentante Vittorio Birri, da Castiglione Torinese: la disperata frenata dell'automobilista fu inutile. Il passante, — Felice Vivenza, operaio, di 32 anni, abitante a Venaria in via Mensa 111 — ha riportato la frattura di entrambe le gambe.

Improvvisa morte ad Acqui d'un commerciante torinese

Acqui, 8 gennaio.

Viva emozione ha destato ad Acqui l'improvvisa morte dell'avv. Domenico Righetti, noto commerciante di Torino, nativo della nostra città.

Il Righetti era giunto verso le 18 di oggi ad Acqui proveniente da Novi Ligure, dove si era recato per affari. Nella serata si incontrava con gli amici presso un caffè cittadino, ove veniva colpito da improvviso malore. Trasportato all'ospedale civile, il poveretto, malgrado le pronte cure dei sanitari, ha cessato di vivere.

Uno dei figli dell'estinto, l'avvocato Renzo, è arbitro di calcio della IV serie e fa parte del comitato regionale piemontese della Federazione Italiana Arbitri.

Si trafigge con le forbici un apprendista parrucchiere

Milano, 8 gennaio.

Un ragazzo di 16 anni, Luigi Andena, venuto da Bergamo di Villanova Sillaro per «imparare il mestiere», si è ferito gravemente stamattina nel negozio di parrucchiere in via Lentasio 7. Si è trafitto l'addome con una forbice, una brutta ferita che ha richiesto al Policlinico un immediato intervento chirurgico e due trasfusioni di sangue. Nonostante ciò i medici non sono ancora sicuri di riuscire a salvarlo.

E' stato un incidente banalissimo. Mentre stava tagliando i capelli a un cliente, Luigi Andena ha fatto cadere inavvertitamente un pettine. Si è chinato di scatto per raccoglierlo, ma la forbice che aveva nel taschino del grembiule bianco gli è entrata nelle carni per una diecina di centimetri.

L'urto sulla Torino-Milano fra una vettura e un camion

Novara, 8 gennaio.

Sull'incidente accaduto sabato mattina sulla strada Torino-Milano nei pressi Tronzano fra un autocarro ed una «600», l'Unione farmaceutica novarese ci prega di precisare quanto segue. La vettura, guidata dal signor Pietro Gandini vice-direttore della società, procedeva regolarmente alla sua destra e aveva anzi già svoltato sulla destra verso Borgo d'Ale per circa un metro e mezzo, quando l'autocarro targato RO 17173, proveniente in senso opposto svoltava improvvisamente a sinistra. Il dottor Gandini frenava. La vettura andava a sbattere con la parte anteriore sinistra contro la parte anteriore sinistra del camion. Le condizioni del dottor Gandini sono ancora gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirato serenamente come visse, all'età di 94 anni
Aristide Olivero
Tenente Colonnello
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Magenta; i figli Aristide con la moglie Adelina Rigo, Margherita e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Destefanis, per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Curtatone 24. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'Assortimenta Excelsior si uniscono al dolore del loro titolare per la perdita del Padre.

Il 5 gennaio, nel nome di Dio è mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Arri
di anni 82
Danno l'annuncio doloroso: la moglie Maria Fantino, il figlio Secondo con la moglie Caterina Bevere, il nipote dott. Andrea con la moglie Giuseppina Aschiere e il piccolo Guido Massimo, a lui tanto caro, la sorella Annunziata, cognati, nipoti e parenti tutti.
La famiglia che, come da espressa volontà dell'estinto non prende il lutto e ne dà notizia a funerali avvenuti, ringrazia tutti i buoni che partecipano al suo dolore.
Mongardino d'Asti, 8-1-1957.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una nobile vita retta e buona, improvvisamente cessava di vivere, ad Acqui, circondato da affettuoso stuolo di amici, l'
Avv. Domenico Righetti
Lo piangono inconsolabili la mamma Teresa Sulis, la moglie Angiolina Maffiotti, i figli Renzo, Pier Augusto, Ulrico, la cognata Pierina Maffiotti, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo ad Acqui giovedì 10 corrente mese alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile ed a Torino alle ore 15 dello stesso giorno partendo dall'abitazione dell'estinto in c. Dante 62.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi
Teresa Tamagno ved. Antonino
di anni 89
Ne danno il triste annuncio le figlie Angela in Bordese, Elvira in Cossa e generi, la nuora Teresa, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Magnano Biellese mercoledì 9-1-1957 alle ore 14.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 8 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Cavallero n. Fassio
di anni 80
Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: Oreste, Massimo, Anacleto; nuore, nipoti e cognati.
I funerali avranno luogo oggi 9 c. m. alle ore 10 in Frinco d'Asti.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro è mancata ai suoi cari
Margherita Tecca (Vigia)
Fioraia - di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio: il figlioccio Antonio Gambino, la cugina Giovanna Gambino e figlie, parenti tutti.
I funerali oggi 9 corr. alle ore 15 partendo da via Cagliari 33. La Messa di trigesima il giorno 8 febbraio alle ore 8 nella parrocchia del S. Nome di Gesù.

In età di anni 94 è spirata
Maria Margarino ved. Nosenzo
Il figlio Armando con la moglie Tersilla Camagna e figli Attilio e Pierino, la nuora Enrica Barbero e parenti tutti ne danno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali giovedì 10 corr. ore 9 da via Stradella 134.

Ieri è mancato improvvisamente il
Dott. Giuseppe Fracchia
ex-capo correttore de «La Stampa»
Prendono parte al dolore dei congiunti la Direzione, la Redazione e i Colleghi tutti di lavoro.
I funerali oggi, ore 16, da via Mazzini 19.

E' mancata l'anima buona di
Carlo Froia
di anni 73
Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie Giuseppa Seraina, i figli Domenico colla moglie e figlia, Giuseppe con la moglie e figli, Gina col marito e figli, e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi in Montanaro alle ore 16 partendo da via S. Rocco.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Emilia Canavosio v. Serra
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Secondo con la nuora, i nipoti, il cognato e parenti tutti.
I funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Chiusella 12.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Neri nata Moroni
Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma partirà alle ore 8 del giorno 10-1-'57 da via Matteo Pescatore 15 per Ponte Buggianese.

La sorella e parenti tutti annunciano con dolore la morte di
Luigi Chiarelle
I funerali oggi 9 gennaio ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il prof. Angelo Masnero e il dottor Cesare Trena si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Guglielmo Tavani

Nel primo doloroso anniversario giovedì 10 gennaio alle ore 11 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata una Messa in suffragio di
Paola Casana Voli
La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Dopo otto anni di infermità cristianamente sopportata, si è ricongiunta in Dio allo Sposo e al Figlio dilettissimi l'anima cara di:
Maria Cesa nata Cappio
La piangono:
la figliuola Gemma col marito Elisio Mongilardi;
la nuora, i parenti tutti;
le affezionate Teresina Bruno, Mariuccia Ferrari e Francesca Cossano.
I funerali avranno luogo in Ciriè giovedì 10 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione.
La cara Salma proseguirà per Strona Biellese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.
Ciriè, 8 gennaio 1957.

La famiglia del dott. Giovanni Mussa si associa al dolore della famiglia Cesa.

Il Lanificio Cesa & C. di Ciriè annuncia con dolore la morte della signora MARIA CESA nata CAPPIO mamma diletta dei titolari.

Impiegati e Maestranze del Lanificio Cesa & C. di Ciriè addolorati partecipano il decesso della signora MARIA CAPPIO vedova CESA mamma adorata dei titolari.

La famiglia Craviolo prende viva parte al grave lutto che ha colpito i carissimi Gemma ed Elisio Mongilardi per la perdita dell'adorata Mamma.

I cugini, fratelli Quario, partecipano al grande dolore di Gemma ed Elisio.

La famiglia Zuccarelli partecipa commossa al grande dolore.

Gianmaria Dragotto con i suoi genitori si associa al dolore dei padrini.

La famiglia Varinecca prende viva parte al dolore di Gemma ed Elisio Mongilardi.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione apostolica, è volata a raggiungere il suo diletto Camillo
Gina Carpignano
di anni 64
Ne danno il triste annuncio: i fratelli Ernesto, Carlo, Pierino ed Caterina (in America); cognate e cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato figlioccio Angelo Gualtieri.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Montiglio. Si ringraziano sin d'ora le persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Montiglio, 8 gennaio 1957.

I Dipendenti della Ditta Carlo Carpignano, fabbrica liquori, partecipano con dolore la scomparsa della sorella del titolare.

Lina, Mariuccia ed Angelo Gualtieri partecipano con dolore la scomparsa della cara GINA CARPIGNANO.

Gli Inquilini dello stabile di via S. Donato 10, Torino, partecipano la scomparsa della comproprietaria sig.ra GINA CARPIGNANO.

La Colonia Montigliese di Torino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio sig.ra GINA CARPIGNANO, madrina del suo presidente sig. Angelo Gualtieri.

La famiglia Giovanni Prato partecipa con dolore la scomparsa della cara GINA.

Prematuramente è mancato dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi
Renato Colombatto
di anni 27
Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Maria Teresa Abenante; papà, mamma e sorella Mary con il marito Italo Gallina e figli; i suoceri Lina e Giuseppe Abenante con le figlie Irma, Graziella, Anna, Michelina col marito Gino Scerbo e figli; zie, zii e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Comitato Provinciale Donatori di Sangue; alla Associazione Volontari Sangue (A.V.I.S.) e a tutti i donatori in particolare; ai medici ed assistenti del Reparto Patologia Medica delle Molinette; agli amici Franco Gecele e Guerrino Boscolo.
I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30, partendo da via S. Francesco da Paola 4.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale dell'AGIS partecipa al grande dolore della collega Maria Teresa Abenante Colombatto.

L'AGIS-Piemonte prende viva parte al dolore della propria impiegata Maria Teresa Abenante Colombatto.

Bella e Maria Pariglialtti-Barbes partecipano al grande dolore.

...a separazione, certo,
il modo della Tua [illegible]
e del cuore: [illegible]
[illegible]
da gli uomini a Dio
[illegible] immortali.

La pianista ed organista
Prof.ssa Savoria Riccio dei conti di Solbrito ved. Avv. Pietro Oreglia
ha lasciato la terrena materia e vive, eterna, nei cori angelici della sua musica diletta.
Si stringono nel dolore: la cognata poetessa Maria Ferrero Riccio; i nipoti: Teresa col marito Ugo Loi e Simonetta, Giorgio con la consorte Ginetta Bestelli e figli Mirella e Giorgio, Federico.
Le esequie, con benedizione al cimitero, avranno luogo alle ore 16 di oggi, partendo da via Principessa Clotilde 27.

Oggi munita dei Conforti religiosi si è ricongiunta in cielo al suo carissimo congiunto la signora
Antonietta Aymo ved. Geom. Calliano
Ne danno partecipazione la sorella Rosina, il fratello Antonio, il nipote Francesco e famiglia, il cognato Federico e famiglia, la cognata Maria (Francia), i nipoti Aymo e Calliano, cugini, parenti tutti e l'affezionata Irene Giordano.
I funerali avranno luogo giovedì 10 ore 10.
Cuneo, 8 gennaio 1957.

Dopo atroci sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Catti
di anni 48
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lena Coderà col piccolo Sandro; la nipote Liliana; la mamma, il suocero, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Luisa del Carretto 75 quindi la cara Salma verrà trasportata a Mede Lomellina.

Il 6 gennaio 1957
Rosetta Narotto ved. Serra
ha raggiunto i suoi cari in cielo. La famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti, nella forma da lei desiderata.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Ada Arnaud Sassòli
il figlio Enrico e la figlia Maria in Grassi con le famiglie ne ricordano la cara memoria.
La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della Crocetta domani giovedì 10 corr. alle ore 9,30.

I familiari della compianta
Tersilla Noro nata Biselli
commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore. Un grazie particolare al dott. Barelli per le amorevoli cure prodigate.
Cuneo, 7 gennaio 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni in uso) per la tariffa della Rubrica all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riservate, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dovranno aggiungere il prezzo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se ... raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIOCCASIONE liquidazione officina meccanica utensileria. TAT, Re Umberto 63, Torino. M0073

ARMADIO frigorifero ... interno smaltato 1000 litri vendo 110.000. Bonazzi, S. Quintino 3. F0446

BANCO bar metallico acciaio inossidabile vendo Bonazzi, S. Quintino 3. F0446

BANCO bar nuovo lavello acciaio, vendo 140.000. Bonazzi, S. Quintino 3.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Stifor, via Nizza 22. Telef. [illegible]

ELETTRICISTI! Impresari! Tubopiast costa metà del tubo ferro. Resistente, isolato. Approvato Aziende elettriche. Fabbrica Glindro. Rosta 7. Tel. 773-765.

OFFICINA elettromeccanica cerca lavoro montaggi paralleli [illegible] costruzioni. Scrivere cassetta 4236. SPI, Torino.

OFFICINA meccanica liquida conveniente mente macchine, attrezzi, utensili nuovi ed usati. Telefonare 42-043. B0401

PRESSOFUSIONE anche con Zellura particolari fini eccellenze lavori grandi serie. Scriv. cassetta 8130, SPI, Torino.

VENDESI maglio Pensotti massa kg. 100. Berta kg. 300. Bilanciere frizione diametro vite 100. Telefonare 779-071.

VENDO macchine usate cotti e belli consegna pure in cantiere. Scrivere cassetta 6074. SPI, Torino. B0485

VENDESI fusi metalliche formazione Ercole, diametro mm. 36, ... campata da 300 a 400 metri. Sieg. piazza Galimberti 2, telef. 36-32, Cuneo.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA Salvapareti. Termodeboneri. Copriferme. Capriolicchia. Telefonaria senza impegno al 21-450. 11913

ARTIGIANO costruisce, modifica e ripara alloggi. Telefonare 380-127 [illegible] lunedì.

DECORATORE esegue lavori accurati specialità lavabili, prezzi miti. Telefonare 297-192. L0547

FALEGNAME verniciatore specializzato restaurazioni mobili d'arte, commal. Telefonare 527-341. B0358

IDRAULICO impianti sanitari manutenzione coperture metalliche grondaie tetti. Telefonare 289-886. B0451

LABORATORIO ricamatrice lingeria cerca lavori accurati in serie. Tel. 297-192.

OCCHIALI prodigiosi « [illegible] » rimediamenti conservatori dell'occhio, incondibili. S. Massimo 43. T0230

ODONTOTECNICO non giovane assume lavori in genere, puntualità massima. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.

SCRIVANIE [illegible] anche rate, fabbricazione, confrontate. C. Casale 28.

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 264.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A Spinetta Marengo cedesi, motivi salute, avviatissima pasticceria possibilità forno con vendita gelati, liquori e caffè usati, attrezzatura moderna, prezzo mite. Scrivere prof. Figoli, via 5. Evasio, Bosco Montaresco. B0280

ABBIAMO ampio negozio pasticceria annessa fabbricazione, macchinari, fornice moderata, cedesi 5.300.000. Uzzo, San Massimo 22. 606

ABBIGLIAMENTO femminile maschile zona signorile possibilità sviluppo cedesi. Telefonare 586-585. F0383

ACCONCIATURE [illegible] 13.000 ... 2000 cedesi [illegible]. Tel. 885-212.

ACQUISTEREI licenza trasferibile mercerie abbigliamento. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F0372

AFFARONE avviato negozio confezioni ricami rimaglianti cedesi subito. Corso Casale 130. L0571

AFFARONE centralissima drogheria 26 mila giornaliere cedesi 1.700.000. Apt. Garibaldi 20. 162

AFFARONE. Esportazione oli, vini, liquori, forte lavoro famiglia e camerna, 2 milioni 800.000. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino.

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, cede bar [illegible] (Porta Nuova); altro bar riera Milano. Ottime sistemazioni.

AGNELLERIA vendesi 550.000, buona posizione. Telef. 587-108. L0615

ALBERGHI nelle principali città, Piemonte, montagna, Riviera, oltre 50 camere, vendo, alcuni prezzi convenientissimi. Scioglimento società. Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino.

ALIMENTARIO zona San Paolo, 30 anni stesso proprietario, cedesi oppure persone. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.

ALLEVAMENTO polli razze, Lingotto, attrezzatissimo buon reddito, cedesi. Telefonare 380-008.

ALMA cede, forte diffusione, latteria, alloggio, ottima posizione. Barbaroux 26.

ALMA cede tipografia artigiana avviatissima, causa malattia, laboratorio attrezzature ... ottima clientela, affidasi officina meccanica, attrezzata, lavori serie, precisione. Barbaroux 26. 157

ALMA, Barbaroux 26, cede osteria con tavoli, zona mercato, sistemazione famiglia. 187

ARREDATISSIMA drogheria, frutta verdure, concedo gestione, spese minime, lavoro sicuro. Telefonare 63-471. F0262

ARTIGIANO costruzioni ferro cerca persona per contabilità porti lavoro e piccolo finanziamento. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. L0579

ASSOCIEREI elettrauto apportante piccolo capitale officina dotata ... attrezzature corso con annesso distributore benzina grande marca. Telef. [illegible]

ASSUMEREI gerente caffè [illegible] ... pratica commerciale, ... anni medesima gerente, referenze ... Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI, autolavaggio con alloggio libero, affidasi San Paolo. Telefonare 385-147. L0280

AVVIATA azienda artigiana, lattoniere idraulico, elettricista, negozio centrale, appaltazione vendita, laboratorio annesso cedesi. Telefonare 44-435. 370

AVVIATA carrozzeria 300 mq. attrezzata modernamente, privato cede, oppure gerenza. Telefonare 587-796. T4461

AVVIATISSIMO confezioni signore cedesi motivi salute, miti pretese. Tel. 53-741.

AVVIATISSIMO negozio colori cedesi direttamente. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L0477

BAR Porta Nuova grande moderna attrezzatura completa affittasi, cedesi. Telefonare 44-730. 1036

CAFFE' centrale reddito 500.000 netti mensili garantito, cedesi 12.000.000, Quirico, Carlo Alberto 41. 443

CAUSA decesso avviato tabaccaio 30.000 giornaliere cedesi intermediari. Telefonare 82-514. F0436

CAUSA età cede azienda prodotto automobilistico, ottimo reddito documentato, eventuale gerente. Scrivere cassetta 8126 SPI, Torino. M0181

CAUSA maggiore sede alimentari ottima posizione. Scrivere cassetta 6034. SPI, Torino. B0091

CAUSA malattie cede avviatissimo albergo [illegible] bar, lavoro tutto l'anno, importante centro Riviera dei fiori. Per informazioni: Rubino, corso M. D'Azeglio 114, Torino. B0285

CAUSA malattia urge cedere [illegible] officina [illegible] lamiere. Telef. 300-922.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rivendiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] albergo (San Mauro) avviatissimo cedesi 2.600.000, volendo casseggiato. 221

CAVALLERA, Saluzzo 21, calzoleria centralissima, su misura, vendita, clientela signorile, cedesi ritiro commercio.

CEDESI autorimessa alloggio, zona San Paolo. Telefonare 793-177. G0175

CEDESI avviatissimo bar semicentrale attrezzatura moderna dehors. Tel. 654-217.

CEDESI bar torrefazione superalcoolici. Telefonare 588-384. M0218

CEDESI in affitto o in gestione avviata e redditizia autocarrozzeria di riparazioni. Telefonare 670.312 ore pasti.

CEDESI latteria gelateria ottima zona litri 400 giornalieri. Telef. 203-565.

CEDESI [illegible] vini ingrosso. Telefonare 882-120. B0480

CEDESI negozio ... licenza abbigliamento ... pezzo militissimo. Telefonare ore pasti 791-489.

CEDESI negozio merceria biancheria moderno, adatto artigiano, poca spesa. Via Nizza 50, telef. 579-930 ore pasti.

CEDESI pizzeria centralissima moderna eventualmente affittasi. Miti pretese. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.

CEDESI zona centralissima negozio elettrodomestici, radio, televisione, per cessazione attività. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. B0468

CEDO laboratorio maglieria, due macchine maglieria, una Necchi, un dipanatore. Telefonare 653-077. L0536

CEDO licenza bar superalcoolici. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. B0348

CEDO negozio vendita moto zona centralissima. Telefonare 536-887. F0334

CEDO officina fabbro piccola carpenteria. Via G. [illegible] 86. Torino. B0311

CEDO salumeria nuova apertura primi [illegible], Via Belgirate 1. F0309

CERCASI contanti occasione tabaccheria e giornali cartoleria. Telefonare 85-703.

CERCO affittare macelleria bovina preferibilmente rilevarei ... Telefonare 40-973. L0444

CERCO licenza drogheria commestibile oppure negozio poco rilievo. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. L0560

COMMESTIBILI cedesi semicentrale tre bilance banco frigo affittasi buon lavoro ottimo avvenire. Richiesta 1.600.000. Telefonare [illegible]. B0366

CONCEDIAMO [illegible] rivendita pane persona valida, cauzionando. S.A.P.A. Garibaldi 8. Telefono 82-655. F0400

DIRETTAMENTE cedo avviato negozio pellicceria redditizio, miti pretese. Telef. 670-051. B0451

DISPONENDO 2 milioni contanti rileverei cinematografo Torino provincia, massime referenze e garanzie sulla differenza [illegible]. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B0356

ELETTRICISTA cede causa trasferimento avviato negozio. Via Ragione 45.

FOTOGRAFIA studio avviatissimo articoli cedo 450.000. Telefono 692-328 ore pasti.

GERENTE cercasi per commestibile attrezzatissimo, con alloggio. Tel. 653-087 Ferrero. B0221

IMPORTANTE azienda torinese cerca gerente [illegible]. Precisare stato famiglia, posti occupati, referenze. Esclusi intermediari. Scriv. cassetta 3204, SPI, Torino.

LATTERIA attrezzatissima 160-170 litri caffè espresso. Telef. 284-928, 380-557.

MAGLIFICIO volendo ampliare attività cerco capitale milione mezzo, garantito, disposto anche dare impiego oppure società portando metà capitale. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. B0408

MERCERIA avviatissima zona commerciale cedesi, ottime condizioni. Telefonare 51-694. M0187

MERCERIA vetro abitabile vedo facilitando, poco rilievo. Telefonare 432-236.

MIGLIORE offerente cedo negozio calzolaio attrezzato, Enrico Giachino 58.

NEGOZI calzature propria altrui fabbricazione centralissimi antico nome cedonsi. Telefonare 44-730. 1030

NEGOZIO pellicceria centrale, migliori sistemi cedesi in gerenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0136

OREFICERIA avviata centrale cedesi, malattia. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M0173

PANETTERIA attrezzatura moderna, incasso oltre 100.000 garantitissimo cedesi. Bacciolla, Alfieri 20. 14518

PANETTIERE rimpatriando cerca sistemazione rilevando panetteria Torino dintorni, redditizia. Telefonare 36-303.

PANIFICIO (Biella) kg. 230 forno moderno cedesi 5.000.000, volendo casseggiato. Cavallera, Saluzzo 21. T2755

PARRUCCHIERE signora cerca gerenza oppure direzione negozio. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. B0156

PASTICCERIA bar [illegible], con laboratorio, cedesi 5.300.000. Telef. 380-319.

PASTICCERIA bar semicentrale, 30.000 giornaliere, cedesi 2.800.000. Tel. 49-770.

PASTICCERIA centrale modernissima forno continuo, locali 200 mq., 6 vetrine ed autorimessa, cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

PER malattia [illegible] avviata azienda stampaggio materie plastiche. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. B0354

PETTINATRICE con alloggio, posizione ottima, cedo, via Bogino 44. Visite 14,15,30. 20870

PETTINATRICE modernamente attrezzata, lavoro sicuro, avendosi per malattia. Telefonare 49-770. 344

PRIVATO acquista licenza caffè vini trasferibile. Telefonare 80-546. 812

RILEVEREI licenza per vendita al minuto articoli di biancheria maglieria ecc. Telef. [illegible] dalle 14 alle 17.

RIMETTO negozio formaggi salumi grosso frigorifero attrezzatissimo deposito per lavoro ingrosso. Continuato tipo negozio, garage, alloggio. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. G0275

RIVENDITA pane kg. 110 giornalieri, centrale, alloggio, vero affare [illegible] Quirico, Carlo Alberto 41. 443

SERRERIO negozio [illegible] grosso stazione con ... grande laboratorio, ... elettrodomestici, [illegible] confezioni, Rossi, casella postale 32. Intermediari.

STENDESI bar bottiglieria esportazione centralissima [illegible] affarone. Telefonare 41-346. B0461

URGE cedere causa familiari bellissimo alimentario zona grande avvenire ben avviato. Telefono 386-395. L0671

URGE cedere negozio confezioni modelli rimaglieria calze. Telefonare 384-553.

VENDESI licenza spaccio prodotti casalinghi, Rivolgersi proprietario. Telefonare 530-944. L0649

VENDESI per motivi salute tintoria con macchinario. Telefonare 380-230.

ZONA Francia cedesi negozio modelli confezioni forniture per sarti. Telefonare 772-393. B0374

300.000 tintoria lavanderia nuova, ... assortimento, cedesi. Telefonare 653-605.

2.500.000 comprasi [illegible] vini ... ottimo pellicceria posizione centrale, motivi famiglia. Scrivere cassetta 3250. SPI, Torino. F0134

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni: vendiamo alloggio Crocetta, secondo piano. 10 vani 11 milioni 800.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9.

A prezzo convenientissimo vendo due alloggi camere servizi; 2 camere servizi, nuovi, liberi, primo piano, vicinanze corso Belgio, 5.150.000. Boccelloni, telefono 732-661. 159

A 8.800.000 vendo muri casa nuova, due negozi avviatissimi, affittati 80.000 mensili. Derec, San Massimo 33. 506

ABITABILI subito, vendonsi, affittansi alloggi due tre camere servizi, ascensore, termosifone, mutuo, rateazioni. Visite: via Forlì 138. Telefono 683-228.

ACQUISTASI alloggio libero od occupato 4 camere più servizi, case 1930-1940, borgo San Salvario. Telefonare 587-414.

ACQUISTASI 1-2 camere cucina abitabile S. Paolo, Marasso, Germanasca 29.

ACQUISTEREI alloggio in villetta o villetta in Torino. Scrivere cassetta 4373, SPI, Torino. L0659

ACQUISTEREI alloggio non periferico sei camere servizio doppio. Scrivere dettagliando e prezzo a cassetta [illegible], SPI, Torino. L0336

ACQUISTEREI contanti da privato alloggio occupato tre camere servizi semicentrale. Telefonare [illegible]. G0273

ACQUISTO alloggi qualunque capienza e località. Dettagliare. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 322

ACQUISTO alloggio signorile 4 camere servizi libero primavera zona Crocetta. Dettagliare cassetta 8096, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio signorile 4-5 camere oltre servizi, ascensore, garage. Ottima posizione molto soleggiata. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L0661

ACQUISTO contanti basso fabbricato magazzino 400-600 mq. passaggio carraio. Telefonare 40-233 ore ufficio. 301

ACQUISTO villino zona Varigotti-Sanremo 30 per cento contanti rimanenza rateale. Scrivere cassetta 140 C, Sipra, Torino. 1039

ADIACENZE c.so G. Cesare [illegible] direttamente grande locale indipendente con [illegible] seminterrato, ampia mezza interna, servizi, mq. 350 circa adatto negozio, esposizione, magazzino, laboratorio ecc. [illegible]. Telefonare 49-216. N0197

AFFARE: Casa reddito 11%, secco, sopraelevabile, contanti 9.000.000 più mutuo. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.

AFFARE: Terreni residenziali, industriali mq. da [illegible] zona Francia, San Paolo, su corsi, via L. 8000, lotti industriali Madonna Campagna lire 3000. Gilardi, portici Barbaroux 4.

AFFARONE via Ruffini 11, primo piano, libero subito: una camera, ingresso balcone, 480.000; altra camera, pavimento nuovo, acqua, gas, luce, 590.000; altra camera con ripostiglio, ingresso pianerottolo, 550.000. Visite 15-17. Telefonare 288-948. M0184

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, vende lotto terreno strada [illegible]. Occasionissima. 394

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere, ma libera subito, 700.000 contanti, resto dilazionato. 461

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 3 camere cucina entrata bagno Barriera Milano 1.900.000 [illegible] contanti, rimanenza rateale. 461

AL presente vendo alloggio libero 4 camere, laboratorio, giardino. Monteverchi 31/7. Visite 14,30-16. L0582

ALLOGGETTI uno, due camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Polonia angolo via Lanzi, ogni comfort moderno, pronti subito; pagamento facilitato. Visite: 15-18. Telefono 650-070. T4797

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinino, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1232

ALLOGGETTO corso S. Paolo, 2 camere cucina, bloccato, primo piano, vendiamo 1.700.000. Muriaglio 1. Bussano.

ALLOGGETTO 4 camere servizi abitabile subito vendo convenientemente. Telefonare 885-938. L0414

ALLOGGI, negozi abbinati via Genova 64 (casa solidissima paramano) termo bagno vendonsi. Visite pomeriggio. 217

ALLOGGI signorili padronali salone nuova costruzione, ascensore, termo centrale ogni comfort, vendesi via Duchessa Jolanda. Telefonare 760-228 ore pasti.

ALLOGGIO [illegible] basilica Ausiliatrice 4 vani servizi [illegible]. Telef. 528-012.

ALLOGGIO [illegible] nuovo signorile pronto visibile due camere, cucina, grande entrata e bagno vendesi. Telef. 885-305.

ALLOGGIO due ingressi, quattro locali, servizi, piano rialzato, visibile anteriormente, impresa vende, corso Agnelli 72.

ALLOGGIO libero cinque camere dislocati, 2.900.000, via Piave. Tel. 84-931.

ALLOGGIO libero, ... 3 vani, servizi, 4.500.000. Stati Uniti 6. Visite 14,30-16. 394

ALLOGGIO Lombardore, corso Novara, libero 4 camere 3.800.000 vendo Deglio, telef. 50-077. 361

ALLOGGIO nuovo signorilissimo soleggiatissimo panoramico 7 camere, vendesi. Telefonare 51-400. L0511

ALLOGGIO signorile camere libere servizi Madonna Campagna 2.000.000. Telefonare 528-012. L0490

ALLOGGIO signorile, piano rialzato quattro camere cucinino termosifone, adatto medico dentista, via Salabertano, vendo 3.600.000. Telefonare 51-410. 165

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vendesi, Lamarmora 21. Visite 15-17. 304

ALLOGGIO via Maria Vittoria, 3 camere e servizi mq. 250 vendesi prezzo conveniente. Telefonare 44-564. [illegible]

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, piano quinto (piazza Statuto) vendesi. Gillio, Passalacqua 6. T5672

ANTICIPANDO 300.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 2 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTINORI (via) 3.700.000 alloggio signorile 3 grandi camere cucina bagno termosifone ascensore. Campora, telef. 49-670, 765-142. 208

APPARTAMENTI lussuosissimi, soleggiatissimi, 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamenti acustici, garage, vendonsi (largo Orbassano) corso Adriatico 20. Telef. 52-912. L0506

APPARTAMENTO centrale via Bruferrea, 6 vani, servizi, termosifone, 150 mq., vendesi L. 7.300.000. Tel. 682-946.

ARTISTI 12 ([illegible] corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 386

ATTENZIONE, per cessioni, acquisti case alloggi, negozi, vetture. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 384

AUTORIMESSA acquisto muri privato se ottimo reddito, buona zona. Tel. 531-[illegible].

AUTORIMESSA vendesi 38.000.000 con tabili a reddito [illegible] mensili. Telefonare 531-877. F0390

BARETTI 7 vendo occasione ultime camere, negozio. Visite pomeriggio. Telefono 42-689. L0334

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.

BORGARO 78, 1-2 camere termo libere occupate, lunghe rateazioni, [illegible] anticipo. Visite 14-16. 366

BORGOSESIA 30, solidissima costruzione, facilitazioni pagamento 1-2 camere tinello termo libere occupate. Visite 16-17.

CAMERE cucina grandissime libere terzo piano, via Piave, vendo. Tel. 84-931.

CAMPO Torino, Filadelfia 26, 3-4 camere, cucina termo bagno, libera e reddito vendo. Telefonare 50-077. 361

CASA barriera Milano, 4 camere, servizi, sopraelevabile 25 camere, vendesi 2.300.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

CASA centralissima, ascensore, modernissima, reddito 9, eredi vendono, 46 milioni; ipoteca ammortizzabile 11 milioni. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4. 303

CASA corso San [illegible] 30 camere libera a reddito vendesi. Tratta Deglio Amministrazioni, piazza Castello 9.

CASA Sollighina barriera Francia, 26 camere, termo bagno, vendesi 800.000 camera, mutuo. Quirico, C. Alberto 41.

CASA nuova a Giovenale compero 10-80 milioni, Angiolo, Nizza 9, tel. 692-836.

CASA nuova, paraggi Michelin, 44 camere, reddito 9%, [illegible], vendesi. [illegible], Richetta, telef. 49-300. G0168

CASA nuova, S. Rita, 29 camere, mutuato, vendesi. Garea, Richetta, telefono 49-300. G0168

CASA semicentrale (12 alloggetti) servizi moderni vendo. Telefonare 527-393.

CASA signorile centralissima alberga entrata libero, bloccati 40.000.000. Pagamento parte dilazionato. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4.

CASA 12 camere officina affitto reddito 11 per cento vendo 13.900.000. Telefonare 683-586. 30310

CASCINA collina Torino bella posizione affitto libera subito. Tel. 586-012 mattino.

CASCINE irrigue provincia Cuneo vendonsi, Rag. Bertaina, tel. 24-63, Saluzzo.

CASE piccole, palazzi, fino [illegible] comperiamo, vendiamo in blocco, frazioniamo, anticipiamo su frazionamenti, Fiducia, serietà. Angiolo, Nizza 9, telefono 692-836. 159

CASETTA libera sopraelevabile 4 camere servizi giardino, zona Unica, 5 milioni vendo. Telefonare [illegible].

CEDO sopraelevazione 30-40 camere, 4 garages. Via Belgirate 1. F0311

CENTRALE, muri negozio, adatto rappresentanze, laboratorio, magazzino, liberi vendo [illegible] affitto. Bonsaldo, Massari 36. F0440

CERCASI zona centrale, semicentrale, terreno o cortile per costruzione autorimessa. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L0272

CIALDINI 25 vendonsi affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. 327

COMPERO se occasione villetta 3-4 camere servizi. Telefonare 384-364.

COMPRO contanti camere servizi nuova costruzione libere. Indicare località, prezzo. Telef. 389-719. B0487

CONTANTI acquisto alloggetto libero zona Francia Svizzera Crocetta. Telefonare 775-275 ore 14-18. B0487

CONTANTI compero alloggio centrale tre quattro camere più servizi primo piano preferibile su corso angolare. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. B0196

CORSO Novara 91, alloggi nuovi due camere tinello, cantoria, vendo liberi. Telefonare 50-077. 361

CORSO Orbassano 81 vendesi appartamento cinque camere servizi. Telefonare 44-730. 1030

CORSO Vigevano 60, facilitazioni pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere termo. Visite 16-17. 386

CORSO Vittorio vendonsi tre saloni ingresso servizio garage. Telef. 44-730.

COSTIGLIOLE Saluzzo vendesi cascina precollinare, giornate 60. Rag. Bertaina telef. 24-62, Saluzzo. 764

CRIMEA zona solida [illegible] 24 camere vendesi (privato) 40 milioni. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.

CROCETTA vendiamo 3 camere cucina termo 2.650.000. Millo, Magenta 13.

DISPONENDO capitali acquisterei alloggetti oppure casa qualsiasi zona. Telefonare 32-640. [illegible]

ESCLUSI intermediari comprerei alloggi muri negozio buon reddito. Tel. 82-514.

DIVISIONE ereditaria terreno corso Traiani vicinanza cinema Fiamma possibilità novanta camere vendesi migliore offerente. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.

IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite continue ore 15-17, c.so Giovanni Agnelli 35. Telefoni: ufficio 683-326, 650-070.

IMPRESA vende casa moderna nuova costruzione 24 camere. Boncompagni 13. Telefono 296-390. L0510

LIBERO camera tinello servizi 1.450.000 Facini 3. Visibile 15-17. G0303

LOCALI nuovi mq. 300, 200, 70 zona semicentrale vendo. Telefonare 527-393.

LOTTINO terreno villa circa prossimità Fiat Mirafiori servizi adatto casetta laboratorio vendo. Telefono 683-414.

MALABAILA Nizza, via Giuliti 4, Alloggetti 1-2-3 camere liberi occupati vendonsi zone Francia, Parella, San Paolo, Milano, Madonna Campagna. 386

MOCCHIE 2 ang. via Cialdini e Coprio vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Tel. 587-183.

MONTEROSA 12, definizione frazionamento, lunghe rateazioni, vendonsi [illegible] occupati 1-3 camere termo centrale. Visite 14-16. 386

NEGOZIO Giardini reddito 10%, vendo Deglio, telef. 50-077. 361

NEGOZIO San Secondo 68, reddito e libero vendo Deglio, telef. 50-077.

NUOVI centri residenziali zona espansione Roma-Mare società cede in vendita grandi lotti terreno panoramico (300-500 mila mq.) [illegible] tipo [illegible]. Prezzo medio lire 1500 mq. Investimento eccezionale garantito. Possibile anche frazionamento partecipazione diretta 50%. Preghiera aziende richiesta dettagli senza possibilità conclusione. Trattative dirette riservate. Casella 36, SPI, Parlamento 9, Roma.

PALAZZO angolo, nuova costruzione, altamente signorile, vendonsi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi e negozi, zona Crocetta, via Tripoli 15. B0359

PARACCI Sestriere alloggio [illegible], lusso, due camere, cucina, bagno, 4 milioni 600.000. Rag. Furbetto, piazza Lagrange. 396

PERMUTO alloggio tre camere Crocetta terreno panoramico Cavoretto con 500 [illegible] corso Moncalieri, Nizza, o basso fabbricato con rincoli 200 per laboratorio eventualmente comprasi. Telefonare [illegible]. G0120

PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) palazzine meravigliose, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati. Termo, bagni, scala marmo, paramano, acusticità. Prezzi convenienti, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19 Affarone. 14768

PORTA Nuova vendo 1-2 camere cucina libere. Telefonare 40-319. 290

PORTA Nuova vendesi alloggetti signorili. Principe Tommaso 36. Tel. 61-370 ufficio. 15062

PORTA Susa, portici, alloggio signorile vendesi, camere 10, occasione, Bernamino Carmela 2, telef. 30-534, 17-18. 184

PRIVATO acquista una o due case centrali semicentrali vecchia costruzione preferenza con negozi massimo 50 milioni. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 303

PRIVATO vende direttamente camera cucina gabinetto interno piano rialzato 1.600.000 contanti prossimità Fiat Lingotto comodità tram. Telef. 395-928.

PRIVATO vende due camere cucina (barriera Milano) 1.350.000. Telef. 587-785.

PRIVATO vende muri negozi centrale e semicentrale affarone. Telef. 41-346.

SANREMO magnifico appartamento in palazzina nuova centralissima ma tranquilla, secondo piano, massimo spazio vista, proprietari vendono direttamente. Rossi, casella postale 32.

SANREMO terreno mq. 1500 squadrato, spazioso direttamente Aliotta, limite altitudine costruzione riservata, vendesi per divisione ereditaria. Rossi, casella postale 32. Intermediari. 728

SANREMO vende ville appartamenti terreni code mercizi agenzia. Garibaldi 56.

SUSA 20 bis ultimi alloggi 4-5 camere libere, lunghe rateazioni. Visite 14-15.

STENDESI casa nuova costruzione 800 mila per camera. Affarone. Tel. 41-346.

STENDESI casa 4 alloggi 4.600.000 seconda sbloccata semicentrale. Tel. 41-346.

TERRENO centrale possibilmente progetto approvato, acquisterebbe impresa, pagamento contanti o cambio camere. Telefonare 272-851. 226

TERRENO centrale, su corso possibilità 250 camere vende. Rosselio, Massini 38.

TERRENO centralissimo progetto 140 locali ed autorimessa 1200 mq. Continental, Ubrario 14. 394

TERRENO fronte strada 5000-100.000 mq. vendo. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 346

TERRENO Madonna Campagna 2000 vendo a 2800 mq. Telefonare 527-393.

TERRENO Nichelino, Moncalieri, Lessona privato vende, conveniente. Telefonare 282-548, 80-859. M0325

TERRENO Zeaglie 3000 mq. magnifica posizione adatto villetta, progetto approvato, vendo, eventualmente permuto con alloggio. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. L0659

TERRENO 1179 progetto approvato villetta Pilone, Chieri 29, vendo Borea.

ULTIMI appartamenti [illegible] convenienti. Insonorizzati angolare, corso piazza, 5-6 camere [illegible] doppi tripli servizi, due ascensori, due entrate padronale servizio, isolamenti acustici, zona signorile, abitabili subito vendonsi. Telefonare [illegible].

VALENTINO alloggio signorile giardino acquisto. Scrivere cassetta 126 C, Sipra, Torino. [illegible]

VENDE impresa alloggi signorili via Barletta 3. Rita. Telefonare 670-590.

VENDESI affittasi Francesco fabbricato concentrico adatto abitazione magazzino negozio. Telefonare 282-545. L062

VENDESI casa nuova, Giambone U. Boviolica, 47 vani con mutuo. Telefonare 81-064. L0673

VENDESI in Gaiola (Cuneo) palazzina, rustico, porticato, giardino. Prezzo occasione. Rivolgersi sig. parroco. 816

VENDESI stabilimento mq. 16.000 circa, 2500 coperti modernissimo, adattabile qualsiasi industria su strada provinciale cittadina 10 km. da Torino, annessa palazzina uffici abitazione, casa custode, esaminansi proposte affitto. Geometra Cerrato, piazza Statuto 16.

VENDO affitto due camere servizio Stadio, nuova costruzione. Tel. 86-010.

VENDO casa 18 camere più servizi affittata 50.000 mensili, richiesta 14.000.000 zona Regina Margherita. Telef. 731-400.

VENDO [illegible] semi centrale negozio laboratorio giardino. Telef. 586-806 ore pasti.

VENDO centralissimi 3 alloggi liberi 6 e 2 vani, Tel. 528-771, 54-720.

VENDO locale industriale adatto qualunque lavorazione, totale mq. 800, coperti mq. 400, zona [illegible]. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L0482

VENDO mq. 3000 terreno per piccola e media industria zona Paolo Veronese. Telefonare Merlin 299-742. L0607

VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.

VENDONSI negozi (zona Nizza) adatti salumeria, alimentari, bar, tabaccheria. Avetta, Vinzaglio 12, telef. 527-839.

VENDONSI, piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-18. 327

VIA Pastrengo vendesi appartamento signorile cinque camere servizi garage. Telefonare 44-730. 1030

ZONA Francia vendo alloggio 3 camere cucina spaziose panoramico tranquillo affittato 30.000, volendo libero, 2.950.000. Telefonare 774-282. L0563

800.000 vendonsi camere indipendenti alloggiato spazioso, Via Pinerolo 33 pomeriggio. L0550

1.350.000 vendesi due grandi camere, cantina (facilitazioni) via Cervino 5, visite 16-18. 317

2.800.000 alloggetto libero 2.150.000 affittati nuovi, Tirreno 148-15. Pomeriggio.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

BENGHENZA piazza Rivoli adatto metri 100 circa attrezzato giardino doppiei ingressi indipendenti affittasi possibilità alloggio. Scriv. cassetta 4199, SPI, Torino.

AFFITTANSI piccoli magazzini [illegible] lori [illegible], capolinea 6, anche alloggio. Telefonare 283-283. F0438

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetti 1-2-3 camere cucina bussuni termo bagno ascensore 16.000, 20.000, 26.000 mensili. Corso Peschiera 327 (cantiere). 159

A buone condizioni affittiamo alloggi camera tinello cucinino zona Vanchiglietta 15.500. Boccelloni, telef. 793-568.

A buone condizioni affittiamo alloggio precollinare 4 camere servizi, terrazza, 32.000 volendo garage 35.000, Angiolo, Nizza 9. 159

A professionista affitto studio e salotto ammobiliati centralissimo. Tel. 831-815.

ABBIAMO alloggetti 1, 2, 3, 4 camere, servizi. Telef. 551-191. [illegible]

ABBIAMO camera cucina 10.000; alloggetti 12.000, 18.000. Carandino, Di Nanni 61. F0170

ABITABILE subito affittiamo Lucento alloggio camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 50-288.

ABITABILE subito affittiamo 3. Rita alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Telefonare 50-288. 362

ABITABILI subito affittiamo S. Paolo alloggetti 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Borgata Parella, 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 50-288.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 48-411. L0359

ABBISOGNANDOVI alloggi 10-12-14-16-20-25.000 Sacchi 14. L0561

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo nafta, ogni comfort, via Forlì 138. Telefono 683-228. T4767

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. 290

AFFITTANSI appartamenti signorili [illegible] camere servizi. Montecucco 21. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina stanzino servizi. Via Nicola Fabrizi 4, telef. 773-861. M0306

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina grande entrata bagno, primo piano, rimesso nuovo, casa anteguerra. Duchessa Jolanda 3, 85.000 trattabili. Telefonare 84-212. M0149

AFFITTASI camera 5000; due 10.000-11.000-12.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI Crocetta alloggio nuovo, signorilissimo, soleggiato, garage. Telefonare 51-400. L0513

AFFITTASI piazza Paleocapa 1 2 mansarde, ascensore, termo. F0340

AFFITTASI soffitta centrale 7000, camera cucina barriera S. Paolo 10.000. Telefonare 528-985. B0493

AFFITTASI, Sommeiller 6, alloggio signorile 7 camere servizi. Telef. 580-113.

AFFITTASI [illegible] 12.000 alloggio camera tinello cucinino termo bagno, Chiesa Salute. Telef. 766-736 dopo ore 15.

AFFITTASI subito 22.000, 3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, terzo piano, casa nuova, corso G. Agnelli 115. Telefonare 387-331. F0300

AFFITTASI via Belmonte 4 bellissimi alloggi 2-4 camere, cucina, servizi. Telef. 49-134. F0338

AFFITTASI via Mercantini 6, secondo piano, 9 camere doppi servizi. B0363

AFFITTASI zona Stadio, Bernini, alloggio libero signorile, 4 camere cucina bagno. Telefonare 71-774 ore pasti e serali.

AFFITTASI 2 camera tinello e servizi primo piano, Lapolinea 32. Tel. 767-603 ore 14,30. F0490

AFFITTASI 4 camere zona servizi, libera, zona Crocetta. Telefonare 569-716.

AFFITTANSI, corso Regina Margherita n. 227, negozi vuoti, riunibili, particolarmente adatti: pasta fresca, tintoria, merceria, ferramenta, anche uso deposito. Telefonare 837-482, 794-889.

AFFITTANSI Crimea, piano terreno, locali luminosi, termoriscaldati, complessivi mq. 85, uso ufficio, magazzino, eventualmente con adiacenze autorimessa privata. Telefonare 690-174. L0474

AFFITTANSI locali industriali semicentrali indipendenti mq. 180-170-70 [illegible] riunibili con soprastante alloggio uso [illegible]. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M0242

AFFITTANSI uso ufficio magazzino locali mq. 360 casa signorile zona corso Moncalieri angolo corso Vittorio Emanuele. Telefonare 50-518. B0367

AFFITTASI due locali confinanti mq. 30 et 20 circa uso magazzino, officina, sartoria, Telefonare 770-863. G0319

AFFITTASI fabbricato industriale 1000 mq. coperti, altro 500 coperti più cortili. Piazzi 52, Telefonare 50-700. L0538

AFFITTASI locale mq. 220 entrata carraia, D'Azeglio 118. Telefonare 695-306.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 uso laboratorio, magazzino, corso San Maurizio 25. Telefonare 524-096.

AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara angolo G. [illegible]. Telefonare 45-502. 17074

AFFITTASI magazzino [illegible] laboratorio, via Salmaso 127. F0473

AFFITTASI magazzino, Verdi 13. Telefonare 83-495. M0312

AFFITTASI negozio angolare con retro zona barriera Casale. Telef. 824-096.

AFFITTASI negozio nuovo, retro, servizi, corso Francia 94. Telef. 776-872.

AFFITTASI negozio vendo con retro, ... Racconigi 134. Rivolgersi latteria.

AFFITTASI via Gioberti 88 locale uso negozio con retro. F0326

AFFITTASI 1° aprile locale mq. 110 circa per officina attenzione, 20.000 mensili. Frala, via Borgo 5. F0294

AFFITTO acquisto locale laboratorio anche interno semicentrale 80-100. Scrivere cassetta 8124. SPI, Torino.

AFFITTO 2 negozi con camera e cucina termo bagno nuovi. Merlin, tel. 299-742.

CENTRALISSIMO Cagliari affittasi vendesi magazzino mq. 200 ca. adatto qualsiasi uso. Scrivere [illegible] 13 Z, SPI, Cagliari. 303

CERCASI bel negozio 80 mq. più retro magazzino, paraggi corso Vittorio, via Nizza, via Madama Cristina. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. L0577

CERCO locale adatto impianto importante drogheria. Scrivere cassetta 4361. SPI, Torino. L0562

CERCO locale uso officina m. 50-100 paraggi piazza Nizza. Telef. 386-806.

CORSO Belgio locale deposito [illegible] 60 mq. e alloggio 3 camere cucinino affittasi, separatamente. Telef. 693-429.

CORSO Re Umberto 22 bis affittasi eleganti 6 locali piano rialzato adatti ufficio e alloggio. F0342

CORSO Sommeiller affittasi [illegible] uso ufficio abbinati ufficio salotto. Telefonare 683-558. 348

LOCALE 140 mq. uso magazzino, industria silenziosa, affittasi. Moncco, Rosmini 234. F0302

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo. Pirafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F0781

NEGOZI nuovi tinteggiati affittansi, grandi vetri abitabili, servizi, adatti rappresentanze, magazzini, riunibili anche unico locale, zona piscina municipale. Telefonare ore pasti a. 396-934. F0314

NEGOZIO affitta privato due vetrine grande retro abitabile mq. 62. Don Bosco 23, adatto qualunque genere. Telefonare 683-038. L0364

NEGOZIO artigiano spazioso affittasi 14.000 volendo annettasi alloggio. Telefonare [illegible]. G0140

S. PAOLO [illegible] retro mq. 60; altro alloggio. Telefonare 380-361.

STABILIMENTO 15 km. Torino, 1500 coperti, 1000 cortile completo tutti impianti, perfettissimo affittasi. Telefonare 390-568. L0515

UFFICIO centrale riscaldamento affittasi a privati. Telefonare 80-434. F0418

VICINANZE piazza Rivoli locale uso laboratorio, palestra, sartoria, rialzato. Telefonare 389-838. L0298

AFFITTO alloggetto 2 camere tinello cucinino servizi, via S. Ambrogio 6. Telefonare 795-305. L0430

AFFITTO alloggio centrale libero, un salone, bagno, cucina, [illegible] interna, termo particolare. Telefonare 528-301.

AFFITTO alloggio 14.000 S. Rita affitto riscaldamento [illegible]. Tel. 779-859.

AFFITTO vendo alloggio grande, due piccoli, [illegible] S. Francesco Paola 41, terzo piano. Telefonare 520-569. G0287

AFFITTO zona Francia camera tinello cucinino affitto 15.000, cauzione 50.000. Telefonare 41-527. L0504

AFFITTO zona Gran Madre libero subito due camere cucina secondo piano camera cucina [illegible] quarto piano, tel. 654-223.

AFFITTO zona [illegible] bellissima camera termo centrale. Telefonare 779-553.

AFFITTO 2 camere cucina termo bagno in casa nuova. Merlin, telef. 299-742.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina zona San Paolo 10.000 mensili, camera cucina centrali 12.500 mensili. 461

ALLOGGETTO camera entrata termo bagno affittasi 10.000 mensili. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L0494

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi, ampie terrazze, adatto professionista, sartoria, atelier, affittasi S. Donato 5. M0185

ALLOGGIO tre camere servizi termo quarto piano affittasi [illegible], 10-12, Guastalla 16. B0417

AMMOBILIATO signorilmente, prestigioso, panoramico, tutte comodità, termo centrale. Telefonare 54-862. B0410

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 384-230.

CENTRALISSIMA bella [illegible] indipendente con terrazzino servizi interni affittasi. Telefonare 526-750. [illegible]

CERCASI affitto camera servizi libera subito. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. G0286

CERCASI 1-2 camere paraggi Campidoglio. Telefonare [illegible]. L0529

CERCO affittare, acquistare camera cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-519. 290

CERCO affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona. Telefonare 41-073.

CERCO affittare [illegible] alloggetto non periferico sei camere doppi servizi. Telefonare 81-047 ore 13-14. L0334

CERCO 1-2 camere servizi [illegible] preferibilmente zona Po, comodità M. 31. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

CORSO Giambone 6, affittansi bellissimi 2 camere cucina, tutti servizi. Telefonare 528-561. B0496

CORSO Montevecchio angolo Marsaini affittasi alloggio signorile due camere, cucina, servizi. Telefonare 690-068.

CORSO Palermo, [illegible] camera soggiorno cucinino ripostiglio termo bagno soffitta. Telefonare 20-873. F0312

DAI tre camere accessori signorili, ascensore, affittasi, Menginevro 16. Telefonare 596-774. F0476

GIA' studio dentistico affittasi corso Francia, 3 camere tinello servizi rialzato. Apt. Garibaldi 20. 162

MADONNA Pilone 4 stanze, cucina, bagno, cantina, soffitta precollinare, giardinetto 28.000 trattabili. Telef. 44-494.

MONBARCARO 11 affittasi alloggio due camere cucina bagno piano quinto. Telefonare 687-163. F0436

PALAZZO angolo, nuova costruzione, altamente signorile, affittansi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi e negozi, zona Crocetta, via Tripoli 15. B0361

PARELLA proprietario affitta 2 camere tinello cucinino bagno termo, cauzionando. Telefonare 773-327. B0386

PECETTO Torinese affittasi alloggio casa signorile 2 camere servizi terrazza. Telefonare 43-764 ore 9-10. B0474

PRIVATO affitta soleggiatissime 2 camere, cucina, bagno. Abitabile subito. Piazza Dora. Telefonare 293-627.

PROPRIETARI: alloggetti vuoti in zona comoda Fiat e paraggi Crocetta, Stadio, Giulio Cesare e centrali, verranno prontamente affittati da buoni inquilini. Favorite telefonarci o visitarci. UCAT, via Morghen 37, telef. 769-938. G0173

PROPRIETARIO affitta alloggetto Borgata Parella. Telefonare 32-547. G0184

PROPRIETARIO affitta, periferia dentro Rita alloggi moderni 2-3 camere, magazzino, laboratorio mq. 50. Tel. 390-363.

PROPRIETARIO affitta alloggi 3 camere accessori via [illegible]. Telefonare 82-461. L0442

PROPRIETARIO affitta zona Vanchiglietta camera, cucina, 10.000. Tel. 690-136.

RIALZATO affittasi 3 camere cucina termo bagno Borinoghieri. Telefono 394-863.

SAN Paolo affittasi due camere cucina termo bagno. Telefonare 274-052.

SAN Paolo, Orsiera 16, due camere tinello servizi [illegible] ascensore. Cauzione.

SANTA Rita affittasi alloggio signorile 2 camere bagno cucina. Telef. [illegible] mattino. F0459

SIGNORINA cerca camera in cambio lavoro domestico, ufficio. Tessera postale 508403, fermo posta, Torino. L0379

SOLEGGIATISSIME camera cucina acqua luce gas, vicinanze Porta Palazzo, 13.000. Telefonare 51-844. G0228

STABILE ... alloggio 1-2 camere ammobiliato, servizio compreso [illegible] ... ferie posti filmente uso garage. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B0373

TESPUCCI 47 affittasi alloggio 3 camere cucina bagno entrata piano primo. Rivolgersi Sarecco-Quaglia, Telef. 587-163.

VIA Giulietti 1, affittasi spazioso camera tinello bagno. Telefonare [illegible].

VIA Po affittansi vendonsi 3 camere servizi libere. Telefonare 48-298.

VICINANZE S. Rita affittasi bellissimo alloggio, camere 3, servizi. Tel. 61-790.

VICINO stazione Dora, via Giaveno 22, proprietario affitta 3 camere, cucinino, bagno, termo, ascensore, splendido garage. Rivolgersi portineria. M0162

ZONA largo Orbassano proprietario affitta alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 82-531. M0490

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

FAMIGLIA quattro adulti affitterebbe estiva villa ammobiliata ogni comodità telefono collina torinese. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. G0115

SETTECENTESCA villa collinare Chieri, pullman, affittasi annualmente, favorevolmente alloggetto, villeggiatura, abitazione. Scriv. cassetta 4254, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue.

GRATUITI 30 posti corsi commerciali qualifica stenografia, dattilografia. Sisi via Po 2, telefono 47-573. 484

LINGUE estere con professori stranieri. Nuovi corsi inizieranno prima decade gennaio. Centro di cultura linguistica, Santa Teresa 15. T7107

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

A domicilio signorina accetta qualunque lavoro. Telefonare 778-088. [illegible]

ACCURATE traduzioni testi inglesi anche preparazione tesi laurea. Telef. 70-740, ore pasti. B0469

BALLO [illegible]. Distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 383-749. L0723

CERCASI lavoro copisteria domicilio. Telefonare 385-182. L0583

CONTABILE accetterebbe proprio domicilio ore libere contabilità piccola azienda. Telefonare 383-786. B0396

DATTILOGRAFO veloce pratico accetta lavori a domicilio. Telefonare 777-043.

DATTILOGRAFA [illegible] lavoro proprio domicilio, riservatezza. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L0667

ESPERTO libretti denuncie personale aziende uffici domicilio. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L0268

EX dirigente azienda, referenziata, assumerebbe privatamente contabilità lavori ufficio di fiducia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F0344

FRANÇAIS par enseignante française. Méthode rapide, diction, répétition, avancement assuré. Téléphone 775-584.

FRANCESE signora parigina impartisce lezioni di francese, [illegible]. Telefonare 587-069. F0357

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo. Corsi diurni, serali, conseguendo diplomi italiani e del British Tutorial Institute. Inizio 15 gennaio. Centro linguistico, piazza Vittorio Veneto 8. 563

RAGIONIERA pratica contabilità accetterebbe lavoro domicilio o impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. L0526

SIGNORA inglese impartirebbe lezioni [illegible] lingua. Telefonare 571-915.

TRADUZIONI ogni genere tedesco francese inglese, accurate, convenienti. Telefonare 691-321. B0304

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, inglese anche domicilio. Telefonare 685-528. B0409

UNIVERSITARIO impartisce domicilio lezioni italiano latino alunno scuola media. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti zona Cairoli affittasi indipendente ammobiliata, comodità. Telefonare 31-534. B0306

A persona stabile camera ammobiliata comfort zona piazza Castello Municipio unico inquilino. Telefonare 42-277.

A signora-ina con referenze bella ammobiliata comfort, semicentrale. Telefonare 33-573, pasti. B0479

AFFITTANSI centralissime camere due letti riscaldate, posti abbondanti. Telefonare 555-385. M0078

AFFITTANSI ammobiliata a due amici, piazza Sabotino. Telefonare [illegible], ore pasti. F0358

AFFITTASI ammobiliata riscaldata persona stabile distinta ambiente tranquillo. Telefonare 352-974. L0683

AFFITTASI ammobiliata tutte comodità riscaldamento ecc. prezzo mite. Telefonare 271-015. L0549

AFFITTASI ammobiliata 2 letti [illegible]. Rivolgersi portineria San Massimo 49, Torino. B0078

AFFITTASI camera ammobiliata (acqua corrente), via Mongrando 28 A (Barberia).

AFFITTASI matrimoniale indipendente centrale, uso cucina, acqua corrente. Telefonare 274-132. M0311

AFFITTASI matrimoniale zona corso Cairoli. Telef. 84-874. [illegible]

AFFITTASI mobiliata ad impiegati vicinanze Vinzaglio corso Abruzzi. Telefonare 41-158. F0346

AFFITTO camera ammobiliata a impiegato o a due amici vicino Lancia. Telefonare 47-785. B0306

AMMOBILIATA confortevole, centrale, comodità, 2-3 letti, 6000. Telef. 50-843.

AMMOBILIATA una, due letti tutti confort. Monginevro 116. Telef. 380-247.

AMMOBILIATE 1-2 letti affittasi corso Casale. Telefonare 884-739. G0190

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione prezzi miti. Telef. 761-806.

CAMERA ammobiliata zona Crocetta affittasi a serio. Telefonare 581-593.

CENTRALISSIMA pensione completa a [illegible] stabili. Trattamento signorile. Telefono 555-062. B0388

CONVENIENTE affittasi camera due letti centralissima tutti comfort. Tel. 43-[illegible] mattino. L0661

CORSO Montecoli [illegible] ammobiliata con vitto, familiare, tutti comfort. Telefonare 54-197. M0160

DISTINTA signora affitterebbe elegante ammobiliata volendo studio con pensione a distinto funzionario desiderosa sistemazione (Crocetta). Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. B0409

FAMIGLIA affitta camera riscaldata 7000 a signorina con referenze, corso Umbria. Telefonare pasti: 778-114. M0195

LIBERA subito bella ammobiliata affitto centrale, comodità. Cadamartori Ponza 2 piazza Solferino. F0382

MATRIMONIALE affittasi uso cucina oppure letti. Stazione Dora. Tel. 589-810.

PIAZZA Castello, ammobiliata, letto, acqua affittasi. Telefonare 41-528.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata, due amici o signorine. Tel. 60-594.

PROFESSORE cerca ammobiliata indipendente S. Carlo, Solferino, Cernaia. Scrivere dettagliando cassetta 4272, SPI, Torino. L0600

SIGNORA mezza età sana referenze cerca nonnata da allevare casa propria vicino Torino. Telef. 523-791 pomeriggio. L0631

SIGNORA quarantenne cerca custodia bambino proprio domicilio. Tel. [illegible].

STATUTO affitto camera ammobiliata pensione 1-2 persona. Telefono 589-475.

STATUTO ammobiliata riscaldata uno, due letti, entrata, indipendente. Telefonare 524-483. F0425

ZONA Crocetta, in casa signorile comodità moderne, affittasi elegante matrimoniale a due letti. Telefonare [illegible].

ZONA Statuto affittasi bella camera ammobiliata matrimoniale divisibile 12.000 anche signorina, uso cucina. Tel. 561166.

ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella matrimoniale. Telef. 70-617.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A società commerciale annualmente occorrono laureati e diplomati giovani, dinamici esperti attività commerciale ed amministrativa. Inviare domanda dettagliata manoscritta. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L0188

ABILE [illegible] buon [illegible] ottima sistemazione, presentandosi [illegible] Vinzaglio 12. [illegible]

ABILE domestica fissa cerca piccola famiglia. Scrivere Padoa, corso Duca Abruzzi 8 o telefonare 538-179. B0384

ABILE tuttofare cercasi massimo quarantenne, referenze, 8,30-11,30. Telefonare 594-723. L0408

ABILE tuttofare fissa cercasi. Richiedonsi ottime referenze serietà e capacità. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 42-331. L0637

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massimo impiego, taglio, tintura, ondulazione aria, Dante e Maria, via Pio V 5, telefono 687-006. 747

AGENZIA assicurazioni ricerca produttori collaboratori nuova organizzazione, serietà assoluta, altissime provvigioni. Telefonare 50-825. G0297

AGGIUSTATORE stampista tranceria imbottiture bacheliti, paga massima, cercasi. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino.

ANGELO Parati, avvia principiante, via Pinelli 45, telef. 774-809. L0627

APPLICAZIONI artistiche fiori artificiali seta-panno specializzazione per facile occupazione. Telefonare 50-301.

ASPIRANTI allievi attrici cercansi tuttigiro film, Scrivere casella 139 B, SPI, Milano. 728

ASSUMO commessa bella presenza. Presentarsi Bocca, corso Principe Eugenio 10

ATTENZIONE: impiego facilmente troverete imparando 15 lezioni (anche corrispondenza), paghe, contributi. Massima serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. B0233

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AZIENDA agricola di 50 giornate circa, ottimamente attrezzata, per coltivazioni intensive, macchinari moderni, irrigazione a pioggia, pianura Alessandrina, allevamento castorini in scala industriale, bestiame selezionato, cerca fattore per direzione tecnica agricola con cura personale allevamento castorini. Massime ed ineccepibili referenze. Rivolgersi al mattino: Balesse, S. Teresa 3, Torino.
BARBIERE bravo oltre cercasi, ottimo posto. Sumac, Milano 10. F0410
CAMERIERA tuttofare ventenne fissa cercasi. Rej, via XX Settembre 15.
CAPACE aiutante sarta uomo assumo, abile lavorante sarta uomo assumo. Romano, v. P. Tommaso 21. Presentarsi 11,30-12 feriale. B0512
CAPO officina veramente pratico manutenzione impianti ed attrezzature per esercizio, capace, attivo cerca grande industria per nuovo stabilimento refrattari Cagliari. Retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 1 T, SPI, Genova. 727
CEDESI portineria coniugi soli. Telefonare 582-996, ore 13-15. M0202
CERCANSI pulitori giovani. Presentarsi via Rosmo 13. G0134
CERCASI abile pulitore. Presentarsi via Gaminara 2. L0150
CERCASI abilissima lavorante sarta confezione femminile. Telefonare 43-871.
CERCASI autista pratico coltellame. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.
CERCASI cuoca fissa ottime referenze, lunga permanenza famiglia. Telefonare 83-120. M0182
CERCASI fissa donna bella presenza bar, 25-30enne. Telefonare 275-484.
CERCASI giovane apprendista commesso alimentari. Telefon. 697-334 pomeriggio dopo ore 15. L0080
CERCASI giovane garzone bravo disegnatore anche primo impiego. Scrivere referenziando cassetta 1188, SPI, Torino.
CERCASI governante giovane, educazione, presenza, disposta trasferirsi Sinia Mare, presso funzionario italiano. Rispondere documentatamente. Albertazzi, Albergo Europa, Limone. 814
CERCASI lavoranti confezioniste a domicilio o interne. Tel. 274-519.
CERCASI lavoranti [illegible]. Telefonare 43-871. G0287
CERCASI operaio capace costruire lampadari. Telef. 81-844, officina; ore pasti 581-359. B0465
CERCASI per piccola famiglia tuttofare fissa, [illegible] controllabili. Tel. 551-263.
CERCASI provetta lavorante pettinatrice. Telefonare 558-850. G0150
CERCASI ragazzina 12-14enne commissioni Tintoria, Spallanzani 1. B0458
CERCASI ragazzo apprendista bar ricevente, Pio V 36, Torino, Fracenti.
CERCASI ragazzo massimo 14enne apprendista bar. Presentarsi via Saluzzo 40.
CERCO abile elettricista anche solo mezza giornata. Telefonare 597-778.
CERCO ragazzo intelligente, apprendista per vigilare una macchina. Tel. 690-177.
COMMERCIANTE alimentari solo cerca signorina governare casa familiarmente, sistemazione stabile. Scrivere Carlo posta 791, fermo posta, Cuorgnè Canavese (Torino). G0283
CONIUGI cercano cameriera domestica tuttofare, fidata, buona presenza, capace cucina. Ottimo trattamento. Indicare età. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. G0215
CONIUGI cercano tuttofare fissa massimo 40enne, referenze controllabili. Telefonare 51-480. F0475
CONIUGI soli cercano [illegible] ragazza tuttofare [illegible], referenze controllabili. Telefonare 581-004.
ELETTRO giovane energico ex Arma giovane cerca stabilimento industriale. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
CUSTODI cercansi per villa presso vicino Torino. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. B0472
DISEGNATORE progettista cerca ditta carpenteria metallica. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. F0121
DISPONENDO giardino vicino piazza Rivoli farei combinazione con pensionato appassionato floricoltura. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. L0310
DOMESTICA cercasi buon trattamento migliori referenze. Telefonare 50-677.
DOMESTICA cercasi capace tuttofare casa comodità moderne. Corso, telefono 582-325. L0421
DOTTORE commercialista cerca esperta ragioniera dattilografa trentenne. Telefonare 46-860, 527-020. L0440
ELETTROTELEFONICO operaio specializzato cercasi. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L0443
FAMIGLIA professionista Veneto cerca domestica. Telefonare 290-865. L0633
FAMIGLIA signorile assume brava ragazza tuttofare fissa. Dormo dipendio, trattamento ottimo. Telefonare 84-756. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile tre adulti cerca abile tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 508-444 ore 14-16. L0472
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa. Telefonare 23-869. M0209
GEOMETRA neo-diplomato praticante, ottimo disegnatore, cercasi. Presentarsi ore 13-15 gennaio. Bersiatti, via Cibrario 55.
GIA' direttore commerciale industria meccanica occuperebbesi presso seria ditta con mansioni commerciali. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L0472
GROSSISTA tessuti cerca abile [illegible]. Torino. Scriv. cassetta 8130, SPI, Torino.
GRUPPO industriale extranazionale prodotti impermeabilizzanti ed anticorrosivi cerca, quale agente, ingegnere 35enne esperto problemi generali manutenzione termoelettrica principali stabilimenti Torino et provincia. Richiedesi dettagliatissimo curriculum vitae et referenze. Cestinansi risposte incomplete. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M0244
GOVERNANTE francese per bimba otto anni cercasi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino.
GUADAGNERETE [illegible] vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bonci 22-R, Firenze. 970
IMPORTANTE azienda provincia di Cuneo, commercio macchine, trattori agricoli, cerca elemento direttivo capace acquisti vendite, pratico officina riparazioni e costruzioni. Dettagliare pretese, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. G0084
IMPORTANTE ditta germani liquori assume capo-ufficio amministrativo possibilmente abbia esercitato rappresentanza ditte consimili. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. F0341
IMPORTANTE [illegible] commerciale cerca corrispondente militare esente, studi medi superiori, perfetta conoscenza francese. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] commerciale cerca perfetta corrispondente francese. Indicare studi, referenze, età. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L0272
ISTITUTO scientifico nazionale cerca giovane laureato ingegneria meccanica per laboratori ricerca ed impianti tecnici connessi. Sede [illegible] Roma. Casella 79/C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 807
MAGLIERIA abilissima cercasi su macchina 14/100 eventuale lavoro domicilio. Telefonare 43-871. G0251
MAGLIERISTA abilissima [illegible] su macchina 14/100 [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 43-871. F0438
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima collettista macchinista ed apprendista stiratrice. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. L0381
MECCANICO veramente capace manutenzione macchine, escavatori, draghe cercasi. Presentarsi fornace laterizi Grosso, Monforte d'Alba. G0223
OFFRO posto cassiera signorina 18enne bella presenza bar centrale, serietà. Presentarsi via S. Teresa 7, Lodi. F0296
ORGANIZZAZIONE internazionale cerca per principali città d'Italia impiegate 24-30enni. E' indispensabile ottima presenza. Buon avvenire. Inviare dati personali, referenze. Scrivere cassetta 6018 SPI, Torino. B0273
OSTETRICA cercasi per Clinica S. Anna, Bari, via Zuppetta 7/D. Telef. 12-861.
PERSONA sola cerca signorina lavori domestici telefonata clientela, giornata minimo 6 ore. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 305
PERSONA sola cerca tuttofare bella presenza, seria, massimo 35enne, abilissima specialmente cucina. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Tel. 690-327 pomeriggio. F0363
PREMIERE cerca sartoria centrale veramente capace taglio prova. Buone condizioni. Scriv. cassetta 8264, SPI, Torino.
RAGAZZO non oltre quindicenne fattorino assume ditta [illegible]. Consolata 9.
SERVIZIO vendita, importante società internazionale estera ricerca ambosessi per Torino Piemonte Genova e Liguria, anche non al corrente vendita. [illegible] d'istruzione. Richiedesi presenza, distinzione, facilità di parola, cultura media, serie referenze, ottima situazione se capaci. Telefon. 43-486 o scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F0313
SOCIETA' cerca venditrici provvigione prodotti [illegible], lavoro [illegible]. Presentarsi pomeriggio, Parini 10. L0324
SVIZZERA. Cercasi per subito giovane operaio specializzato in cucitura a macchina di tendoni, esperto e saldi di carriere. Posto stabile e ben retribuito. Offerte con referenze a: Fabbrica Bâches-Panchaud, 14 rue Simplon, Ginevra (Svizzera). 755
TUTTOFARE cerco a ore. Referenze. Telefonare 26-787. F0339
TUTTOFARE referenziata 31-40enne per [illegible] anziana. Telefonare 50-524 11-12, 17-19. 184

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A seria ditta offresi 27enne qualsiasi lavoro, fattorino. Telefonare 48-679.
ABILE calcolatore offresi qualunque lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B0396
ABILE operaia calzaiola offresi reparti preparazione finissaggio, miti pretese. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L0462
ABILE stiratrice offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.
ABILISSIMA stenodattilografa ragioneria praticissima ogni lavoro ufficio, paghe, contributi, corrispondenza, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B0333
ABILISSIMO meccanico agricolo, motorista, lunga esperienza, macchine americane, inglesi, ottime referenze, cerca occupazione. Capra Adamo, via P. Palatina 31, Torino. B0463
AGGIUSTATORE abile stampi trancie e attrezzature lavorazione lamiera offresi ore libere anche Francia. Gallione Attilio, via Vandalino 28. L0393
AGGIUSTATORE attrezzista 1ª abile in tracciatura, occuperebbesi, migliorare. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
AIUTO commesso bella presenza, militare esente, offresi per magazzino tessuti. Telefonare 527-748, 9-12, 14,30-19.
ALESATORE frontale 1ª offresi ore libere. Scrivere Lisi, via A. Banfo 53.
APPRENDISTA pasticcere 15enne, due anni pratica cerca [illegible] posto scopo migliorare, capacità, referenze. Telefonare 277-419 dopo ore 18. L0429
ASSICURATORE mansioni organizzative lunga esperienza scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
AUTISTA provetto piemontese 32enne tutte patenti, libero subito, offresi ditta, privato. Telefonare 772-536. G0241
AUTISTA secondo scoppio Diesel offresi qualunque lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B0297
AUTISTA tutte le patenti ora passaporto offresi. Telefonare 913-160. B0340
AUTISTA tutte patenti lunga pratica, libero subito offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 683-301. B0450
AUTISTA 2ª benzina nafta offresi. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.
AUTISTA 33enne, patente 3ª 3ª offresi subito. Telefonare 697-948. B0526
AUTISTA 24enne 2ª offresi presso ditta o famiglia. Telefonare 690-501. M0148
AUTISTA 28enne 3ª benzina espertissimo guida occuperebbesi presso seria ditta o privato. Telefonare 527-596. B0194
AUTOTRENISTA patente 30enne tutte patenti, prestanza fisica, offresi. Telefonare 33-995. B0421
AUTISTA 29enne meccanico cinque patenti terzo grado, passaporto. Tel. 386-174.
BALIA praticissima neonati offresi libera 15 gennaio [illegible] referenze. Tel. 80-417 dalle ore 18 alle 20. B0445
BARMAN 38enne bella presenza, espertissimo referenziato conoscenza inglese, francese, offresi. Telefonare 782-123.
BATTILASTRA specializzato 27enne pratico rullando parti carrozzeria occuperebbesi presso seria ditta torinese. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B0342
BELLA presenza, pratica abbigliamento femminile, commessa, vetrinista, impiegherebbesi. Telefonare 33-181. B0038
CAMERIERA albergo piani, turni, bella presenza offresi subito. Telef. 360-441 ore 13-19. L0507
CAMERIERA guardarobiera offresi presso piccola casa. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L0532
CAMERIERA praticissima [illegible] 34enne presenza referenze abile stiratrice e cucito offresi governo casa persona sola oppure famiglia signorile. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F0298
CAMERIERE o barista 21enne offresi, conoscenza francese. Telefonare 690-451.
CARTELLONISTA disegnatore bozzettista diplomato offresi a seria ditta. Tel. 83-530 30-753. B0483
CERCO occupazione forte cauzione possibilmente fotografo o elettricista. Telefonare 42-106. L0503
CHITARRISTA con chitarra [illegible] offresi compagnie riviste o serie orchestre. Telefonare 586-604. B387
COMMESSA 18enne presenza offresi abbigliamento maschile femminile. Telefonare 573-580. 549
COMMESSO vetrinista tessuti ottime referenze offresi. Telefonare 42-480.
COMPUTISTA 18enne bella presenza conoscenza stenodattilo occuperebbesi ditta ufficio. Telefonare 74-094. F0412
CONIUGI pensionati cercano portineria, anche custodia villa, marito pratico giardinaggio. Telefonare 697.504.
CONIUGI piemontesi cercano portineria villa custode. Telefon. 891-786 mattino.
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria o custodia villa, o magazziniere, pratici orto e giardino. Telefon. Cosulerio tel. 782-001. B0439
CONIUGI 50enni soli, offronsi custodi villa, Gandolfo, Cascina Ciabelli, Pianfei (Cuneo). M0234
CORRISPONDENTE commerciale tedesco francese inglese offresi mezza giornata. Telefonare 684-921. B0302
CORRISPONDENTE fatturista, stenodattilografa, pratica ufficio, calligrafia, giovane seria signora impiegherebbesi. Telefonare 779-523. L0430
CUOCO 35enne buone referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L0643
DAMA compagnia direttrice casa, vedova, con referenze offresi distinta famiglia pomeriggio sera. Telef. 531-915.
DATTILOGRAFA computometer 17enne occuperebbesi primo impiego. Referenze. Telefonare 32-811. L0480
DATTILOGRAFA fatturista corrispondente impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 376-273. F0170
DATTILOGRAFA perfetto francese offresi ufficio anche mezza giornata o domicilio. Tessera postale 508-403, fermo posta, Torino. L0574
DICIANNOVENNE bella presenza offresi pettinatrice pratica anche commessa. Telefonare 583-477. B0349
DICIANNOVENNE, diplomata ragioniera, bella presenza, cerca impiego ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 581-616.
DICIANNOVENNE licenza media [illegible] militare offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente apprendista. Telef. 537-630.
DICIANNOVENNE, presenza, stenodattilografa fatturista, pratica lavori ufficio, occuperebbesi comunque. Telefon. 580-419.
DICIANNOVENNE volonteroso conoscendo inglese, francese, spagnolo, primo impiego. Telefonare 40-718. B0302
DICIASSETTENNE offresi come apprendista aggiustatore o meccanico. Telefonare 593-718 dalle ore 8 alle 11, dalle 14 alle 17. M0307
DICIASSETTENNE [illegible] offresi subito. Telefonare 585-027. G0349
DICIASSETTENNE stenodattilo licenza commerciale, primo impiego, offresi, referenze. Telefonare 672-322, mattino.
DICIASSETTENNE volenteroso licenza commerciale dattilo-steno cerca qualunque lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. L0462
DICIASSETTENNE volenterosa bella presenza, licenza commerciale [illegible] apprendista. Telefonare 776-740. F0426
DICIOTTENNE bella presenza, licenza media, miti pretese offresi qualunque lavoro. Telefonare 750-474, ore 12-13.
DICIOTTENNE cerca impiego, pratica commessa, licenza commerciale. Telefonare 776-222. B0431
DICIOTTENNE francese spagnolo dattilo [illegible]. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
DICIOTTENNE offresi fattorino, telefonista, aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L0446
DICIOTTENNE, presenza, offresi commessa possibilmente profumeria, titolo [illegible]. Beltramo Teresa, Barge (Cuneo).
DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista offresi commessa anche mezza giornata. Telefonare 80-333. M0561
DICIOTTENNE volonterosa precisa, licenza industriale, stenodattilografa, bella presenza, ottima conoscenza italiano, occuperebbesi ditta e ufficio, miti pretese. Telefonare 34-213. G0259
DIPLOMATA 27enne dattilografa cerca seria occupazione. Telefonare 55-006.
DISEGNATORE [illegible] abile particolarista offresi [illegible] anche ore libere. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino.
DISTINTA signorina [illegible] offresi accompagnatrice signore bambini lunghi viaggi, in possesso passaporto, patente. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.
DONNA offresi per stiro a ore presso famiglie. Telefonare 685-894. F0344
DONNA referenze, abbonamento tranviario, offresi per commissioni negozio, magazzino. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M0152
ELETTRICISTA 18enne offresi. Telefonare 390-066. B0469
ELETTROMECCANICO esperto costruttori elettriche (apparecchiature telecomandi automatismi) offresi migliorare o saltuariamente. Scriv. cassetta 6050, SPI, Torino.
ESPERTO modelli fonderia capacità organizzative, discreta cultura, offresi [illegible] impiegato tecnico seria ditta. Tel. 795-290.
EX carabiniere 35enne offresi qualunque lavoro. Telefonare 73-980. B0346
EX finanziere 48enne pensionato offresi qualsiasi lavoro, purché onesto, presso seria ditta. Scrivere cassetta 4742, SPI, Torino. L0633
EX guardia sorvegliante [illegible], patente 2ª autista, camionando, offresi. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.
EX sottufficiale carabinieri 50enne, ottimi requisiti, distinto, energico cerca posto fiducia. Scriv. cassetta 4340, SPI, Torino.
FARMACISTA 26enne praticissima farmacia ed analisi fromatologiche, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere fermo posta, Bologna, patente n. 434862.
FATTORINO robusto pratico triciclo offresi miti pretese. Telef. 43-062.
FRESATORE 2ª cinquantacinquenne 15 anni attività offresi. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B0499
FUOCHISTA 1º grado anni 41, lunga esperienza cerca impiego. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F00031
GEOMETRA esente militare impiegherebbesi presso studio o seria impresa. Patente. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
GEOMETRA giovane praticissimo campo petrolifero, già tecnico società petrolifera fama mondiale, offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L0411
GEOMETRA giovane pratico cantiere ufficio tecnico commerciale e procacciatore d'affari, offresi. Telefonare 380-552.
GEOMETRA, 28enne, pratico cantiere tracciamenti rilievi terreni, amministrazioni, preventivi offresi presso seria impresa. Referenziato. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M0194
GIARDINIERE coniugato offresi custodia villa eventualmente mezzadro. Berini, Madama Cristina 50. M0000
GIOVANE laureata chimica biologica, buona pratica laboratorio analisi e ricerche discreta conoscenza lingue, referenze primordine, offresi a grande, media, piccola industria per laboratorio o ricerche. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino.
GIOVANE 15enne offresi laureato gastronomico, referenze ineccepibili. Scrivere Pavanello, via Gamalero 6, Torino.
GRANDE industria elettromeccanica elettrodomestici radiotelevisione offresi dinamico esperto organizzatore vendite organizzazioni pubblicitarie analisi mercato conoscenza due lingue, referenze. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. B0290
IMPIEGATA praticissima libri paga contributi fatturista lavori ufficio stenodattilo-computometrista, offresi presso seria ditta, scopo migliorare. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L0544
IMPIEGATA 25enne, secondo impiego, offresi fatturista, aiuto ufficio, anche mezza giornata, referenze. Telefonare pomeriggio 572-826. B0413
IMPIEGATO con funzioni direttive amministrazione oppure impiego vendite [illegible] ditta offresi ragioniere, lunga esperienza, primarie referenze. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L0568
IMPIEGATO tecnico 30enne pratico civili, avanzamenti, approvvigionamenti, conoscenza disegno, magazzino, patente 2ª, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 387-534.
IMPIEGATO ventennale pratica paghe contributi, offresi libero subito. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. B0466
IMPORTAZIONI esportazioni, giovane esente militare 26enne [illegible] capace profonda conoscenza sistema valutario doganale, francese inglese, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B0477
INGEGNERE [illegible] giovane biennale esperienza officina precisione, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 6076 SPI, Torino. B0497
INGLESE signorina 21enne libera subito referenze cerca posto istitutrice governante. Telefonare [illegible] scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. F0403
ISTITUTRICE bambinaia cerca presso famiglia posto. Parla perfettamente inglese, francese, tedesco. Scrivere cassetta 127 C. Sipra, Torino. 862
LATTONIERE da banco e idraulico lunga pratica offresi. Telef. [illegible] pomeriggio.
LAUREANDO legge, serio, [illegible] cerca occupazione ovunque. Telef. 779-377.
LINOTIPISTA provetto tecnico occuperebbesi stabilmente presso seria ditta città provincia possibilmente zona mare o montana. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino.
MAESTRA [illegible] pratica, [illegible] dattilografa, impiegherebbesi subito. Tel. 290-834.
MAGAZZINIERE 27enne patente benzina nafta conosce città offresi. Tel. 381-125.
MANOVALE [illegible]enne offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 4224, SPI, Torino.
MILITESENTE pretese, impiegato 26enne, esente militare, capace dattilografia, contabilità, fatturazioni, nozioni stenografia, lavori magazzino, occuperebbesi adeguatamente, libero subito. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B0366
NEO ragioniere diplomato [illegible], offresi. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. M0230
OFFRESI assistenza ammalata, miti pretese. Telefonare 15-16, tel. [illegible]
OFFRESI come autista 28enne pratico città, 2º grado benzina nafta, meccanico motorista aggiustatore generico. Telefonare 536-382. B0433
OFFRESI donna tuttofare a ore mattino o pomeriggio. Telefonare 287-762.
OFFRESI meccanico aggiustatore 31enne seconda categoria. Telefonare 683-568.
OFFRESI signora 26enne stenodattilografa computometrista licenza commerciale, pratica tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B0441
OTTIMA corrispondente tedesco italiano tecnico commerciale offresi mattinata. Telefonare 34-093. M0079
PASTICCERE finito offresi. Tel. 380-001.
PENSIONATO statale offresi magazziniere, spedizioniere, custode anche notturno. Scriv. cassetta 6055, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico militesente, conoscenza francese arabo, offresi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L0365
PERITO industriale elettrotecnico 23enne, obblighi militari assolti, offresi. Scrivere casella postale 36/ferr., Torino. L0590
PERITO industriale lunga pratica finiture laminazione stampaggio [illegible] alluminio leghe. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.
PIALLATORE provetto offresi, macchine utensili, stampi. Telefonare 552-461.
PIEMONTESE [illegible] 40enne distinto occuperebbesi maschera cinema o guardia o [illegible] licenza lingua francese, ottime referenze. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.
PIEMONTESE 40enne, presenza, abilissima abbigliamento, profumeria offresi commessa, posto fiducia, referenze. Telefonare 369-530. L0654
PRESSO laboratorio radio offresi 26enne pomeriggio per pratica, militesente pretese. Scriv. cassetta 4280, SPI, Torino.
PRIMA commessa pasticceria 33enne offresi anche altro genere. Telef. 380-501.
PROFESSIONISTA esperta decennale attività ministeriale assumerebbe incarichi fiducia. Scrivere cassetta 6012 SPI, Torino. B0306
PROGETTISTA impianti riscaldamento sanitari offresi. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. M0148
QUATTORDICENNE offresi commessa, stiratrice o calzaturificio. [illegible] Bianco, via B. Vigliani 195. L0448
QUINDICENNE dattilografa computometrista, primo impiego, offresi. Tel. 398-341.
QUINDICENNE offresi apprendista meccanico. Telefonare 523-013. L0619
RECEZIO[illegible] seria tuttofare anni 18 cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 528-618.
RAGAZZA 18enne licenza avviamento offresi primo impiego commessa. Telefonare 581-515. B0382
RAGIONIERA steno-dattilo-computometrista, referenziata, cerca impiego. Telefonare 51-408. G0303
RAGIONIERA dattilografa, pratica lavori ufficio, [illegible] clienti, magazzino carico scarico, corrispondenza commerciale, secondo impiego, offresi. Telef. 396-345.
RAGIONIERA stenodattilo-computometer, inglese, francese, primo impiego, [illegible] occuperebbesi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B0484
RAGIONIERA 23enne presenza offresi possibilmente mezza giornata anche altre. Scriv. cassetta 6027, SPI, Torino.
RAGIONIERE lunga esperienza scritture contabile e bilanci offresi ore serali oppure [illegible] tenuta libri. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. G0221
RAGIONIERE lunghissima esperienza offresi per direzione amministrativa piccola media industria od azienda commerciale. Massime referenze. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L0668
RAGIONIERE 25enne, assolto servizio militare, patente, paghe contabilità, patente 2º grado, offresi miti pretese. Telefonare 523-612. M0173
REFERENZIATA bella presenza occuperebbesi tuttofare presso medico, dentista, oppure coniugi anziani. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. F0302
SALDATORE autogeno idraulico 2ª. Telefonare 80-219. G0128
SEDICENNE aiuto commessa offresi. Telefonare 43-062. F0408
RETTIFICATORE interni esterni e piani cerca impiego. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. G0267
SEDICENNE apprendista radiotecnico offresi. Telefonare 86-544 pomeriggio.
SEDICENNE impiegherebbesi presso seria ditta, licenza avviamento, stenodattilografia, contabilità. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F0412
SEDICENNE stenodattilografa computometrista commerciale presenza offresi primo impiego. Telefonare 886-212.
SEDICENNE torinese, presenza, cerca posto da fattorino ufficio o negozio. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino.
SEDICENNE volenteroso alto bella presenza licenza commerciale offresi primo impiego, ottime referenze. Tel. 206-454.
SIGNORA bella presenza offresi ore mattino oppure pomeriggio. Telef. 683-477.
SIGNORA cerca lavoro stiro e cucito a ore. Referenze. Telefonare 588-349.
SIGNORA 26enne licenza commerciale stenodattilografa computometrista pratica fatturazione costi industriali e tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 394-766. B0443
SIGNORA 35enne cerca lavoro qualunque genere purché serio ore pomeridiane. Telefonare 394-463. F0297
SIGNORA 35enne occuperebbesi tuttofare dalle ore 8 alle 14. Telef. 72-685.
SIGNORA 45 anni, presenza, cerca lavoro decoroso oppure disbrigo commissioni. Telefonare 684-748. B0413
SIGNORA 50enne assistenza sanitaria offresi assistenza malati o governo casa guardarobiera aiuto ufficio, referenze. Telefonare 73-536. F0400
SIGNORINA bella presenza offresi bar pasticceria. Telefonare 583-885 ore 15-17.
SIGNORINA diciottenne pratica paghe operai contributi, lavori ufficio offresi. Telefono 54-294. B0403
SIGNORINA perfetto francese offresi istitutrice bambino. Tessera postale 508403, fermo posta, Torino. L0679
SIGNORINA presenza offresi cassiera, referenze. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L0655
SIGNORINA referenziatissima offresi ore cucito stiro. Telefonare 62-316. G0106
SIGNORINA ventenne libera subito cerca impiego commessa negozio, Morra, strada D'Arcour 21, Torino. G0323
SIGNORINA 16enne [illegible] media stenodattilografa volonterosa offresi impiegata o commessa. Telefonare 73-306. L0635
SIGNORINA 21enne offresi come commessa. Telefonare 696-963. G0124
SPECIALIZZATO costruzioni edili, acquedotti, condutture acque, offresi direzione cantiere, anche in provincia, referenziando. Scriv. cassetta 4268, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA computometrista 17enne corrispondente francese, soggiorno estero, occuperebbesi. Telefonare 528-101.
STENODATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per situazione familiare. Telefonare 681-560.
STENODATTILOGRAFA cerca primo impiego offresi. Telefonare 292-531, pomeriggio. L0650
STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego, offresi. Telefonare 34-854.
TECNICO, segretario [illegible], profonda conoscenza [illegible] acciai [illegible] comuni. Progetti, manutenzione impianti trattamenti, controllo temperature. Esperto metallografia, prove materiali, metrologia. Esercizio organizzativo. Scopo migliorare offresi. Eventuali consulenze. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino.
TEDESCO diplomato corrispondente, interprete, conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.
TORNITORE abilissimo [illegible] offresi. Caron, via Asceli 33, telef. 766-728.
TECNICO diploma tecnico, ottimo inglese spagnolo, lunga esperienza impianti centrali termiche esaminerebbe proposte per assistenza costruzione, manutenzione moderni impianti termici, disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L0462
TIPOGRAFO compositore 28enne libero subito occuperebbesi ovunque anche ad ore. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE bella presenza occuperebbesi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 386-581.
TRENTENNE, sabato pomeriggio domenica disponibili, offresi aiuto commessa tabaccheria, pasticceria, panetteria. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.
TRENTENNE, studi superiori, presenza, patente, esperienza commerciale settore autoricambi, viaggiatore tutta Italia, offresi mansioni adeguate. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. F0313
TRENTOTTENNE autista 3º scoppio Diesel pratica ventennale offresi. Tel. 683-605.
TUTTOFARE mattino o pomeriggio offresi. Telefonare pomeriggio 54-443.
TUTTOFARE mezz'età occuperebbesi presso persona sola o sposi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L0645
VEDOVA 50enne con figlio 18enne, persone oneste, cerca portineria Torino o periferia. Telefonare [illegible]. G0144
UNIVERSITARIO perfetto russo, inglese, francese conoscenza tedesco offresi interprete traduttore [illegible]. Millefonte, SPI, casella 64, Torino. 519
URGENZA lavoro sedicenne stenodattilo-computometer, secondo impiego occuperebbesi anche [illegible]. Telefonare 586-787. L0529
VEDOVA 54enne offresi commissioni o [illegible] governo bambino giornata. Telefonare 281-676. F0431
VELOCE stenodattilografa computometrista fatturista 17enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino.
VELOCE stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 297-511. B0297
VENTENNE offresi tuttofare a ore mattino o pomeriggio oppure giornata dalle 8 alle 12. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B0438
VENTENNE praticissima lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 768-712.
VENTENNE volonteroso offresi operaio qualsiasi lavoro preferibilmente meccanica addetto macchine ecc. Telef. 751-630.
VENTICINQUENNE liceo scientifico ingegneria inglese perfetto esperto collaudo meccanico offresi. Telefonare 74-764.
VENTICINQUENNE pratico autorimessa stazione servizio motorona con patente 3ª Diesel, offresi. Telefonare 882-124.
VENTICINQUENNE volenteroso offresi autista patente 3ª scoppio, 3ª Diesel. Telefonare 70-306. G0235
VENTINOVENNE, studi ginnasiali, patente, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L0468
VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi cassiera bar o cinema. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. F0422
VENTIQUATTRENNE patente B scoppio offresi qualsiasi lavoro ditta o privato, pratico macchine. Telefonare 783-487.
VENTIQUATTRENNE quarta ragioneria patente 3ª, esperienza ramo tecnico organizzativo, referenze. Telef. 696-648.
VENTISEIENNE ex-carabiniere cerca lavoro decoroso magazziniere sorvegliante. Scrivere [illegible], Cibrario 9.
VENTISEIENNE ragioniera, dattilo-computometrista, offresi. Scrivere cassetta 6056 SPI, Torino. B0440
VENTISEIENNE, referenze, volenteroso offresi qualsiasi lavoro decoroso, eventualmente come sarto per confezioni in serie. Telefonare 587-036. L0430
VENTISEIENNE volenteroso patente auto pratico città lavori domestici commissioni ufficio, miti pretese, offresi subito. Telefonare 48-679. M0156
VENTISETTENNE autista 3ª benzina nafta, offresi miti pretese. Tel. 71-833.
VENTOTTENNE referenziata offresi occupazione seria giornata o ore, tuttofare. Telefonare giovedì 278-066. G0231
VOLONTEROSA tuttofare offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. F0452

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando Centauro, Carlo Alberto 38, cucciola lupo nera smarrita presso Carlo Alberto. L0507

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI venditori generi drogheria muniti automezzo offresi 300.000 netto mensili. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino.
AG agenti in proprio mancanti esclusiva vendita Alessandria, Vercelli, Casale, Biella, Novara, Aosta il lavapavimenti a mano Seeger germanico, vendita al pubblico L. 6000. Carlo Amosi, corso Lodi 15, Milano. 798
AVVIATO ufficio rappresentanze [illegible] industriali tessili sede Gavardo (Brescia) assume nuove rappresentanze campo tessile ed affini per provincie Bergamo, Brescia, Trento, Varese, Mantova, Vicenza, Treviso, Padova. Scrivere: C 543 Pubblicità Olivo, Biella. 794
ATTIVO, presenza, introdotto, auto propria, tecnico apparecchiature gas liquidi, gas, assumerebbe rappresentanza ramo. Scriv. cassetta 3295, SPI, Torino.
CASA francese profumeria cerca concessionario esclusivo Italia introdottissimo. Si esigono referenze. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti vendita vini liquori provincie Vercelli-Novara. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. L0379
CERCANSI rappresentanti per vendita mobili tessuti. Ratelliere, via Scarlatti, Firenze. 872
CERCANSI viaggiatori vendita lendine luci, ricco campionario plastica. Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari). 802
CERCASI elemento prim'ordine, introdotto vendita accumulatori auto, primaria fabbrica. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B0275
CERCASI piazzista preferibilmente già introdotto drogherie disposto abbinare prodotti chimicindustria. Buona provvigione. Telefonare 523-747. L0270
CERCASI rappresentanza cartiera o fabbrica articoli cancelleria per la Toscana, serio, volenteroso, provvisto auto, per referenze: Renzo Toscana, Cartiera Checchi Pescia, Ditte: Giacomo Cresti, Giuseppe Piccinini, Carlo Magnani, ecc. Titolare il Cartoleria. Perito Agr. Goffredo Checchi, via Della Scala 10 r, Firenze.
CERCASI viaggiatore introdotto vendita lendine per tende, moderne. Fratelli Lamanna, Monopoli (Bari). 801
CERCHIAMO elementi giovani atti presenza buoni parlatori, capaci trattazione affari, avviarli carriera commerciale. Periodo prova. Stipendio, provvigione. Scrivere referenziando cassetta 2018, SPI, Torino. F0304
COLLABOREREI rappresentanze [illegible] disponendo automezzo ufficio centro Torino importanti conoscenze. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
COMPETENTE vendita articoli meccanici in genere disponendo automezzo cerca seria rappresentanza con stipendio minimo mensile. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L0470
CRAVATTIFICIO milanese cerca agenti introdotti singole provincie. Indicare referenze casella 16 B, Zirap, Bologna.
DEPOSITARIO olio d'oliva cerca rappresentanti per vendita a privati e negozi. Scriv. cassetta 3285, SPI, Torino.
DISPONENDO locale casa propria accetta rappresentanze deposito alimentari affini. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
DISPONENDO Torino centralissimo grande locale, automezzi, personale, [illegible] deposito consegna merci seria ditta, garanzie. Scrivere cassetta 2015 SPI, Torino. F0480
DUE elementi esperimentati viaggiando mezzi propri accetterebbero rappresentanza veramente seria ditta, disposti versare cauzione. Telefonare 270-856 ore 13.
ECCEZIONALE introduzione negozi e farmacie Piemonte cerca serissima rappresentanza. Trentenne, diplomato, referenziato. Scriv. cassetta 4228, SPI, Torino.
EDITRICE di Milano testi scuola elementari cerca propagandista o concessionario zone Asti, Cuneo. Scrivere casella 122 B, SPI, Milano. 784
ELEMENTO diplomato con auto disposto viaggiare cerca seria rappresentanza eventualmente cauzionando. Scrivere: Pubblimax, casella 272, Vercelli.
FONDERIA leghe leggere gravità et pressofusione [illegible] piazzista profonda conoscenza clientela. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L0590
GRANDE casa articoli casalinghi ed elettrodomestici cerca produttore piemontese anche volenteroso presenza referenze munito automezzo. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria marsala vermut cerca agenti introdotti. Scrivere casella 54-M, SPI, Milano. 13531
INTRODOTTO abbigliamento merceria Liguria rappresenterebbe articoli moda, ecc. Referenze. Auto. Casella 1481 R, SPI, Genova. 733
LAVORO libero a capaci trattazione affari, carriera professionale elementi idonei. Reg. Selvaggio, Eodi 4. B0102
OFFRIAMO esclusiva di vendita a Torino, Cuneo, Asti, Alessandria apparecchi ozonizzatori depuratori aria, larghissime applicazioni. Scrivere cassetta 6091 SPI, Torino. B0047
OLEIFICIO Valprino, casella 226, [illegible] rappresentanti introdotti rivenditori et commissionari presso consumatori diretti. 22
ORGANIZZAZIONE efficiente vendita distribuzione esercizi pubblici Torino assumerebbe abbinamento seria ditta, articoli largo consumo. Scriv. cassetta 4327 SPI, Torino. L0530
PASTIFICIO importanza nazionale cerca piazzisti [illegible]. Telefonare 772-468. M0177
PERSONA colta presenza esperta materia commerciale [illegible] ottime referenze residente Roma assumerebbe incarico direzione agenzia aut mansioni fiducia anche rappresentanza purché azienda importante. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. M0054
PROPAGANDISTA medico scientificamente preparato introdotto per primaria casa cerca zona Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F0305
QUARANTENNE brevettato con occupazione impiegherebbesi quale esattore o mansioni di fiducia eventualmente anche auto. Scriv. cassetta 6044, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE esercente introdottissimo Marche, Emilia, Romagna, auto propria, abbinerebbe rappresentanze, vetrerie, imballaggi, accessori industriali [illegible], dolciarie, generi. Sergio Tatero, Minzoni 5, Ancona.
RAPPRESENTANTI residenti zona provincia Torino, Cuneo, Asti cerca importante società petrolifera per vendita lubrificanti. Buone provvigioni et sovvenzioni ditta. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.
RAPPRESENTANZE industriali, commerciali, escluso alimentari, assumerebbe, ex-dirigente industriale, già rappresentante, uffici, automezzo, referenze. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.
SERIA ditta litografiche cerca rappresentanti veramente introdottissimi ramo. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.
TELEVISORI di lusso perfezione tecnica Brandmüller esclusivista concede zone regionali Italia a introdotti ramo vendita contrassegno [illegible] provvigione. Scrivere casella 124 B, SPI, Milano.
TRENTADUENNE, già rappresentante, titolare laboratorio, presenza lunga esperienza clientela, tratterebbe con seria ditta. Stipendio, provvigione. Telefonare 870-805. M0294
UFFICIO tecnico [illegible] locali centrali, macchine, eventuali magazzini per rappresentanze esclusività Piemonte Liguria prodotti edili ed affini, cerca seria ditta costruttrice italiana [illegible]. Scrivere casella 1168, SPI, Torino. 380
VENTICINQUENNE serio attivo referenziato, patente, attualmente disegnatore meccanico, desidera iniziare carriera rappresentante, eventualmente primo periodo gratis. Telefonare 680-808.
VENTILAZIONE depolverizzazione condizionamento officina lombarda costruttrice installatrice offre rappresentanze a ingegnere o tecnico già bene introdotto industria piemontese. Referenze dettagliate, curriculum. Casella 112 V, SPI, Milano.
VENTISETTENNE con giardinetta, abilissimo, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. B0400

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Nalpol». Madama Cristina 111. Telefonare 587-574.
A istituto investigazioni ufficiale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellicanti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 6242
A migliore offerente vendesi macchine maglieria 10-80 Jacquard elettrica, 5-80 kilo; altre 10-60, 7-50, 10-28, tessimobile e fusi. Telefonare 42-971.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365
ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 390-529.
AFFARONE pelliccia Ocelot bellissima vendesi a lire 45.000. Telef. 884-487.
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pasubio 23, cento camere, salotti rimanenze [illegible]. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE vendo lavatrice automatica Lilium-OKH [illegible] Werner-Morning. Telef. 791-864.
ARREDATEVI Casa del Mobile. Borgo [illegible] Battisti. Camere matrimoniali 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 200.000. Telef. 779-816.
AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, biancheria, lampadari, antichità, porcellane compro. Telefon. 682-605. L0373
BRILLANTI oro argento compra cambia via Barbaroux 25, Italo Svizzera.
CAMERA matrimoniale e tinello nuovi vende privatamente, via Broglio 73, primo piano. B0385
CAUSA mancato matrimonio svendo bellissima matrimoniale. Telef. 582-788.
CESSATA azienda confezioni svendo rimanenze tagli uomo, donna, soprabiti, macchine cucire industriali. Cambio anche con mobili usati, buone condizioni. Telefonare 563-975. 304
CHITARRA jazz Höfner nuovissima vendo. Telefonare 272-415. L0410
COMPRO scatolette metallo legno con coperchio grosso o piccolo quantitativo solo se vera occasione. Prezzi almeno 5 circa. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B0444
FRANCOBOLLI collezione acquisto Marchetti, via Appiani 12, Milano. Telefonare 866-259. 815
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 22-669. 7181
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 43.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 809
MACCHINE maglieria nuove, occasione, [illegible] maglieria, garanzie, riparazioni, occasioni. Gribaldo, [illegible] Franc. Paola 4, telef. 47-206. 808
MAGLIERISTE! Macchine nuove e occasione da [illegible] 30.000 vendo cambio rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 22 bis, vicolo interno Ossana 10. Telefonare 882-231. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi occasionali. Noleggi, Casacci, San Quintino 4.
MALTESINI nani, disponibili due cuccioli bianchi. Scriv. cassetta 8082, SPI, Torino.
MOBILI «Cambelle», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Canavese», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
PELLICCIA agnellone marron, a strisce, morbidissima, giacca volpi nostrane, come nuova, privata vende. Telefonare 82-191. L0546
PELLICCIA foca marmotta taglia 46-48 vende privato 60.000. Telef. 529-356.
PELLICCIA marmotta bellissima vende 55.000. Telefonare 62-964. L0460
PIANOFORTE coda tedesco compra privato. Capitani, via Riberi, tel. 82-244.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T5120
PRIVATO acquista collezione francobolli. Telefonare 71-978. Piazza Cristalliera 2, Torino. L0587
PRIVATO vende camera pranzo, moderna, speciale, (costruzione Valsbruga) sedie foderate marocchino. Telef. 772-971.
PRIVATO vende credenza barocco con pittura. Telefonare 60-904 ore pasti.
PRIVATO [illegible] salotto, sala da pranzo [illegible] grande firma. Telef. 48-210 ore 13-14.
TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, fonobar, molta scelta, comode rateazioni, De Mango, Consolata 9.
VENDESI esemplari pastori tedeschi. Telefonare 595-173. B0398
VENDO occasione lavatrice automatica nuova. Telefonare 81-752. M0190
VENDO salotto 4 poltrone pelle verde, tavolino lire 70.000. Brianco, corso Francia 28, ore 13-15. B0491
VENDONSI [illegible] quintali legna [illegible] stagionatissima, causa trasloco, lire 1500. Telefonare 767-509. B0418
VENTIMILA vendesi cucina buon stato. Telefonare 81-703. F0374

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A base di ogni concorrenza pratiche revisioni su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 10, telef. 53-668. L0946
A lunghe rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T4136
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaggia 5.
ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere; 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI furgoncino 600 A eventuale cambio merce. Telefonare 296-956 pasti. F0393
ALFA 1900 Super, targata 196.900, turismo, vendesi, San Secondo 63. 463
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Appia seconda serie, Appia, Aurelia granturismo 2500, 8 V cinque mesi, 600 Viotti, 600 quattro porte, 103, 103 TV, 103 familiare, 1400 A, belvedere, giardinetta, 1100 E. Cambi, rateazioni. 496
[illegible]IA nera 1954, guida sinistra, ottima, vende privato. Telef. 680.000.
APPIE, Ardea, 103, [illegible] 1100 A B E, 500 A B C vetture, [illegible], giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-484. 14832
AURELIA B 10 metano perfetta qualunque prova urgente vendere. Tel. 682-202.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501, Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 tel. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.
AUTOCAGNO Concessionaria Fiat-Sava, via Baretti 32, prenota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 600 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, trattori. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. T3464
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 33-759.
AUTONOLEGGIO pulmino, [illegible] 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-931. 13020
BELVEDERE privato acquista contanti occasione buono stato. Tel. 721-536 pasti.
BELVEDERE 1953 vendo 450.000. Telefonare 793-307. L0336
[illegible] 1951 licenza trasporto merci. O.M. Taurus ditta vende. Don Bosco 52, Torino. L0510
COMPERO contanti automobili autocarri usati, Fiat, Lancia, Alfa, [illegible]. Capelio, Lagrange 17. T6798
COMPERO se occasione Balilla 3-4 marce in ottimo stato. Telefonare 394-146.
COMPREREI 500 A se vera occasione. Boniscontro, via Francesco Asti 8.
COMPRO vendo, cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovettura. Nello, Stati Uniti 2. Telefono 43-346.
FABBRICA giubbe pelle, giacconi. Assortimento pronto su misura. Basso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14908
GIARDINETTA 500 C 365.000, camioncino 1100 235.000, topofurgoncino 330 mila, 500 C 365.000. Torquato Tasso 9.
GIULIETTA berlina come nuova privato vende. Telef. 690-483, 687-966. M0081
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 99, telef. 49-281.
IPITAUTO anticipo a domicilio su autoveicoli, 12-24-36 mesi. C. Quintino 4 bis. Telefonare 53-946. 5436
METANIZZATE vostri automezzi con apparecchiature «G.G.», Concessionario, Rosario S. Fè 21, telef. 393-073, interpellateci. Risparmierete. B0430
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, telef. 20-863. 15141
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) [illegible] lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centri rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 71, telef. 393-300. 13436
MULTIPLA ottima vendo. Tel. 768-151 pasti serali.
OTTIMA 500 C, 225.000; Topolino 70,000 Balilla ottima 60.000. Corso Vittorio 117.
POCO anticipo e lunga rateazione privato vende topogiardinetta metallica perfetta. Telefonare 685-822. B0213
PRIVATO compera privato 1900 A B, precisare. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.
PRIVATO vende a privato 500 C verniciatura pastello nuova, motore perfetto, unico proprietario. Telef. 785-837.
PRIVATO vende Aurelia B 10 veramente bella unico proprietario. Telef. 683-365.
PRIVATO vende bellissima Balilla, topolino A, vera occasione. Tel. 390-143.
PRIVATO vende bellissima 1100 E. Telefonare 36-834. L0503
PRIVATO vende ottima 1100 E, Montemagno 26, portineria.
PRIVATO vende 103 sei mesi. Telefonare 580-833. G0113
PRIVATO vende 500 C, Moretti 750, ottime condizioni. Telefonare 83-919.
PRIVATO vende 500 C perfetto ordine. Telefonare 36-595. L0470
PRIVATO vende 600 sei mesi blu chiaro. Telefonare 293-794. G0273
PRIVATO vende 1100-103 km. 12.000 come nuova cambio. Telefonare 20-600.
RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cav. Occasionissime automobili ogni tipo. Autosalone Rubeo, Gioria 54. Telefono 697-872. 12703
UNICO proprietario vende 500 C 1953, vera occasione, lire 280.000, visibile via Torricelli 4. Telefonare 587-706.
VENDESI 500 C furgoncino in ordine. Telefonare 394-627. B0567
VENDESI 1100 sette quintali; Balilla camioncini 3-4 marce; [illegible]. Telefonare 773-236 ore ufficio.
VENDO bellissima 500 C anno 1953. Gaspare Perrone, via Tolmino 14/5.
VENDO avanti 4 % Volkswagen nuovissima ultimo modello da immatricolare. Pubblimax, casella 285 A, Brescia.
VENDO 500 A perfetto balestra lunga. Telefonare 688-161. L0481
VENDO 600 celeste sei mesi perfetta 510 mila. Telefonare 684-604 pasti. L0451
VENDO 1100 5 quintali con imperiale adatto trasporto mobilio, visibile garage C. Francesco Paola 20. F0380
VENDO 1400 a privato ottime condizioni. Telefonare 589-541. B0222
WEBER impianti gas liquido e metano. Prenotazioni per Fiat 600 gas liquido. Unica [illegible] Chieti 16, telef. 688-000.
600 azzurra, 6 mesi, privato vende. Telefonare 781-180 ore pasti. F0364
600 celeste, sei mesi, vende privato. Telefonare 787-837. L0647
600 celeste, 6 mesi, 6000 km, vendo. Telefonare ore pasti 682-572. L0425
600 come nuova, 6 mesi, km. 6000. Telefonare 45-033. B0493
600 mesi sei ancora km. 3800 vende. Telefonare 782-427. B0405
600 mesi 6 grigio medio 6500 km. federale deviatore 515.000 trattabili. Telefonare 260-334. G0281
600 mesi 6, km. 4000, vendo. Telefonare 588-375. M0229
600 trasformata perfetta vendo miglior offerente. Telef. 884-873 ore pasti.
900 vende km. 4000. Telefon. 691-217.
1100 E marciante [illegible] adatto camioncino, vendo. Campana 3. L0601
1100-103 ottima radio accessori vendo privato. Telefonare 595-673. B0497

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO Vespa 125 modello 54-55. Telefonare [illegible]. B0213
BMW R67/2 perfetta, vendesi anche rateizzando. Piazza Vittorio Veneto 18.
LAMBRETTA, Concessionaria Dario Vier, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Bellestriero, via Tibo 28; Coroio, corso S. Maurizio 29; Datillo, via Domodossola 25; Franchino, piazza Repubblica 24; Mancini, via Moriaglia 17; Mastruotto, via Madama Cristina 73; Pomara, corso Duca Abruzzi 106; Pumpato, via Principe Amedeo 11; Rabino, corso Unione Sovietica 7. 579
MOTO Parilla, un prodotto di classe venduto a basso prezzo: 2-4 tempi, accoppi interali. Prenotatevi per consegna a marzo. Concessionaria «Ovan», Principe Tommaso 5, Torino. 371
MOTORE Puch 250 TF nuovo di fabbrica vendo. Telefonare 290-565.
PRIVATO vende Vespa GS maggio '56. Telefonare ore pasti: 54-973. L0516
VENDIAMO 175 MV speciale motocross, vincitrice delle maggiori gare dell'annata. Telefonare 683-551. 371
VESPA, Api, nuovi modelli, pronta consegna, [illegible], rateazioni, occasioni. Moscal, Unione Sovietica 165, tel. 393-628.